

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	13/02/2017	7	Opere d'arte scomparse dalla chiesa È un giallo = Il furto in chiesa diventa un giallo <i>Luca Patrassi</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	13/02/2017	18	Orvieto - Venerdì convegno sulle esperienze di terremoti e rinascite dei territori <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MODENA	13/02/2017	8	Comune, ai dirigenti 2,5 milioni = Stipendi e "premi": ai trentadue dirigenti 2,5 milioni l'anno <i>Stefano Luppi</i>	6
GAZZETTA DI MODENA	13/02/2017	11	Intervista a Sara Rovatti - Me ne vado da Carpi ma le mie battaglie non sono state inutili <i>Serena Arbizzi</i>	8
MESSAGGERO RIETI	13/02/2017	3	Sisma , prove di ripartenza = Amatrice, cammino verso la ripresa <i>L.bru.</i>	9
MESSAGGERO RIETI	13/02/2017	3	Escursionista cade su un sentiero in elimbulanza a roma <i>Redazione</i>	10
NAZIONE VIAREGGIO	13/02/2017	34	Le scimmie e il bisonte `chinese` sfidano il ciuffo di Trump <i>U.g.</i>	11
NAZIONE VIAREGGIO	13/02/2017	38	Il Carnevale ha fatto centro <i>Daniele Massegli</i>	13
NAZIONE VIAREGGIO	13/02/2017	39	Bega da 500 mila euro nell'Unione Accordo in un mese o mi dimetto <i>Beppe Nelli</i>	14
RESTO DEL CARLINO MODENA	13/02/2017	37	I ladri per 28 volte = Per la 28esima volta i ladri tornano da `Alessi Bici` <i>A.g.</i>	16
TIRRENO GROSSETO	13/02/2017	14	L'associazione Gente Comune dona due gruppi elettrogeni <i>A.f.</i>	17
TIRRENO GROSSETO	13/02/2017	14	Maratona per Amatrice Una t-shirt, un testimonial <i>F.f.</i>	18
TIRRENO VIAREGGIO	13/02/2017	8	Bel tempo e pienone La prima uscita è subito un successo <i>Claudio Vecoli</i>	19
VOCE DI ROMAGNA	13/02/2017	3	Evacuato l'aeroporto, 68 intossicati <i>Redazione</i>	21
VOCE DI ROMAGNA	13/02/2017	31	Bilancio `Risorse insufficienti per emergenza alluvioni e scuole` <i>Redazione</i>	22
CENTRO	13/02/2017	2	Chieti, Bisenti, Torrebruna... Metà territorio è in dissesto <i>Antonella Andrea Formisani Bene</i>	23
CENTRO CHIETI	13/02/2017	12	D'Alfonso, tour nell'Alto Vastese franato <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	13/02/2017	5	Poliziotto stroncato da infarto alla guida = Poliziotto muore d'infarto al volante <i>Luigi Miozzi</i>	26
CORRIERE DI AREZZO	13/02/2017	9	Soldi, bringoli e tortellini per Amatrice Il sindaco Pirozzi: "Grazie Anghiari" <i>Francesca Muzzi</i>	27
CORRIERE DI AREZZO	13/02/2017	11	Aiuti, assistenza e monitoraggio nelle zone colpite dal sisma <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DI RIETI	13/02/2017	4	Anche l'Edelbier chiude a causa del sisma <i>Redazione</i>	29
CORRIERE DI VITERBO	13/02/2017	8	Venerdì convegno sulle esperienze di terremoti e rinascite dei territori <i>Redazione</i>	30
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	6	Camion a fuoco. Il proprietario: Rogo doloso <i>R. C.</i>	31
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	8	C'erano una volta le sale del cinema = C'erano una volta i vecchi cinema <i>Gian Luca Zurlini</i>	32
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	13	Carico di crocchette e cucce per gli amici a 4 zampe del Centro Italia <i>Enrico Gotti</i>	35
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	15	Balloni di fieno per i terremotati <i>C. Cal.</i>	36
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	16	Al Carnevale di Busseto sfilano Verdi e Totò = Busseto: sfilano Verdi, Totò e papa Francesco <i>Paolo Panni</i>	37
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	18	Strada Fontechiari è stata riaperta <i>Beatrice Minozzi</i>	38
GAZZETTA DI PARMA	13/02/2017	23	Arrivederci a Penne <i>S. L.</i>	39
LEGGO ROMA	13/02/2017	27	T&M Trasporti & Mobilità - Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FL3 <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2017

MESSAGGERO	13/02/2017	14	Senza scuola dopo il sisma rischiano di perdere l'anno = Senza scuola per il sisma rischiano di perdere l'anno <i>Stefano Dascoli</i>	41
MESSAGGERO	13/02/2017	14	Amatrice e Accumoli, il vescovo pubblica le storie di tutte le vittime <i>Alessandra Lancia</i>	43
MESSAGGERO	13/02/2017	16	Editoriale - Terremoto i due errori del passato da evitare = Terremoto , i due errori del passato da evitare <i>Oscar Giannino</i>	44
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	2	Penne, rischio frana Via Martiri pennesi chiude per 4 giorni <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	2	Istituto Pescara 5 Terremoto, che fare geologi in cattedra <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	3	Bus a fuoco nel Traforo, chiuse le indagini <i>Marcello Ianni</i>	48
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	3	Ecco come via XX settembre si trasformerà in un "salotto" <i>Marianna Galeota</i>	49
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	5	Pauroso incidente per un vigile del fuoco <i>Ma.bian.</i>	50
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	6	Vasto Conduttura ko rimangono senza acqua diciotto Comuni = Altra falla nella condotta, restano a secco 18 Comuni <i>Gianni Quagliarella</i>	51
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	6	Chieti, frane e voragini è di nuovo emergenza = Frane e voragini: torna la paura affonda Madonna della Vittoria <i>Francesca Rapposelli</i>	52
MESSAGGERO ABRUZZO	13/02/2017	7	E' allarme spopolamento: migliaia in fuga dalla montagna <i>Maurizio Di Biagio</i>	54
MESSAGGERO METROPOLI	13/02/2017	3	Ardea, incendiata l'auto di ex assessore <i>Mirko Polisano</i>	55
METRO ROMA	13/02/2017	21	T&M Trasporti & Mobilità - Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FL3 <i>Redazione</i>	56
NAZIONE LIVORNO	13/02/2017	35	Enti locali premiati dalla Regione per l'impegno <i>Redazione</i>	57
NAZIONE LUCCA	13/02/2017	34	Quarantottenne trovato morto sotto l'escavatore <i>Redazione</i>	58
NAZIONE LUCCA	13/02/2017	34	Non ho nemici, non capisco perché... <i>Redazione</i>	59
NAZIONE PISA	13/02/2017	39	Passeggini, tende, cibo e coperte Dalla Valdera una carovana speciale <i>Laura Martini</i>	60
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/02/2017	34	Caos notturno in piazza: polemiche sul video = Schiamazzi in piazza a notte fonda: il video accende la polemica <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/02/2017	35	L'ultima missione = Schianto in auto dopo il malore Muore il poliziotto antisciacalli <i>Domenico Cantalamessa</i>	62
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/02/2017	36	In aula la tragedia di Sophia = Sophia poteva essere salvata? In aula la tragedia della bimba <i>Peppe Ercoli Fatta</i>	63
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/02/2017	36	Sfollati, albergatori contro la Regione = Pescara del Tronto, il futuro nelle mani dei geologi italiani <i>Redazione</i>	64
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	13/02/2017	37	I terremoti non si possono prevedere, ma non sono imprevisibili <i>Marcello Iezzi</i>	65
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	13/02/2017	38	Schianto tra Polo, cinque feriti <i>Antonio Veca</i>	66
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	13/02/2017	43	Paura per l'incendio della scrivania in camera <i>S.m.</i>	67
meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Maltempo: resta 'elevato' il rischio valanghe nelle Marche e in Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Terremoto: archivio e dipinti recuperati nelle Marche dall'unità di crisi del Mibact - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Gazzani (AIGAE): "Non possiamo ridurre la pericolosità sismica ma possiamo ridurre il rischio sismico" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Terremoto: la Giornata Nazionale AIGAE nelle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-02-2017

meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Terremoto, Coldiretti: SOS degli allevatori, mobilitazione in Abruzzo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	12/02/2017	1	- Terremoto, agente morto in un incidente: Ciambetti esprime la sua vicinanza alla famiglia - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	74
ansa.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo - Umbria <i>Redazione</i>	75
ansa.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo - Abruzzo <i>Redazione</i>	76
ansa.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo - Cronaca <i>Redazione</i>	77
ansa.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo - Marche <i>Redazione</i>	78
ansa.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo - Lazio <i>Redazione</i>	79
ansa.it	12/02/2017	1	Terremoto, poliziotto morto in incidente - Marche <i>Redazione</i>	80
ansa.it	12/02/2017	1	Principio incendio in ospedale, no feriti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	81
repubblica.it	13/02/2017	1	Da accise 1,8 miliardi in soli 5 mesi per ricostruzioni post terremoto <i>Redazione</i>	82
tiscali.it	12/02/2017	1	`Elevato` rischio valanghe Marche, Abruzzo <i>Redazione</i>	83
tiscali.it	12/02/2017	1	Terremoto, poliziotto morto in incidente <i>Redazione</i>	84
tiscali.it	12/02/2017	1	Principio incendio in ospedale, no feriti <i>Redazione</i>	85
CENTRO L'AQUILA	13/02/2017	9	Non lasciate Ortolano in mano agli sciacalli <i>Enrico Nardecchia</i>	86
CENTRO L'AQUILA	13/02/2017	11	Schiacciato da un mezzo agricolo <i>Pietro Guida</i>	87
news-town.it	12/02/2017	1	Scossa 2.3 nel pomeriggio: evacuate "per precauzione" le aule dell'ITIS che ospitano i ragazzi del Cotugno <i>Redazione</i>	88

Opere d'arte scomparse dalla chiesa È un giallo = Il furto in chiesa diventa un giallo

[Luca Patrassi]

Opere d'arte scomparse dalla chiesa È un giallo Luca Patrassi luca.patrassi@corriereadriatico.it Razzia nella chiesa barocca di San Giovanni Decollato a Matelica. Prendono il volo otto tele preziose del diciassettesimo secolo. La denuncia è del novembre scorso all'indomani di un sopralluogo per verificare i danni del sisma. Si pensa all'azione di sciacalli nelle giornate concitate del terremoto ma il quadro che emerge dalle prime testimonianze è allucinante. Le tele erano ammassate da tempo nella chiesa ristrutturata dopo i danni del sisma del '97, la chiesa era usata da varie associazioni e tante le persone in possesso della chiavi. Nessun segno di effrazione e - per la finale - il furto, scoperto e denunciato a novembre, risalirebbe ad agosto. a pagina 7 furto in chiesa diventa un giallo È un'indagine choc su più fronti della Procura per le otto preziose tele sparite a Matelica Le opere erano ammassate da anni, in tanti avevano le chiavi. Il colpo scoperto dopo me; L'INDAGINE MATELICA Sta assumendo connotati sconcertanti la questione legata al furto di otto tele del diciassettesimo secolo nella chiesa di San Giovanni Decollato. Il colpo era stato denunciato ai carabinieri nello scorso novembre all'indomani di un sopralluogo per verificare i danni del terremoto. Ora si scopre che il colpo sarebbe stato messo a segno ad agosto e che dunque per mesi tutto è filato via liscio. Un'altra stranezza sarebbe emersa dalle varie testimonianze. Le tele non erano sulle pareti ma smontate ed accatastate in un locale della chiesa dopo i lavori di sistemazione seguenti al terremoto del 1997. Come dire che a distanza di anni le preziose tele sono rimaste provvisoriamente nella chiesa in attesa di collocazione. Le stranezze appena sottolineate già basterebbero a dare un quadro raccapricciante della tutela delle opere d'arte nel nostro territorio ma c'è un ulteriore particolare tecnico che non è sfuggito agli investigatori. Agli ingressi della chiesa di San Giovanni Decollato non c'era alcun segno di effrazione e per uscire dalla chiesa barocca con quelle tele non si poteva certo passare dal tetto. Sarebbe infatti emerso che le chiavi della chiesa erano nella disponibilità di parecchie persone, che la chiesa era usata per le Le indagini varie necessità da diverse associazioni. Insomma lo si direbbe un luogo di ritrovo per molti fino appunto al terremoto scorso. Quelle tele accatastate hanno suscitato l'attenzione di qualche malintenzionato che sembra appunto ad agosto 2016 - è passato con tutta tranquillità all'azione portandosi via le otto tele. Tele che da agosto a novembre - mese della scoperta del colpo - di strada potrebbero averne fatta molta anche se si dovrebbe trattare di tele inventariate e documentate. Tutti questi particolari emersi sono al centro di un fascicolo attivato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Macerata. Nel particolare la Procura si starebbe occupando evidentemente di risalire agli autori del furto ma anche avrebbe acceso un faro sulle modalità di custodia delle opere. San Giovanni Decollato è un tempio dove non si celebrano messe da tempo e che negli anni ha ospitato diverse associazioni: non ci sono sistemi di videosorveglianza. Nel novembre scorso il sindaco e critico d'arte Alessandro Delpriori parlò di un valore di decine di migliaia di euro. Si tratta di otto tele. La più preziosa raffigura il Martirio di San Giovanni Battista ed è opera di un pittore caravaggesco napoletano del XVII secolo. A sporgere denuncia contro ignoti ai primi di novembre era stato il parroco della Cattedrale di Santa Maria, Don Lorenzo Paglioni. Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA San Giovanni Decollato è uno splendido tempio barocco nel cuore della città Le indagini sul colpo nel tempio barocco matelicense sono partite a novembre, all'indomani della denuncia presentata dal parroco ma il colpo viene fatto risalire all'agosto del 2016. Molti gli aspetti inquietanti della vicenda. Nella foto di repertorio il salvataggio di un'opera d'arte a Matelica - tit_org- Opere d'arte scomparse dalla chiesa È un giallo - Il furto in chiesa diventa un giallo

Orvieto**Orvieto - Venerdì convegno sulle esperienze di terremoti e rinascite dei territori***[Redazione]*

Orvieto Nella sala dei Quattrocento Venerdì convegno sulle esperienze di terremoti e rinascite dei territori ORVIETO Rinvio a causa delle recenti scosse del sisma e della conseguente impossibilità ad essere presenti di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, dei volontari che avrebbero dovuto portare le proprie testimonianze nonché degli studenti, avrà luogo venerdì alle 10 nella sala dei Quattrocento del palazzo del Capitano del Popolo l'incontro "Dal terremoto a... Esperienze di terremoti e rinascite a confronto". L'iniziativa, propedeutica alla quinta edizione di "Orvieto in fiore", è promossa dal Comitato cittadino dei quartieri congiuntamente alla diocesi di Orvieto-Todi e al Comune, con la collaborazione della protezione civile di Orvieto, dell'associazione "3.36. Per Barbara & Matteo" dedicata alla coppia di orvietani Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi vittime del terremoto di Amatrice. -tit_org-

Comune, ai dirigenti 2,5 milioni = Stipendi e "premi": ai trentadue dirigenti 2,5 milioni l'anno

[Stefano Luppi]

MODENA Comune, ai dirigenti 2,5 milioni Sono trentadue: stipendi e premi, ecco quanto sono pagati L'amministrazione comunale paga ai suoi trentadue dirigenti 2,5 milioni di euro l'anno, tra stipendi e premi. Il dirigente che guadagna di più è ovviamente il Direttore generale del Comune, Giuseppe "Pino" Dieci, che porta a casa ogni anno 154mila euro lordi di cui 130mila di stipendio base e 24mila come premio di risultato. APAG.8 Il Palazzo Comunale COMUNE QUANTO COSTA LA "MACCHINA" Stipendi e ^: ai trentadue dirigenti 2,5 milioni La retribuzione più elevata spetta al direttore generale: Giuseppe Dieci porta a casa 154mila euro lordi l'anno 11 Comune di Modena per i 32 dirigenti in organico che si "suddividono" dieci macro aree amministrative e 8 assessorati spende all'anno 2,5 milioni di euro. A dirlo sono i documenti comunali dai quali si possono riscontrare i denari pubblici necessari a remunerare chi sta a capo della "macchina" comunale e ogni giorno ha a che fare con la parte politica di sindaco e assessori vari. Il dirigente che guadagna di più è ovviamente il Direttore generale del Comune, Giuseppe "Pino" Dieci, che porta a casa ogni anno 154mila euro lordi di cui 130mila di stipendio base e 24mila come premio di risultato del suo ente. Dieci, che guadagna molto meno di quanto andava a precedenti direttori generali di Modena, risulta essere co-titolare solo di un terreno e di due automobili di media cilindrata. Dieci è poi in possesso di alcune azioni di SanFelice banca ed Enel. Va detto che ogni anno al contribuente modenese la struttura della Direzione generale - è vero e proprio "cervello" di piazza Grande - costa in tutto 413mila euro lordi solo tenendo conto della somma degli stipendi dei vari dirigenti afferenti a questo settore. Altro stipendio elevato quello del Segretario generale del Municipio, Maria Di Matteo. La dottoressa guadagna 106mila euro lordi all'anno. Dopo i due massimi dirigenti ci sono altri 31 dirigenti a capo di settori e sottosectori. Partiamo dai caposettori, alcuni dei quali percepiscono anche 20mila euro in meno di chi non è caposettore. Il dirigente che guadagna di più è Franco Chiari, Comandante della Polizia Municipale, architetto di formazione, 105mila euro di cui 12mila come premio per l'attività annuale del settore. Luigi "Gigi" Costi, ex sindaco di Mirandola e fratello dell'assessore regionale Palma Costi, è il responsabile del Gabinetto del sindaco Muzzarelli e porta a casa per la sua attività a cavallo tra amministrazione e politica 90mila euro lordi. Seguono gli altri, Carlo Casari, caposettore Risorse finanziarie e affari istituzionali, 95mila euro. Il caposettore dei Lavori pubblici Nabil ElAhmadiè, percepisce 90mila euro compreso un premio di 5mila mentre Patrizia Guerra del Settore politiche sociali, sanitarie e integrazione ne prende 97mila. Lorena Leonardi, capo settore risorse umane, 90mila euro quasi per intero di stipendio base mentre Fabrizio Lugli, prima ai Lavori pubblici oggi a Economia e promozione della città percepisce 90mila euro di cui metà di stipendio e metà per la voce "posizione". Maria Grazia Roversi, caposettore istruzione e rapporti con l'Università, percepisce "appena" 66mila euro, mentre a Maria Sergio, ingegnere, moglie del sindaco di Reggio Vecchi, come caposettore pianificazione territoriale e trasformazioni edilizie vanno 90mila euro. Giulia Severi, caposettore cultura, sport e politiche giovanili prende 90mila euro e Marco Stancari, architetto, caposettore Ambiente, protezione civile, mobilità e sicurezza del territorio, guadagna 100mila euro lordi. Seguono dirigenti che hanno stipendi più bassi, a fronte di responsabilità minori. Alessio Ascari, 75mila euro di cui 50mila a COMUNE DI MODENA: Importi lordi in Euro Giuseppe Died MariaMatteo Franco Chiari Luigi Costi Carlo Casari Nabli El Ahmadiè Patrizia Guerra Lorena Leonardi I Fabrizio Lugli Maria Grazia Rovers) Maria Sergio Giulia Severi Marco S

tallcarl I LE BUSTE PAGA DEI DIRIGENTI direttore generale segretario generale comandante della Municipale; responsabile del Gabinetto del sindaco caposettore Risorse finanziarie: caposettore lavori pubblici caposettore politiche sociali; capo settore risorse umane caposettore Economia e promozione \ caposettore istruzione e Università caposettore pianificazione territoriale '. caposettore cultura e sport caposettore Ambiente i Alessio Ascari Loris

Benedetti Loriana Berglanti Giovami Bertugli Marcelle Capucci! Giovanna Franielli Claudia Giovanardi Davide Manelli Luisa Marchiani Pietro Morselli Giampiero Palmieri servizio urbanizzazioni servizio ambiente e protezione civile Servizio politiche abitative promozione della città e turismo servizio pianificazione urbanistica servizi pubblici ambientali responsabile servizio amministrativo programmazione e organismi partecipati I responsabile Segreteria generale servizio opere pubbliche responsabile servizio patrimonio Giulia Paltrinieri Benedetta Pantoli Alessandro Pelligra Annalisa Righi Stefano Savoia servizio sociale territoriale Servizio educativo scolastico 0/6 anni servizio prevenzione servizio sociale territoriale servizio trasformazioni edilizie 154.000,00 106.000,00 105.000,00 90.000,00 5.000,00 90.000,00 97.000,00 90.000,00 90.000,00 66.000,00 90.000,00 90.000,00 100.000,00 75.000,00 92.000,00 76.000,00 75.000,00 78.000,00 76.000,00 86.000,00 72.000,00 84.000,00 83.000,00 84.000,00 76.000,00 76000,00 71.000,00 79.000,00 stipendio non Indicato di premio, si occupa di dirigere il servizio "Urbanizzazioni e riqualificazioni dello spazio urbano" dei Lavori pubblici. Loris Benedetti, responsabile Servizio ambiente e protezione civile, 92mila euro di cui 4mila di premio e 1 Ornile di altri incentivi. Lorian Berglanti, responsabile Servizio politiche abitative, 76mila euro di cui 40mila per la posizione ricoperta. Giovanni Bertugli, responsabile del Comune per promozione della città e turismo, 75mila euro. Marcello Capucci, responsabile servizio pianificazione urbanistica, 78mila euro di cui 71mila di stipendio. Giovanna Franzelli, responsabile dei servizi pubblici ambientali, 76mila euro di cui 28mila per la posizione ricoperta. Claudia Giovanardi, responsabile servizio amministrativo, 86mila. Davide Manelli, responsabile programmazione e organismi partecipati, 72mila euro con premio di 4mila euro. Luisa Marchiano, responsabile Segreteria generale, 84mila euro. Pietro Morselli, architetto, del servizio opere pubbliche, edilizia storica e manutenzione ordinaria della città, 83mila euro. Giampiero Palmieri, responsabile servizio patrimonio, 84mila euro. Giulia Paltrinieri, responsabile servizio sociale territoriale 76mila euro. Benedetta Pantoli responsabile "Servizio educativo scolastico 0/6 anni, 76mil euro. Alessandro Pelligra, di Servizio prevenzione e protezione, 71mila euro. Annalisa Righi responsabile servizio sociale territoriale, 79mila. Stefano Savoia, responsabile servizio trasformazioni Edilizie è un dirigente di nuova nomina e quindi anche ora non figura sul sito il suo stipendio. Stefania Storti, responsabile servizio finanze ed economico, percepisce 83mila euro mentre Massimo Terenziani, responsabile servizi demografici polizia mortuaria ne prende 83mila euro. Infine l'avvocato Vincenzo Villani, a capo dell'Avvocatura civica percepisce 97mila euro. Negli elenchi è presente anche il dirigente Lue Chiantore, dipendente dell'Ai si di Mantova che è stato in forza al Comune dal novembre 2015 all'agosto dell'anno dopo E' stato Responsabile Servizi Progetti telematici, comunicazione e città intelligente. Ogni dirigente ha sostenuto spese di missione bassissime pari spesso a poche decine di euro. Stefano Lupi Il Palazzo Comunale in piazza Grande Stefania Storti servizio finanze 83.000,00 Massimo Terenziani; servizi demografici e mortuari 83.000,00 Vincenzo Villani Avvocatura civica 97.000,00 -tit_ org- Comune, ai dirigenti 2,5 milioni - Stipendi e premi: ai tre

ntadue dirigenti 2,5 milioni anno

Intervista a Sara Rovatti - Me ne vado da Carpi ma le mie battaglie non sono state inutili*[Serena Arbizzi]*

Me ne vado da Carpi ma le mie battaglie non sono state inutili Sara Rovatti, paladina anti-amianto e della solidarietà. Ora gestirà un albergo: i sogni vanno inseguiti e realizzati di Serena Arbizzi. Conosciutissima in città perché candidata a sindaco per una lista civica nel 2014, per le sue battaglie con il comitato "No amianto" e per il suo impegno a favore dei terremotati: Sara Rovatti è profondamente legata a Carpi, ma ha deciso di cambiare vita. Gestirà l'hotel Serafini di San Giuliano di Rimini: si trasferirà, nelle prossime settimane. Donna, mamma di tre figli, attivista del comitato no amianto, già candidata a sindaco per la città di Carpi. Quale svolta hai deciso di imprimere alla tua vita? Ho deciso di trovare il modo per fare quello che mi piace. Una sorta di contenitore dove dar libero sfogo a tutte le mie passioni. Quello di aprire un'attività al mare era un sogno che inseguivo da un po' di tempo. Sono sempre stata convinta che i sogni non bisogna mai farli scivolare via senza provare a realizzarli. Ho esperienza nella gestione e nell'organizzazione degli eventi e una grande volontà: aggiungerò la passione e l'entusiasmo che metto in tutte le cose che faccio e spero sia un successo. Quale lavoro hai svolto fino a oggi? Ho lavorato per quasi sei anni alla Coop Bilanciai a Campogalliano, settore recupero crediti. A novembre del 2015 però ho aperto anche un'agenzia di comunicazione e organizzazione eventi. Non riesco a stare lontano dalle mie passioni. Per un anno e mezzo ho continuato a fare due lavori. Un grande sacrificio ma a questo punto direi che ne è valsa la pena. Il tuo impegno per gli altri si è distinto anche nel dopo terremoto, quando, con altre persone, hai organizzato le famose roulotte partite per il centro Italia: quanto c'è dell'aiutare il prossimo nel tuo nuovo lavoro? Mi occupo di volontariato e di raccolte umanitarie nelle grandi emergenze oramai da diversi anni. Mi avvalgo dell'aiuto di tante persone dal cuore grande. In occasione del terremoto Centro Italia abbiamo fatto un grandissimo lavoro di cui vado fiera. Insieme ad altre due ragazze abbiamo fatto arrivare nei paesi colpiti circa 50 roulotte, un ambulatorio veterinario, tantissimi carichi di alimenti, indumenti e ogni cosa ci venisse richiesta. Adesso devo dedicarmi al mio nuovo progetto lavorativo, non potrò occuparmi delle raccolte ma questo non vuol dire che mi fermerò. A parte i prodotti freschi giornalieri, all'hotel Serafini ci saranno solo prodotti provenienti dai luoghi terremotati. Salumi di Cascia e Norcia, formaggi, yogurt, miele e patate di Amatrice, birra di Cittareale. Trovo che sia il minimo che si possa fare: lì ho lasciato un pezzo del mio cuore e queste persone a me hanno dato molto, vorrei ricambiare. Perché hai scelto proprio Rimini questa come destinazione? Non ho scelto io. A dir la verità, è stata lei che ha scelto me. Sapevo solo che avrei voluto trasferirmi al mare. Ho visto molti alberghi nel 2016. Del Serafini mi sono innamorata a prima vista. La tua famiglia si trasferirà con te per la tua nuova avventura? Inizialmente partirò da sola, i bambini dovranno finire la scuola. A giugno mi raggiungeranno e passeranno tutta l'estate al mare. Mio marito verrà nelle pause lavorative. Veronica, mia figlia, sarà anche la persona con la quale gestirà l'albergo. Ha 17 anni e sta studiando turismo, una grande opportunità per lei oltre ad un bagaglio importante che la aiuterà moltissimo nella sua formazione. Tu hai avviato tante battaglie a Carpi e per Carpi: cosa ti auguri per ciascuna di esse, in particolare per quella contro l'amianto? Le mie battaglie per Carpi non credo finiranno, tengo moltissimo a questa città che mi ha adottata 24 anni fa. L'amianto è stata indubbiamente una delle vertenze più lunghe e più dure. Spero che i lavori di sostituzione dei tubi e delle coperture partano prima possibile. A Carpi ce ne sono ancora tantissime e sarebbe bello poter dire, chissà magari tra un anno o due, che la città è stata decontaminata. Sarà Rovatti con la figlia 17enne Veronica con cui gestirà l'hotel Serafini - gcanil k.: CBi U. ss -tit_org-

Sisma , prove di ripartenza = Amatrice, cammino verso la ripresa

[L.bru.]

Sisma, prove di ripartenza ^Sulla Torre Civica, simbolo di Amatrice, posizionate le bandiere del Comune e dell'Italia. Ancora solidarietà dal Festival di Sanremo, produttori del territorio in difficoltà a Roma. Un tassello verso la ripresa, dal grande valore simbolico. Sulla Torre Civica di Amatrice sono state posizionate le bandiere del Comune e d'Italia, a testimoniare la voglia di rinascita nel paese - insieme ad Accumoli - più duramente colpito dal terremoto. Intanto, proseguono le iniziative e le operazioni. Il rosso e il blu della bandiera della Città dell'Amatrice sventola sulla Torre Civica insieme al verde, bianco e rosso del Tricolore - spiega, attraverso Radio Amatrice, il sindaco Sergio Pirozzi. - Ultimati i lavori di copertura del tetto che protegge la Torre, i vigili del fuoco hanno issato la bandiera italiana, a cui il sindaco ha aggiunto lo stemma e i colori della Città. A posizionare materialmente la bandiera di Amatrice è stato Lino Coltellesse, vigile del fuoco di Amatrice. Proseguono, intanto, gli interventi in tutto il paese. Oltre alla Torre Civica, si lavora al Santuario della Madonna di Filetta, per la sua messa in sicurezza. E, anche se indirettamente, Amatrice e Accumoli sono tornati di nuovo sotto la luce dei riflettori del Festival di Sanremo che si è appena concluso. Continua a pag. 29

Le bandiere sulla Torre Civica Amatrice, cammino verso la ripresa ^Sulla Torre Civica, simbolo del paese, posizionate le bandiere >Si moltiplicano intanto le iniziative di sostegno: il presentatore del Comune e d'Italia. Interventi su chiese e intorno alle casette del Festival Carlo Conti devolve 100 mila euro a Protezione civile segue dalla prima pagina Il suo presentatore, Carlo Conti, ha infatti annunciato di aver devoluto 100 mila euro, pari alla cifra netta per la conduzione del festival, alla Protezione Civile. Una quota che, appunto indirettamente, riguarda parte degli operatori impegnati da mesi nelle aree colpite dal terremoto. Sul fronte delle casette, entro la fine del mese, condizioni meteo permettendo, saranno pronti i marciapiedi circostanti e le 25 sae assegnate lo scorso gennaio tramite sorteggio potranno essere consegnate e abitabili. Si dovrà quindi operare per l'allestimento delle altre casette nei campi predisposti. In questi giorni, poi, Pirozzi e il commissario alla ricostruzione, Vasco Errani, stanno lavorando per apportare modifiche al decreto del Governo che, al momento, non contiene disposizioni sull'istituzione di zone franche fiscali: come auspicato da Pirozzi il provvedimento do-

PRODUTTORI DALLE AREE DEL SISMA IN DIFFICOLTA' A ROMA PER LO STOP AL MERCATO A È Î DELLA COLDIRETTI vrebbe coinvolgere i paesi in cui è presente una zona rossa. E, tra questi, nel Reatino, ci sono Amatrice e Accumoli. Ieri, inoltre, iniziativa di solidarietà con un gruppo di pizzaioli e panettieri di Samo, nel Salernitano, che hanno raggiunto Amatrice per regalare un giorno di festa a tutti gli abitanti della zona.

LA POLEMICA Ma c'è un'altra polemica che ha coinvolto agricoltori e allevatori, tra cui alcuni delle aree colpite dal sisma. A Roma, in via di San Teodoro, riscontrando problemi sull'assegnazione dell'area, il Comune ha sfrattato il Farmer's Market, il mercato dove da otto anni si vendevano prodotti a Km0 e dove, tra la sessantina di aziende, c'erano anche produttori del Reatino. Sono stati sfrattati dal mercato anche gli agricoltori terremotati delle campagne laziali - spiegano da Coldiretti - e bloccata la vendita delle caciotte solidali realizzata dal latte degli allevamenti sopravvissuti di Norcia. Leonessa e Amatrice. E' l'allarme lanciato dalla Coldiretti che, anche ieri, ha continuato il presidio di protesta al mercato dei contadini di Campagna Amica al Circo Massimo, dove è stata impedita - sottolinea la Coldiretti - la vendita su decisione del Comune di Roma. Tra i tanti agricoltori a protestare al mercato c'era Barbara Stocchi, allevatrice di Leonessa, il cui magazzino di stagionatura dei formaggi è inagibile e Rita Sa

nti di Accumoli, che ha visto crollare il laboratorio di trasformazione e il forno in cui cuoceva i prodotti lo scorso 24 agosto e pur di continuare a produrre i suoi biscotti conclude Coldiretti - si è messa con determinazione in cerca di un altro forno, trovandolo e riuscendo a far ripartire l'attività. L.Bru. La messa in sicurezza al Santuario della Madonna di Filetta ad Amatrice -tit_org- Sisma, prove di ripartenza - Amatrice, cammino verso la ripresa

Escursionista cade su un sentiero in eliambulanza a roma

[Redazione]

SCANDRIBLIA ESCURSIONISTA CADE SU UN SENTIERO IN ELIAMBULANZA A ROMA Escursionista cade a Scandriglia, soccorso e trasportato in eliambulanza a Roma con una frattura alla gamba. Intervento, nel primo pomeriggio di ieri, del Soccorso Alpino e Speleologico per recuperare un escursionista infortunato su un sentiero vicino al convento di San Nicola a Scandriglia. L'uomo, E.G., 32 anni di Roma, era impegnato con amici quando è caduto, fratturandosi il perone. Il Soccorso Alpino è giunto, insieme all'elicottero del 118 e con una squadra da Rieti. Il ferito è stato recuperato tramite verricello dai vigili del fuoco e poi trasportato in eliambulanza al Policlinico Gemelli di Roma. -tit_org-

Le scimmie e il bisonte `cinese` sfidano il ciuffo di Trump

[U.g.]

Le scimmie e il bisonte 'cinese' sfidano il ciuffo di Trump DICIAMOCI la vendita: quest'anno in prima categoria manca il carro che surclassa tutti gli altri, imponendosi con autorità sulla concorrenza. Non è un male, perché certifica un livello di qualità abbastanza uniforme, ma probabilmente rischia di rendere più difficile il lavoro delle giurie. Azzardiamo comunque un giudizio sui carri grandi che hanno dato vita al primo corso mascherato "effettivo", con le solite, rituali avvertenze: si tratta di giudizi frutto di una prima impressione e dunque suscettibili di modifica. I voti sono il risultato di una media aritmetica fra le valutazioni dei diversi componenti della redazione che hanno assistito alla sfilata.

Burocrazy. La giungla delle leggi (Lebigre-Roger) è un carro leggibile, sviluppato intorno a una gradevole idea satirica, che colpisce uno dei principali malanni del nostro paese. Grosse scimmie vigilano su giganteschi faldoni carichi di pratiche polverose. Con un carro di impianto abbastanza tradizionale, i "francesi" hanno colto nel segno e Gilbert ne sarebbe contento: notevole, come sempre, la coreografia dei figuranti. Efficace: voto 8. Bang bang (Umberto e Stefano Cinquini). Un giocoso tuffo nell'attualità, con il faccione e lo spropositato ciuffo del neopresidente degli Stati Uniti, Donald Trump, in piena evidenza. La satira contro l'America dal grilletto facile ha uno svolgimento spiritoso e carnevalesco, con alcune buone idee, come i bersagli illuminati o la statua della libertà armata fino ai denti che fa surf sul ciuffo di "The Donald". Divertente: voto 8. Chinatown Street (Roberto Vannucci) si affida a un grosso bufalo dai movimenti sinuosi, simbolo degli Stati Uniti, incalzato dal drago cinese. L'animale è ben realizzato, i colori del carro sono efficaci. Si tratta nel complesso di una costruzione rifinita e priva di sbavature. La Cifa, insomma, è più che mai vicina. Geopolitico: voto 8. Frontiere (Alessandro Avanzini). Con questa costruzione originale Avanzini prosegue con coerenza la sua poetica carnevalesca, che come è noto esclude il divertimento fine a se stesso. Muri e fili spinati, cemento armato e ferri a vista per invocare accoglienza nei confronti dei migranti. La figura centrale, frantumata, esprime un disagio dal significato squisitamente politico. Impegnato: voto 7. Il seme della bellezza (Fabrizio Galli) si affida a una grande figura femminile, che ricorda certe donne di cartapesta del D'Arliano. L'imponente figura è incorniciata da un arco colorato. Galli spera che la bellezza riesca in qualche modo a salvarci e lo esprime con un carro tradizionale e riuscito, anche se non all'altezza del "barbaro" dell'anno scorso. Gradevole: voto 6 e 1/2. L'immaginario itinerante (Massimo Breschi). Il costruttore ci ricorda la nostra natura mortale con un carro di Tespi doublé face: da una parte un'immagine eterea e rassicurante, dall'altra un teschio finemente decorato. Siamo abituati da anni all'irruzione di simboli lugubri e cimiteriali al Carnevale, ma stavolta non manca neppure il Dia de los muertos, che, come tutti sanno, in Messico è piuttosto allegro. Esorcizzante: voto 6 e Vi. Boruca - Dietro la maschera (Uberto e Luigi Bonetti). Un imponente albero, simbolo della vita, e quattro maschere etniche. Il ritorno alla natura vagheggiato dai Bonetti da vita a un carro interessante, impreziosito da una particolare coreografia. Libertario: voto 6+. Orsa maggiore (Carlo Lombardi) ha in comune con il carro piccolo di Emilio Cinquini il tema del riscaldamento globale. Tutto è giocato sull'orso bianco e in fondo gli animali al Carnevale, funzionano quasi sempre. Deja vu: voto 6. pianeta (Franco Malfatti) fa riferimento al cinema di fantascienza: un grande casco di astronauta, alla "2001 Odissea nello spazio", è circondato da mostri della saga di "Alien". Nell'insieme però il risultato è un po' debole. Citazionista: voto 6 -. U.G. UN TERZETTO DA FAVOLA AL PRIMO IMPATTO PIACCIONO LE COSTRUZIONI 01 LEBIGRE-ROGER IOEOICATA A GILBERT), DEI FRATELLI CINQUINI E DI ROBERTO VANNUCCI L'IMPEGNO SOCIALE SONO DA APPREZZARE LE SATIRE DI AVANZINI SUI MIGRANTI E DI LOMBARDI E MALFATTI SUI DISASTRI AMBIENTALI LA GRANDEZZA DELLA VITA FABRIZIO GALLI RAFFIGURA IL DISCHIUDERSI DEL SEME DELLA BELLEZZA I BONETTI DEDICANO LA COSTRUZIONE AL POPOLO BORUCA HA trovato un portafoglio per terra con 600 euro e i documenti del proprietario. E successo fuori dal circuito del Carnevale. Il cittadino ha pensato di portare tutto al Centro operativo comunale della protezione civile di piazza Mazzini. Il proprietario del portafoglio, un

uomo residente a Novara, è stato chiamato tramite altoparlante e si è presentato 'incredulo: non si era ancora reso conto di averlo perso. DIVERTIMENTO A migliaia hanno invaso i viali a mare mascherandosi LA BELLEZZA L'inno alla gioia di Fabrizio Galli. Voto: 6,5 DOUBLE FACE Il carrozzone della vita dai due volti di Massimo Breschi. Voto: i,5 ORSA MAGGIORE La denuncia ambientalista di Lombardi. Voto: 6 -tit_org- Le scimmie e il bisonte cinese sfidano il ciuffo di Trump

DIVERTIMENTO CIRCA TREMILA BIGLIETTI VENDUTI PER IL PRIMO CORSO

Il Carnevale ha fatto centro*Piacciono carri e mascherate, difficile pronosticare i vincitori**[Daniele Masseglia]*

CIRCA TREMILA BIGLIETTI VENDUTI PER IL PRIMO CORSO Carnevale ha fatto centro Piacciono carri e mascherate, difficile pronosticare i vincitori IL COLPO d'occhio, al primo corso mascherato del Carnevale pietrasantino, è di quelli che promettono bene. Famiglie intere e gruppetti di giovani ieri pomeriggio hanno invaso pacificamente il circuito spinti da una sana voglia di divertirsi grazie a un meteo quasi primaverile. E il botteghino ringrazia, con 2.869 biglietti staccati ai quali vanno aggiunti un migliaio di figuranti. Non sono soltanto i numeri a confermare lo stato di grazia del Carnevale pietrasantino, ma soprattutto la qualità delle creazioni di cartapesta, ogni anno sempre più curate. Difficile capire chi toglierà lo scettro alla Marina nei carri e a La Corte nelle mascherate, anche se come sempre 5-6 contrade sembrano avere qualche credenziale in più per salire sul podio. La festa ha inizio con i consueti due colpi sparati dalla Protezione civile comunale, e già alla prima sfilata appare evidente come le contrade abbiano puntato sempre più su soluzioni multicolori, senza intaccare comunque la vena ironica o i soliti tributi a film e cartoni animati. DA UN RAPIDO sondaggio tra il pubblico ecco quindi sveltare, per preferenze, l'elicottero dei vigili del fuoco di Valdicastello, con la caserma costruita con i Lego, così come la carrozza della regina Elisabetta realizzata da Strettoia per ironizzare sulla Brexit, con tanto di inno inglese e l'esposizione del 'Tordelle d'oro' conquistato al recente San Biagio. Colpisce nel segno anche la riproposizione de 'Il gobbo di Notre Da me', dei vincitori in carica della Marina, con la danza di Esmeralda sul carro e dei gitani per strada, con il doppio campanile della cattedrale parigina sullo sfondo. Il bancomat 'chiuso per lutto' di Pontestrada fa riflettere invece sulle 'fregature' di EuroPinocchio, con un personaggio che raffigura l'indimenticato Otta di Coppo e lo strip dei poliziotti-figuranti in stile 'Full monty'. Applausi anche per il Gargamella della Brancagliana a caccia di puffi con la rete, il maxi-volatile dell'Africa-Macelli, con i trampolieri multicolori e un tributo ad Anas, il clown di Aleppo morto sotto i bombardamenti, fino all'aragosta gigante del Pollino-Traversagna. Tanto colore anche per La Corte, che punta sull'innocenza dei bambini per migliorare il mondo, e per il dragone della Lanterna, con torri girevoli e i jolly danzanti. Senza dimenticare l'harem arabeggiante de Il Tiglio-La Âñà, il grande burattinaio con il sedere di fuori degli Antichi Feudi e i personaggi di 'Frozen' della Collina, col pupazzo di neve Olaf che dispensa sorrisi a tutti. Tutto bene infine con gli inediti blocchi di marmo disposti dal ministero (l'assessore alle tradizioni popolari Lora Santini e il capo gabinetto Adamo Bernardi hanno ringraziato pubblicamente la polizia). Domenica prossima si entra nel vivo con il secondo corso. Daniele Masseglia LA LANTERNA Un dragone con torri girevoli COLLINA Il tema sono 3 personaggi di Frozen ANTICHI FEUDI Ecco il grande burattinaio -tit_org-

Bega da 500 mila euro nell'Unione Accordo in un mese o mi dimetto

[Beppe Nelli]

Bega da 500 mila euro nell'Unione Accordo in un mese o mi dimetto sindaco per il contributo regionale perduto. Ultimatum di Verona ai di BEPPE NELLI UNA NOTA del revisore dei conti dell'Unione dei comuni sta scatenando una reazione a catena che potrebbe provocare polemiche da Viareggio a Forte dei Marmi, e in particolare nella campagna elettorale delle comunali di Camaiore. Tutto per circa 500 mila euro, in parte perduti e in parte da pagare. Un vero cuore intercomunale. NEL PRIMO verbale di verifica del 2017 il dottor Fabiano Giacomelli, revisore, ha segnalato che: 1) l'Unione dei comuni ha perso il contributo regionale, calcolabile presumibilmente in 300 mila euro, perché nel 2016 non ha svolto la funzione obbligatoria di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi; 2) non ha definito la controversia con Camaiore che pretende dall'Unione 237.252 euro, mentre l'Unione vuole da Camaiore 200 mila euro di quote d'adesione non versate. Il revisore Giacomelli invita perciò l'Unione a risolvere le pendenze, a attivare un'ulteriore funzione per non perdere altri contributi regionali, e a sopperire alla minore entrata dei suddetti 300 mila euro che potrebbe alterare l'equilibrio di cassa nell'anno corrente, e costringere l'ente a ricorrere all'anticipazione di tesoreria (il che significa interesse si bancari da mettere nelle uscite di bilancio). LA BEGA chiama in causa Alessandro Del Dotto perché le due questioni sono emerse durante la sua presidenza dell'Unione, quando s'è trovato in mano la controversia col comune di Camaiore di cui è sindaco, dovendo quindi risolverla essendo contemporaneamente rappresentante delle due parti in causa. Dice Del Dotto: Dal 2008 al 2013 l'Unione dei comuni non ha esercitato le funzioni di protezione civile. Le ha attivate nel 2015 con la mia presidenza. Il contributo revocato di cui si parla riguarda il 2008-13, quindi i soldi mancano anche nel bilancio armonizzato 2017. Il problema è che Seravezza e Forte hanno fatto le loro convenzioni di protezione civile fuori dal circuito dell'Unione. AGGIUNGE l'attuale presidente Maurizio Verona: Ho fatto incontri con l'assessore regionale. Dopo i controlli fatti, ha confermato che la regione non pagherà il contributo. Risultiamo inadempienti sul modo in cui è stata esercitata la funzione di protezione civile, siamo stati carenti nelle segnalazioni agli enti. La Provincia ha attestato che la funzione la facevamo noi e non Lucca, ma per la Regione non basta. Comunque possiamo superare i problemi dei 300 mila euro nel bilancio di previsione, se facciamo la revisione statutaria avviata da Del Dotto. E dico che se entro un mese non facciamo l'accordo sullo Statuto con tutti i sindaci, allora mi dimetto. L'ACCORDO dovrebbe inserire nello Statuto l'incarico all'Unione di occuparsi di protezione civile, pianificazione territoriale, statistica, vincolo idrogeologico edilizio, paesaggistica e Suap per conto dei comuni associati. Se nel 2017 facciamo queste funzioni - rivela Verona - la Regione erogherà un premio che compenserà i 300 mila euro perduti. Ma Mallegni vuole fare uscire Pietrasanta dall'Unione, e così facendo crea un buco nel sistema versiliese anche se dovesse entrare Viareggio, perché Pietrasanta è l'ombelico della Versilia, anche solo per ragioni geografiche. Stamani incontro Mallegni, e poi vedrò di nuovo Del Ghingaro. A entrambi i colleghi chiedo una riflessione, l'ok a modificare lo Statuto in un mese, e poi possiamo riorganizzare la guida politica degli organi dell'Unione. QUANTO alla transazione tra l'Unione e Camaiore, la vicenda è semplice: Camaiore ha distaccato dipendenti comunali all'Unione, che non ha rimborsato 237 mila euro di stipendi. Allora Del Dotto non ha pagato i 200 mila delle quote all'Unione. Come sindaco e presidente - spiega Del Dotto - non potevo fare la transazione con me stesso. La facciamo ora con Verona. Iniziò il sindaco Bertola a non pagare: aveva fatto l'accordo coi sindacati riconoscendo una maggiorazione di stipendio a chi si spostava all'Unione dei comuni, e non è mai stato deciso chi deve pagare questa maggiorazione, se l'Unione stessa o il comune di Camaiore. PROTEZIONE CIVILE Firenze ha fatto controlli e ha revocato 300 mila euro per la funzione non svolta IL CON CAMAIORE BERTOLA SPOSTO' DEI DIPENDENTI AL CONSORZIO CHE NON HA RIMBORSATO 237 MILA EURO DI STIPENDI, E COSÌ DEL DOTTO NON HA VERSATO 200 MILA EURO DI QUOTE DI ADESIONE.

SCONTRO SULLE MAGGIORAZIONI DEL DOTTO Sindaco di Camaiore ed ex presidente VERONA Presidente dell'Unione dei Comuni, minaccia le dimissioni MALLEGNI Sindaco di Pietrasata, vuole lasciare l'Unione -tit_org- Bega da 500 mila euro nell'Unione Accordo in un mese o mi dimetto

SAN FELICE TENTATIVO NOTTURNO**I ladri per 28 volte = Per la 28esima volta i ladri tornano da `Alessi Bici`**

[A.g.]

SAN FELICE TENTATIVO NOTTURNO Per la 28esima volta i ladri tornano da 'Alessi Bici' -SANFEUCEANCORA una spaccata al negozio di biciclette 'Alessi Bici' situato nella zona industriale di San Felice che, con quello dell'altra notte, vanta il non invidiabile record di 28 furti/tentativicinque anni. Questa volta i malviventi sono entrati in azione intorno alle 4.30. Con un martello hanno rotto i vetri di due finestre del negozio e si sono introdotti nel locale, ma è scattato l'allarme attivo al nebbiogeno che, in pochi secondi, ha saturato l'ambiente di fumo riducendo la visibilità dei ladri che a quel punto sono fuggiti a mani vuote, lasciando comunque qualche danno. Sì, è accaduto ancora - si sfoga il proprietario Alessandro Alessi (nella foto) su Facebook - e così siamo a quota 28 episodi in cinque anni. Ancora una volta dovrò concentrarmi su disgrazie ben più gravi, per poter dire che c'è di peggio, ancora una volta farò bei viso a cattivo gioco, ma ancora una volta mi rendo conto che non ci sono speranze che possa cambiare qualcosa. L'antifurto al nebbiogeno ha funzionato e per fortuna i danni sono limitati.... In tanti, ieri, hanno manifestato solidarietà e vicinanza ad Alessi dopo l'ennesima spaccata al suo negozio e l'invito a non mollare. L'ultima volta l'attività, presente da 30 anni a San Felice, era stata 'visitata' dai ladri ad ottobre, in quel caso però il colpo fu messo a segno. Anche in quell'occasione i malviventi erano entrati rompendo il vetro dell'accesso laterale rubando 12 biciclette per un bottino di 12mila euro. Quando era scattato l'allarme in piena notte, il titolare, che abita con moglie e figlio in centro a San Felice, si era precipitato sul posto arrivando in pochi minuti e riuscendo a vedere fuggire due componenti della banda, mentre gli altri si erano già allontanati a bordo del furgone con la refurtiva. In quell'occasione, Alessi disse di sentirsi stanco di correre in piena notte al negozio quando scattava l'allarme. Da dopo il terremoto del 2012, 'Alessi Bici' ha subito 28 tentativi di furto, dei quali quattro andati a segno. L'ultima volta il bottino è stato di 12mila euro, quella precedente di qualche migliaia di euro, ma in un caso i ladri erano fuggiti addirittura con un valore di 50mila euro. La refurtiva non è mai stata ritrovata. a.g. -tit_org- I ladri per 28 volte - Per la 28esima volta i ladri tornano da Alessi Bici

L'associazione Gente Comune dona due gruppi elettrogeni

[A.f.]

L'associazione Gente Comune dona due gruppi elettrogeni a GAVORRANO. La comunità ha risposto presente all'appello lanciato dall'associazione culturale Gente Comune di Bagno di Gavorrano, che si è rimboccata le maniche cercando di fornire un aiuto concreto alle popolazioni del centro Italia devastate dal terremoto, costrette a fare i conti con una crisi di cui ancora non si vede la fine. Venerdì sera l'associazione ha consegnato due gruppi elettrogeni alla Protezione civile. Le apparecchiature sono arrivate ieri in una piccola frazione dove il terremoto ha raso al suolo praticamente ogni edificio. I due gruppi elettrogeni serviranno per dare luce e calore alle persone che sono alloggiate nei container. I due gruppi elettrogeni sono stati acquistati con i proventi dello spettacolo teatrale della compagnia La Fucina "Amori e sapori" andato in scena il 27 dicembre al cinema Roma di Bagno di Gavorrano. Ringraziamo sia la famiglia Margini che la compagnia teatrale La Fucina che con il loro contributo hanno aiutato a raggiungere questo per noi importantissimo risultato - scrive Gente Comune sulla propria pagina Facebook -. Grazie di cuore anche a tutti coloro che hanno partecipato allo spettacolo, al presidente Claudio Asuni e a tutti i componenti della nostra associazione. Un ringraziamento arriva anche da La Fucina, che si congratula con Gente Comune e i titolari del cinema Roma per l'iniziativa presa di comune accordo. Ogni anno Gente Comune, tramite eventi e manifestazioni, raccoglie fondi per sostenere progetti di beneficenza, (a.f.). I due gruppi elettrogeni, acquistati su iniziativa di Gente Comune grazie alle donazioni della comunità gavorranese, poco prima della partenza per il centro Italia - tit_ org- associazione Gente Comune dona due gruppi elettrogeni

Maratona per Amatrice Una t-shirt, un testimonial

Disponibili alla Conad le ultime magliette per la raccolta fondi del Tirreno Compratele e inviateci una foto. Come ha fatto Marco Ciani del "Renzo e Lucia"

[F.f.]

Maratona per Amatrice Una t-shirt^ un testimonial Disponibili alla Conad le ultime magliette per la raccolta fondi del Tirreno Compratele e inviateci una foto. Come ha fatto Marco Ciani del "Renzo e Lucia" i GROSSETO Qual è la maglietta che in pieno inverno riesce a scaldare il cuore? Nessun dubbio: è la maglietta "Maremma per Amatrice". La t-shirt solidale che Il Tirreno e Conad hanno realizzato per raccogliere fondi per i terremotati continua ad andare a ruba e a contribuire alla buona causa. È bastato annunciare, nell'edizione di ieri, che mercoledì porteremo ad Amatrice l'incasso della raccolta fondi, che un lettore ci ha subito inviato la sua foto con indosso la t-shirt appena comprata. È Marco Ciani titolare del ristorante e pizzeria "Renzo e Lucia" di Roselle, che ha voluto così contribuire alla causa per Amatrice perché - scrive - uniti possiamo rinascere. Un messaggio importante che, come lui, tanti grossetani famosi e non - hanno lanciato nel periodo di Natale posando per Il Tirreno con la maglietta "Maremma per Amatrice" da loro acquistata. La formula è semplice: basta andare uno dei tre supermercati Conad della città, in via Clodia, in via Somalia e all'Aurelia Antica, e acquistare la t-shirt, che costa 10 euro. Ce ne sono di tutte le taglie, con stampato il coloratissimo logo disegnato per l'occasione da Dominga Tammone. Tutti i soldi raccolti dalla vendita, fino all'ultimo centesimo, saranno donati al Comune di Amatrice e consegnati direttamente nelle mani del sindaco Sergio Pirozzi, che mercoledì ci attende alle 13.30. Ad oggi la raccolta iniziata sotto Natale ha fruttato 9.000 euro. Ma da qui a dopodomani c'è ancora l'occasione di comprare tante magliette, così che la donazione possa ulteriormente aumentare. Ieri il sindaco di Amatrice ha spiegato al Tirreno che potrebbe esserci la possibilità di indirizzare le donazioni a una causa diversa rispetto a quella inizialmente ipotizzata. Se fino a qualche settimana fa l'intento era di costruirci un museo della memoria del terremoto, oggi l'emergenza è quella di togliere agli amatriciani, in particolare alle imprese, il fardello delle tasse. Al momento il governo le ha solo sospese, ma queste, come i contributi, si riaffacciano minacciose all'orizzonte degli imprenditori - e dei loro dipendenti - che hanno visto le proprie aziende rase a] suolo dalle scosse. Alla Conad c'è ancora un centinaio di magliette in vendita. Inviateci le vostre foto con la t-shirt appena comprata (l'email è grosseto.it@iltirreno.it) e la pubblicheremo a testimonianza di quanto i maremmani sono capaci di donare a chi è in difficoltà, (f.f.) -tit_org-

Bel tempo e pienone La prima uscita è subito un successo

[Claudio Vecoli]

Dati ufficiali in ritardo, ma l'incasso supererà i 200mila euro Sfilata ultralenta: tre ore per compiere un giro completo diciannove secoli I VIAREGGIO Alla fine è arrivato anche il sole a rendere ancor più bello, allegro e colorato il primo corso mascherato del Carnevale 2017. Giusto pochi minuti prima del triplice colpo di cannone che ha dato il via alla sfilata, le nubi che avevano reso grigia la mattinata hanno lasciato spazio ad un sole che ha regalato al numeroso pubblico presente sui viali a mare una domenica quasi primaverile. E fatto tirare un sospiro di sollievo al cassiere, dopo il forfait della prima domenica dovuto proprio al maltempo. Ancora non è chiaro quanto è davvero entrato nei forzieri della Fondazione (la nuova ditta che gestisce la biglietteria non è stata in grado di dare il dato certo entro la serata di ieri), ma si parla di un incasso che dovrebbe superare i 200mila euro. E forse toccare (o quantomeno avvicinarsi) ai 250mila euro, che poi sarebbe la cifra preventivata in sede di bilancio preventivo per il corso del 12 febbraio. Grande spettacolo. In assenza di numeri certi (che dovrebbero arrivare soltanto nella giornata di oggi), partiamo dallo spettacolo andato in scena sui viali a mare. Uno show che, complice il bel tempo, ha pienamente soddisfatto gli spettatori. Merito innanzitutto dei carri che - vuoi anche per lo stimolo delle promozioni e retrocessioni che scatteranno quest'anno - sono risultati tutti di ottima qualità. Con picchi di eccellenza più diffusi del solito. Una qualità che ha contagiato anche le mascherate - sia quelle in gruppo che le isolate - dove maggiormente si sono trovati gli spunti legati all'attualità politica. Corso lentissimo. È il tormentone che si ripete in occasione di tutti i primi corsi. Ma quest'anno si è forse superato ogni limite. Orologio alla mano, per far compiere un giro completo ai carri ci sono volute tre ore tonde tonde. E per permettere ad alcune costruzioni di potersi affacciare almeno una volta sul lato tribune di piazza Mazzini (quelle dove generalmente stazionano i giurati e che tutti considerano il punto di maggior visibilità del carro) la sfilata si è protratta fino alle 18,30. Penalizzati. Fra i più polemicisti per la sfilata al rallentatore c'è Franco Malfatti, che dopo l'ultimo posto dello scorso anno è fra quelli che più rischia nella lotta per non retrocedere. Il suo astronauta di Pianeta x ha fatto il suo ingresso sul lato monte di piazza Mazzini ben oltre le 18, quando le tribune d'onore erano praticamente vuote e il pubblico rimasto era ormai scarso. È la prima volta che mi accade una cosa del genere. Con il mio carro sono rimasto piantato nella parte nord del circuito fino alle 17. Vorrei proprio sapere cosa hanno visto i giurati presenti al primo corso... L'ostacolo coreografie. In realtà, all'interno del circuito, di problemi tecnici non ce ne sono stati. Giusto poco prima dell'inizio della sfilata, proprio in piazza Mazzini, è stato tolto in fretta e fùria un semaforo che non era ancora stato spostato e che sarebbe stato un ostacolo per il passaggio dei carri. Ma tutto si è risolto prima dei tre colpi di cannone e dunque i ritardi non possono essere imputati a questo episodio. Il vero problema della velocità della sfilata è semmai dovuto alle coreografie di carri e mascherate, che ormai hanno contagiato un po' tutti i costruttori. Un bene per lo spettacolo, che ne guadagna in qualità. Un male per la scorrevolezza del corso, che resta inevitabilmente congestionato dai continui stop and go delle costruzioni. Protezione civile. Tutto è corso via liscio anche per quello che riguarda gli interventi della protezione civile. Nelle tre ore e mezza di sfilata si sono persi nella calca una Nessun intoppo tecnico dei carri sui viali E un cittadino trova in terra e con 600 euro decina di bambini, ma tutti sono stati prontamente ritrovati dai propri genitori. Sedici invece gli interventi dei posti medici avanzati ricavati all'interno del circuit

o, con quattro persone che sono state ricoverate per malori. Il bel gesto. Fra le curiosità di questa prima domenica di Carnevale, da segnalare anche il bel gesto di un cittadino che ha trovato un portafogli per terra - fuori dal circuito ed ha avuto l'accortezza di consegnarlo alla sala operativa della protezione civile. All'interno c'erano 600 euro e i documenti del proprietario (un turista di Novara). L'uomo è stato chiamato tramite altoparlante e quando si è presentato al centro della protezione civile è rimasto incredulo: non si era ancora reso conto di aver perso il portafogli che già gli era stato riconsegnato. 2 CORSO 4 CORSO yTORSO^ 6-CORSO SCORSO CUMULATIVI TOME MOiM (É

p) 2016 201S 2014 2013 2012 2011 2010 2009 2008 2007 -ÂÉĬÉ / ò.. ë.'êø; íft.wa, 41..: ', ìé:. é 178.000 218.000
400.000 368.000 80.000 200.000 380.000 430.000 305.000 343.000 yaws/-;,'ÿ&ĩîâ,,,: ì ' ' ìì; ' 72. ' -.é à, - ' . à 76.000
345.000 70.000 355.000 gratuito 85.000 80.000 153.000 138.000 È7.000 wsm 451.,,: 250,ooo';: 'sso.eoo-:: ' 221.,
232.000. -. -. !!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!',^!-! /! /!..-! . âÇ.Øâv,.,'^;,, "-; / . /..". > . /...; 7 -;.. /..";. 652.000 662.000 686.000
633.000 670.000 762.000 712.000 677.000 694.000 688.000 èò à ' ' 9î8.îâî Ě îîâ. é ì -tit_org-

Evacuato l'aeroporto, 68 intossicati

[Redazione]

Evacuato l'aeroporto, 68 intossicati L' aeroporto di Amburgo è stato chiuso e evacuato per circa un'ora ieri mattina. Durante la chiusura dello scalo, è stato fermato anche il traffico aereo. Il provvedimento era stato deciso in quanto diverse persone, 68 secondo Bild, si erano sentite male dopo aver respirato una sostanza sconosciuta, forse diffusa attraverso il sistema di climatizzazione. Più precisamente, hanno affermato le autorità escludendo la natura terroristica di quanto accaduto, potrebbe essersi trattato di 'spray al peperoncino'. I primi "cattivi odori" erano stati avvertiti nella zona in cui vengono controllati i passeggeri e i bagagli a mano. Lo scalo tedesco ha vissuto ore di allarme. Stop ai decolli e agli atterraggi. Le cinquanta persone rimaste intossicate hanno accusato problemi alle vie respiratorie e sono state portate in pronto soccorso. La sostanza ha causato bruciore agli occhi e alla gola. Ecco quindi la decisione di chiudere completamente al pubblico l'aeroporto tedesco. Secondo il portavoce dei vigili del fuoco, la sostanza ignota sarebbe fuoriuscita dall'impianto di condizionamento dell'aria dei terminal 1 e 2 dell'aeroporto Pla2a. Secondo Bild decine di mezzi di soccorso sono stati impegnati tutta la mattina allo scalo. Molti viaggiatori sono stati costretti a trattenersi all'esterno dell'aeroporto, e questo a temperature di alcuni gradi sotto zero. Dopo la chiusura dello scalo tutte le persone sono state portate in sicurezza, come ha spiegato un portavoce della polizia federale, e sono entrati in azione più di un centinaio di soccorritori. Dopo oltre un'ora, intorno alle 13.45, una parte dell'aeroporto è stata riaperta per accogliere i passeggeri rimasti fuori al freddo. Dopo ulteriori verifiche, poco dopo le 14 è stato annunciato dalla polizia federale tedesca la riapertura del traffico aereo. I voli nel pomeriggio sono tornati regolari. AMBURGO Paura in Germania per una sostanza 'irritante' uscita dagli impianti di climatizzazione. Lo scalo chiuso per circa un'ora - tit_org- Evacuato aeroporto, 68 intossicati

Bilancio `Risorse insufficienti per emergenza alluvioni e scuole`

[Redazione]

11 11.?. à. Bilancio 'Risorse insufficienti per emergenza alluvioni e scuole' I tre consiglieri del gruppo "Bella Gatteo" - Bellavista, Ramilli e Neri - forniscono alcuni dettagli sulle votazioni nelle assisi. "Prima di tutto abbiamo votato contro al bilancio di previsione presentato dalla giunta Vincenzi e al programma dei lavori pubblici in quanto vengono destinate risorse insufficienti per l'emergenza alluvione (pericolo esondazione torrente Rigossa) e non sono date garanzie di tempi celeri di intervento. E' stato inoltre spostato al terzo anno l'intervento, modesto e insufficiente, di restauro del castello di Gatteo. Cosa molto importante è che sono state stanziare scarse risorse, rimandate al 2018, per il miglioramento sismico degli edifici scolastici;". Ma c'è di più. "Si è persa l'opportunità di accendere un mutuo a tasso zero per impianti sportivi per ritardata presentazione (mal gestione e scoordinamento degli uffici), come da ammissione degli amministratori in Consiglio comunale - continuano -. Poi le imposte comunali: sono al massimo di legge, senza tenere in considerazione le fasce di popolazione più disagiate. Ci sono infine diverse interrogazioni su alluvione e protezione civile, per chiedere se esista un "piano emergenza alluvione" e sapere quali siano gli interventi manutentivi e migliorativi previsti per i corsi d'acqua e quali e quante risorse umane e strumentali siano state previste. Poi l'interrogazione relativa all'edilizia scolastica, considerati gli eventi sismici di questi ultimi mesi per avere informazioni sullo stato delle scuole, degli edifici pubblici in generale, rispetto alla normativa antisismica. In particolare abbiamo chiesto se il Comune rispetta le linee guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e se gli edifici pubblici siano oggetto di verifiche periodiche riguardante la sicurezza strutturale ed impiantistica, ma soprattutto quali provvedimenti ed iniziative di adeguamento sismico, di carattere urgente, intenda effettuare il Comune" di Gatteo. Infine la pericolosità della circolazione in via Staggi. Le interrogazioni che verranno discusse riguardano la Protezione Civile il mancato piano di emergenza". -tit_org- Bilancio Risorse insufficienti per emergenza alluvioni e scuole

Chieti, Bisenti, Torrebruna... Metà territorio è in dissesto

[Antonella Andrea Formisani Bene]

Chieti, Risenti, Torrebruna... Metà territorio è in dissesto Le nevicate delle scorse settimane hanno aggravato la cronica fragilità idrogeologica della regio. Servirebbero subito 80 milioni per rimettere in sesto un sistema stradale fortemente danneggiato. La Provincia di Teramo ha Decine di famiglie sono state evacuate. Uno stillicidio senza fine di Antonella Formisani e Andrea Bene I PESCARA Frane senza fine in Abruzzo. Alla fragilità storica del territorio, nelle scorse settimane si è sovrapposto il maltempo. Con il gelo e l'incredibile carico di neve che stanno producendo smottamenti e fenomeni franosi in tutta la regione. Per il governatore Luciano D'Alfonso, solo per riparare le strade occorrerebbero subito 80 milioni (vedi intervista a fianco). Ma vediamo nel dettaglio le principali criticità. Dal 26 gennaio la Provincia ha emanato 22 ordinanze di chiusura parziale o totale di altrettante strade. Mercoledì scorso la collina di Mezzanotte, alle porte di Teramo, ha cominciato a premere sul Lotto zero, che è stato prima chiuso e poi sequestrato, nel tratto che dal capoluogo porta a Montorio. Sgomberate 25 famiglie a Ripe di Civitella: è in movimento un fronte di 50 ettari di terreno che minaccia tutto l'abitato, già minato dalla frana di due anni fa. ATM Sono altrettante, 25, le famiglie sgomberate nel complesso in territorio di Atri. Le zone più colpite sono Casoli, contrada Cona, la zona adiacente all'ospedale, via Canala, Vula Ferretti. E così 25 famiglie, l'altroieri mattina, hanno fatto in velocità i bagagli e sono state trasferite all'hotel Felicioni a Pineto e all'hotel "La Lanterna" a Silvi. I disagi alla viabilità nella zona non sono notevoli: sulla statale 553 che collega Silvi ad Atri tra la Cona e contrada Cavalieri si viaggia a senso unico di marcia a causa di smottamenti del terreno. Cedimenti anche sulla Atri-Treciminiere e a Silvi Paese dove è franata una parete di collina sotto alcune abitazioni in via San Rocco. Paura anche sulla provinciale 28 dove in alcuni punti la carreggiata si è aperta per 40 centimetri. La frana il cui video è diventato virale sul web è quella della Sp 365 nei pressi di Bisenti. Si vede la strada che sprofonda per decine di metri in un burrone. Non va meglio nel territorio di Castiglione Messer Raimondo: a San Giorgio la Sp32 è franata in tre punti e i cittadini devono passare per Villa Degna di Penne e ricongiungersi con la 81 e arrivare quindi a Castiglione. Anche in questo caso le immagini della frana sono impressionanti: la strada si è praticamente disintegrata. Undici famiglie sono rimaste isolate. Danni ingenti si segnalano anche nel territorio di Bellante. Le frane, peraltro, indirettamente stanno causando altri danni. Gli smottamenti rompono le condotte dell'acquedotto. Ieri alle 6,30 si è rotta l'adduttrice di Roseto all'altezza di Masseria Cerulli, vicino Casteinuovo. Il danno è stato riparato nel pomeriggio, ma nel frattempo sono rimasti senz'acqua centri come Bellante e Sant'Omero. Punteggiato da numerosissimi smottamenti e frane, l'intero territorio pedemontano della Majella e del Morrone. Le situazioni più precarie si registrano sulla provinciale interna che collega la Tiburtina Valeria alla 457 per Caramanico Terme-Sant'eufemia e sul tratto che unisce Bolognano con la sua frazione di Musellaro. Qui si è verificata la situazione più gravosa che ha costretto la Provincia a chiudere completamente la bretella costringendo gli automobilisti a percorrere ben 10 chilometri per raggiungere il centro di Bolognano, passando per Tocco da Casauria, in luogo dei normali tre. Ieri il presidente della Provincia Antonio Di Marco e la sindaca Silvana Sarra hanno eseguito un sopralluogo in un altro punto critico della provinciale per Musellaro che presenta un fronte di frana di oltre 50 metri. La carreggiata è stata ridotta ma le condizioni della strada sono precarie. Anche qui si rischia di il blocco totale. I due amministratori si sono intesi per tenere sotto controllo il punto ed eseguire un monitoraggio continuo sulle condizioni della frana. CIWTEUA CASANOVA Anche l'area vestina e pedemontana del Voltigno continuano ad essere sotto scacco. A Civitella Casanova resta sotto attento monitoraggio il movimento franoso di circa 700 metri che si è sviluppato in contrada Santa Maria. Un'abitazione è stata evacuata, altre quattro sono state messe sotto stretta osservazione. Il sindaco Oreste Di Lorenzo ha chiuso le strade comunali di contrada Fosso Secco e Santa Maria. VILLA È in sofferenza tutto il versante alto di Villa Celierà. Sono almeno 19 le contrade colpite da frane e smottamenti. Le situazioni più critiche sono quelle di contrada Mallo, dove è stata chiusa la strada all'ingresso di

Mallo sud, di Collalto, dove un lungo tratto stradale è stato letteralmente risucchiato dallo scivolamento del terreno. In contrada Colletrotta, sulla strada provinciale che da Penne porta a Farindola, in diversi punti si sono verificati smottamenti e frane. CHIETI Sono otto le frane che hanno colpito la città di Chieti. L'elenco inizia con il cedimento di un muro di cinta di Don Minzoni, lo scorso 18 gennaio: la muratura si schianta contro la parete di un appartamento del civico 22 e la sbriciola. Poche ore prima è crollato un muro di contenimento nel parcheggio condominiale tra via Trieste Del Grosso e via Mattoli. Vengono evacuate quattro famiglie. Dopo due giorni si apre una voragine in via Amendola: la strada viene chiusa al traffico. Pochi giorni fa l'ulteriore cedimento in via Santa Maria Calvona, che danneggia il sistema di regimentazione delle acque fognarie appena realizzato. E frana pure un altro tratto già transennato di via Modesto Della Porta. Per queste ultime due vie il Comune continua a sollecitare Regione e ministero dell' Ambiente affinché vengano erogati i finanziamenti promessi ed inseriti nel Piano operativo della Regione (1.180.000,00 euro). Poi venerdì una voragine profonda quasi 10 metri si apre in via Silvino Olivieri, inghiottendo un palo della filovia in seguito alla rottura di un tratto fognario. Sabato sera cede un altro tratto della strada provinciale Madonna Della Vittoria, già colpita da almeno sette frane. Infine, ieri, su via Gran Sasso si apre ancora una voragine nel giardino condominiale del civico 92, a causa sempre di una rottura di un tratto della rete fognaria. TOKREBILUNA L'emergenza frane riguarda anche l'Alto Vastese. A Torrebruna il costone della montagna è franato sulla Provinciale 212, che collega il paese a Castiglione Messer Marino. In questa zona la strada provinciale tra Fraine e Castiglione è franata due anni fa. Tra Castiglione e Montazzoli (sp 152) ci sono due enormi smottamenti, tra Schiavi e Castiglione (sp 158) il manto stradale è scomparso. L'AQUILA Le ultime scosse nella zona dell'Alto Aterno hanno accelerato alcuni movimenti franosi nell'Aquilano. E' il caso della frana del mese scorso a Ortolano, nel comune di Campotosto. Qui la montagna a fianco della statale ha ceduto per centinaia di metri. Un altro cedimento si è avuto, pochi giorni fa, sulla strada 260 per Montereale, mentre alcune frane in passato avevano interessato il passo delle Capannelle e, sul versante opposto, la zona tra la Madonna d'Appari e Assergi. Dopo il sisma è stato necessario intervenire con le barriere per bloccare il rischio frana a Calaselo, mentre Fossa ancora fa i conti col movimento franoso che coinvolge la cava all'ingresso della parte antica. MABSICA Sono numerose le frane ancora attive nel territorio marsicano. Come quelle sulla provinciale 89 che collega Sante Marie con la frazione di Santo Stefano, mentre nella strada tra il capoluogo e la frazione di Scanzano si viaggia a senso alternato. Difficoltà si registrano anche sulla Turanense, tra Carsoli e la provincia di Rieti, e sulla statale 27 del Cavaliere, ai piedi di Oricola. Chiusa da anni la strada provinciale 5 che collega Paiano a Vittorito. Il tratto di strada è stato inibito al traffico a causa di un costone di roccia che rischia di franare. (Hanno collaborato) Walter Ieti, Francesco Bellante, Edoardo Raimondi, Ramerò Pizzi, Pietro Guida) -tit_org-

D'Alfonso, tour nell'Alto Vastese franato

Sopralluogo del governatore sulle strade provinciali tra Torrebruna, Castelguidone e Castiglione

[Redazione]

D'Alfonso, tour nell'Alto Vastese franato Sopralluogo del governatore sulle strade provinciali tra Torrebruna, Castelguidone e Castiglione TORREBRUNA Al capezzale del Vastese malato. Il governatore Luciano D'Alfonso ha raggiunto ieri Torrebruna e, insieme al sindaco Cristina Leila e a un pool di esperti, ha compiuto un sopralluogo lungo il costone della montagna (Provinciale 212) che sta cedendo. Anche sabato sulla carreggiata è finita una pioggia di massi, fango e detriti. Dal 5 febbraio la strada è chiusa al traffico. La parete è ancora in movimento. La situazione è molto delicata. I blocchi di cemento fatti sistemare dall'amministrazione comunale non sono bastati. Il territorio teme la cancellazione del tratto stradale come era accaduto per la Castiglione Messer Marino-Fraîne nel marzo 2015. L'Alto Vastese ha paura di restare isolato. D'Alfonso ha avuto modo di rendersi conto personalmente della gravità della situazione. Dall'inizio dell'anno gli smottamenti non si contano più. Il presidente della commissione vigilanza della Regione, Mauro Febbo, ha chiesto un intervento urgente per bloccare l'enorme movimento di terra che sta scivolando sulla Provinciale inghiottendo una porzione importante della strada che da Torrebruna sale a Castiglione Messer Marino e Schiavi d'Abruzzo. Tenendo conto delle proporzioni dello smottamento in corso occorre immediatamente agire con tutte le precauzioni e le urgenze del caso, altrimenti si arriverà al collasso di quell'arteria fondamentale, ammonisce Febbo. Da Torrebruna D'Alfonso ha poi raggiunto Castelguidone e Castiglione. L'elenco delle emergenze si allunga. Tra Castiglione e Montazzoli (sp 152) ci sono due enormi smottamenti, tra Schiavi e Castiglione (sp 158) il manto stradale è scomparso. La Provinciale tra Fraîne e Castiglione (sp 162) è franata da due anni. Il sindaco di Castiglione, Emilio Di Lizia, l'ha definita la Salerno-Reggio Calabria d'Abruzzo. (p.c.) Luciano D'Alfonso col sindaco Cristina Leila sul luogo della rana -tit_ org-Alfonso, tour nell'Alto Vastese franato

Poliziotto stroncato da infarto alla guida = Poliziotto muore d'infarto al volante

Dramma a Piazza Immacolata. Agente perde il controllo dell'auto e si schianta contro una fucina

[Luigi Miozzi]

Svolgeva servizio antischiacciamento nelle zone terremotate il poliziotto muore (l'infarto al volante). LA TRAGEDIA ASCOLI È stato colto da un malore improvviso mentre era alla guida dell'auto di servizio, prima di schiantarsi contro le auto parcheggiate al lato della strada. A nulla sono valsi i tentativi dei soccorritori di salvargli la vita e, purtroppo, il cuore dell'agente di polizia Santo Megna ha cessato di battere poco dopo il suo arrivo all'ospedale Mazzoni di Ascoli. Il cinquantottenne, sovrintendente capo della Questura di Vicenza in servizio ad Ascoli nell'ambito dell'operazione antischiacciamento disposta a seguito del terremoto, sarebbe stato colto da un infarto che non gli ha lasciato scampo mentre era alla guida dell'Alfa 156 con cui, ieri mattina, si stava recando negli uffici della questura in via della Repubblica. Sarà l'autopsia che verrà eseguita nelle prossime ore a chiarire con certezza le cause della morte dell'agente anche se stando alla prima ricostruzione non ci dovrebbero essere dubbi. Il fatto. Stando ad una prima ricostruzione dell'accaduto, intorno alle 10, Santo Megna stava percorrendo via Urbino, provenendo da via Napoli in direzione di Piazza Immacolata, quando probabilmente si è sentito male, perdendo il controllo della sua autovettura. L'Alfa 156 ha attraversato l'incrocio con via Erasmo Mari prima andare a sbattere contro la parte posteriore di una Fiat Cinquecento "L" nera che era posteggiata a spina di pesce sul lato destro della carreggiata. Lo schianto è stato violentissimo tanto da coinvolgere altre due vetture anch'esse parcheggiate, una Fiat Punto e una Ford Focus. A seguito dell'urto la Fiat Punto, prima è andata a sbattere contro la Fiesta per poi salire sul marciapiede e finire contro l'ingresso del palazzo. Il rumore causato dalle lamiere ha richiamato l'attenzione di alcuni passanti e dei residenti della zona, molti dei quali si sono affacciati dalle finestre per vedere cosa era accaduto. Le prime persone che sono giunte sul luogo dell'incidente si sono rese immediatamente conto delle gravi condizioni in cui versava l'uomo che era alla guida dell'Alfa Romeo e hanno richiesto l'intervento del 118. Una volta sul posto, i sanitari hanno cercato di tenere in vita Megna e lo hanno caricato sull'ambulanza per trasferirlo al pronto soccorso dell'ospedale Mazzoni. Purtroppo, ogni tentativo di strappare alla morte l'agente di polizia si è rivelato vano e poco dopo è morto. Sul posto anche i vigili del fuoco e una pattuglia della polizia municipale che ha provveduto a chiudere il traffico per oltre due ore al fine di consentire alla Strada di eseguire i rilievi e ai carattrezzi di rimuovere le auto incidentate. I familiari. Nella serata di ieri sono giunti ad Ascoli i familiari del sovrintendente capo veneto dopo essere stati avvertiti della tragedia che si era consumata poche ore prima. Santo Megna, sposato con due figli, aveva 58 anni e apparteneva al nucleo prevenzione anticrimine della Questura di Vicenza ma da qualche tempo era stato aggregato ad Ascoli per svolgere il servizio antischiacciamento disposto nelle zone terremotate a partire dal 24 agosto. Un servizio che sta dando ottimi risultati e al quale il sovrintendente capo stava dando il suo contributo. Forse lo stress di queste ultime settimane si è rivelato letale. La morte dell'agente di polizia ha addolorato i colleghi veneti e quelli ascolani. IL cordoglio. Il ministro dell'Interno, Marco Minniti, e il capo della polizia, Franco Gabrielli, appresa la notizia, hanno espresso cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia in questo momento di tristezza e dolore. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Santo Megna, 58 anni, trasferito ad Ascoli per i servizi antischiacciamento nelle zone terremotate. Dopo il turno di notte stava andando in Questura. Lascia la moglie e due figli. Oggi l'autopsia. A causa dell'improvviso malore si schianta contro tre auto in sosta in piazza Immacolata. La scena dello schianto dopo il malore che ha colpito l'agente di polizia. I vigili del fuoco in azione dopo l'incidente in via Urbino. -tit_org- Poliziotto stroncato da infarto alla guida - Poliziotto muore d'infarto al volante

Sono stati consegnati da Alessandro Polcri direttamente al paese colpito dal terremoto

Soldi, bringoli e tortellini per Amatrice Il sindaco Pirozzi: "Grazie Anghiari"

[Francesca Muzzi]

Sono stati consegnati da Alessandro Polcri direttamente al paese colpito dal terremoto Soldi, bringoli e tortellini per Amatrice. Il sindaco Pirozzi: "Grazie Anghiari" di Francesca Muzzi. L'ANGHIARI - Bringoli, tortellini e un assegno da 11 mila euro. Missione Amatrice per Anghiari. Ieri mattina il sindaco Polcri insieme ad una delegazione della Giunta anghiarese, sono andati ad Amatrice a portare personalmente il ricavato della cena dello scorso settembre dal titolo Bringoli all'Amatriciana. Il primo cittadino di Anghiari è stato accolto dal collega Sergio Pirozzi che ha voluto ringraziare tutti gli anghiaresi per la generosa offerta. Undicimila euro che serviranno alla ricostruzione del paese colpito dal terremoto del 24 agosto e dalle successive scosse che non hanno lasciato tregua. "Voglio dire grazie ad Anghiari e a tutti gli anghiaresi", dice il primo cittadino di Amatrice. Insieme all'assegno sono stati portati anche i tortellini offerti da Donna Eleonora e i bringoli, il piatto tipico di Anghiari. Oltre un libro su Anghiari. "Una bellissima esperienza - ha commentato il sindaco di Anghiari, Alessandro Polcri - Abbiamo toccato con mano una realtà che è stata colpita duramente, ma che ha tanta voglia di rialzarsi e questo grazie anche al loro sindaco che non ha mai mollato". "Da parte nostra - dice ancora Polcri - Grazie al cuore e alla generosità di tutti gli anghiaresi abbiamo cercato di fare la nostra piccola parte e di dare il nostro piccolo contributo". Il ricavato era soprattutto della cena che era stata organizzata sotto le Logge lo scorso 24 settembre, ma successivamente altre offerte erano state fatte per il paese di Amatrice. Alla fine sono stati raccolti 11.500 euro. Una bella cifra. L'intenzione dell'amministrazione anghiarese è quella di non fermarsi qui. Nelle prossime settimane ci potrebbero essere nuove iniziative "Perché il nostro centro Italia - conclude il sindaco Polcri - Ha bisogno del cuore di tutti noi". 4 Assegno Ecco l'assegno che il sindaco di Anghiari Alessandro Polcri ha consegnato al collega di Amatrice Sergio Pirozzi -tit_org- Soldi, bringoli e tortellini per Amatrice Il sindaco Pirozzi: Grazie Anghiari

Aiuti, assistenza e monitoraggio nelle zone colpite dal sisma

[Redazione]

Il progetto' attività di Eiipa nel Teramano, i volontari hanno portato soccorso e beni di prima necessità ad animali e famigli Aiuti, assistenza e moratoraggio neBe zone colpite dal sism AREZZO - E' terminata in questi giorni con la consegna del foraggio alle stalle del Teramano ancora isolate, la prima fase, emergenziale, dell'intervento effettuato da Enpa nella aree colpite dalla recente ondata di maltempo e dalle scosse telluriche di metà gennaio. Attraverso il Centro Comunicazione e Sviluppo Iniziative sono state distribuite 40 tonnellate di mangime tra foraggio, cibo per animali d'affezione, cibo per selvatici, cui si aggiungono materiali di vario genere come cucce, trasportini e coperte e un veicolo 4x4 per garantire gli spostamenti lungo le strade innevate. I volontari coadiuvati dal nucleo di Teramo delle Guardie Zoofile dell'Ente, hanno stabilito la loro base operativa proprio nella città abruzzese da dove hanno poi raggiunto le diverse località nella zona più colpita dagli eventi naturali. Su impulso del Centro Comunale Soccorsi che riceveva e smistava le richieste di aiuto inoltrate da cittadini e aziende in difficoltà e grazie al supporto logistico della Protezione civile, sono stati effettuati decine di interventi e oltre 30 sono stati gli animali assistiti tra cani, gatti di colonia, galline, papere, tacchini e oche. L'attività ha interessato anche numerose famiglie alle quali le Guardie Zoofile hanno consegnato cibo e altri generi di prima necessità. La presenza Enpa sul territorio non finirà con l'emergenza ma proseguirà nel tempo con una attività di controllo e monitoraggio. Enpa sezione di Arezzo ' A Bmali- 1 1 Ø -tit_org-

**Lesionati e dichiarati inagibili i locali che ospitano lo storico pub-pizzeria in pieno centro
Anche l'Edelbier chiude a causa del sisma***[Redazione]*

Lesionati e dichiarati inagibili i locali che ospitano lo storico pub-pizzeria in pieno centro Anche l'Edelbier chiude a causa del sisma RIETI L'onda lunga del terremoto continua a fare danni. Soprattutto nel centro storico del capoluogo dove in questi giorni continuano i sopralluoghi dei tecnici per verificare l'agibilità di quegli edifici che dopo le violente scosse del 24 agosto, del 26 e 30 ottobre e del 18 gennaio scorso, hanno riportato lesioni più o meno evidenti. E ad essere penalizzate maggiormente sono le attività commerciali del centro storico: negozi, pub e aziende da sempre punto di riferimento di reatini costretti a chiudere a causa del terremoto. E la lista continua ad allungarsi. Dopo la chiusura dei locali che ospitavano Lena Chic, Radiomondo e il Bar Moderno (per tutti Gengarelli), a dover lasciare i locali dichiarati inagibili e a trovare una nuova sede dopo gli ultimi sopralluoghi dei tecnici sono stati la reda zione di Rieti Life e il pub Edelbier. Queste ultime due attività erano ospitate nello stesso stabile anche se con ingressi differenti (il primo in via Cintia, il secondo in largo Santa Barbara). L'Edelbier ha chiuso i battenti proprio ieri sera a causa della inagibilità dell'edificio che ospita il ristorante pizzeria, riferimento della movida reatina. "Nessuno c'era riuscito prima - è stato il commento amaro del titolare del pub Maurizio Tolomei - ma purtroppo il terremoto sì. L'Edelbier non è riuscito a festeggiare il suo ventunesimo compleanno all'interno del suo storico locale ma, se i tempi lo permetteranno, potrebbe festeggiarlo in un'altra location". E ieri sera, come detto, è stata l'ultima volta che la porta dell'Edelbier ha aperto i battenti ai suoi affezionati clienti: come promesso dal titolare Maurizio e dai suoi figli Edelbier Dichiarati inagibili i locali a causa del terremoto: il pub-pizzeria continuerà l'attività in un'altra location Alessio e Matteo che contribuiscono alla gestione del locale, sono stati aperti e svuotati tutti i fusti di birra ed offerti ai clienti e agli amici che si sono ritrovati per l'occasione per un brindisi beneaugurante e anche con qualche lacrima finita nei boccali di birra. "E stato bello e continuerà ad esserlo" è stata la promessa di Maurizio Tolomei: il locale, infatti, si sposterà in un'altra sede per proseguire l'attività e festeggiare così i 21 anni di attività. -tit_org- Anche Edelbier chiude a causa del sisma

Orvieto**Venerdì convegno sulle esperienze di terremoti e rinascite dei territori***[Redazione]*

Orvieto Nella sala dei Quattrocento ORVIETO Rinviato a causa delle recenti scosse del sisma e della conseguente impossibilità ad essere presenti di monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, dei volontari che avrebbero dovuto portare le proprie testimonianze nonché degli studenti, avrà luogo venerdì alle 10 nella sala dei Quattrocento del palazzo del Capitano del Popolo incontro "Dal terremoto a... Esperienze di terremoti e rinascite a confronto". L'iniziativa, propedeutica alla quinta edizione di "Orvieto in fiore", è promossa dal Comitato cittadino dei quartieri congiuntamente alla diocesi di Orvieto-Todi e al Comune, con la collaborazione della protezione civile di Orvieto, dell'associazione "3.36. Per Barbara & Matteo" dedicata alla coppia di orvietani Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi vittime del terremoto di Amatrice. -tit_org-

**VIA NITTI INCENDIO SABATO SERA IN UN PARCHEGGIO DEL QUARTIERE CROCETTA: ABITACOLO E MOTORE DISTRUTTI
Camion a fuoco. Il proprietario: Rogo doloso***[R. C.]*

VIA NITTI INCENDIO SABATO SERA IN UN PARCHEGGIO DEL QUARTIERE CROCETTA: ABITACOLO E MOTORE DISTRUTTI ; L'uomo raccoglie e rivende ferro: Sono convinto che qualcuno vorrebbe farmi smettere di lavorare il uabitacolo è solo un ammasso di lamiere e plastica bruciacchiate. E' stato divorato dal fuoco, il camion parcheggiato in via Nitti, nel quartiere Crocetta. Un incendio sicuramente doloso, sottolinea Bruno Bettati, il proprietario del mezzo con cui gira la città per raccogliere ferro e per andare a svuotare appartamenti, cantine, garage e solai, quando i proprietari lo chiamano per liberarsi da elettrodomestici e vecchi oggetti ingombranti. À' successo sabato sera: verso le 10,30 mi hanno chiamato alcuni residenti della zona racconta Bettati -. Prima mi hanno detto di aver sentito un boato, poi hanno visto il fuoco. Bettati si è precipitato via Nitti, mentre rallarme era già arrivato a polizia e vigili del fuoco, intervenuti sul posto. Il camion, che l'uomo parcheggia quasi sempre in quell'area, era vuoto. Nessun carico di ferro o oggetti vari, che poi l'uomo rivende a ditte e privati, ma tutta la documentazione - a partire dalle ricevute di acquisti e vendite - è andata in fumo. E Bettati non ha nemmeno un'assicurazione sull'incendio che lo tuteli. Proprio nel pomeriggio di sabato sono stato qui con l'elettrauto: il camion è stato controllato da cima a fondo, per cui escludo che si sia trattato di un problema del mezzo. Qualcuno - insiste il proprietario - ha voluto dare fuoco al mezzo. Bettati, 80 anni, ex titolare di una pizzeria in via Sartori, ha una convinzione precisa. Quel suo lavoro, che lo porta da tempo giro a raccogliere ferro e altri oggetti, da fastidio a qualcuno. Ormai tante persone mi chiamano: si fidano, perché sanno che sono una persona onesta- dice -. Ma altri, che fanno il mio stesso mestiere, forse vorrebbero che non lo facessi più. Insomma, Bettati potrebbe essere un concorrente da mettere fuori gioco. Questo - almeno - il suo punto di vista. Due anni fa mi avevano rubato sempre questo camion - spiega - ma fortunatamente, anche grazie alle telecamere, era stato ritrovato otto giorni dopo a Casaltone. Stamattina Bettati andrà a questura a formalizzare la denuncia. E poi spetterà alla polizia tentare di capire cosa è accaduto sabato sera quel parcheggio. r.C.

RiPRODUZIONE RISERVATA Incendio Un'immagine del rogo scattata dal telefonino di Bruno Bettati (a destra), davanti al suo camion bruciato. -tit_org-

C'erano una volta le sale del cinema = C'erano una volta i vecchi cinema

[Gian Luca Zurlini]

C'erano una volta le sale del cinema AMARCORD ECCO COSA SONO DIVENTATE LE SALE STORICHE DELLA CITTA' C'erano una volta i vecchi cinema di Gian Luca ZurEni NÙ erano una volta i cinema monosala. Oggi a resistere stoicamente rimangono solo l'Astra, l'Edison e il D'Azeglio, unico sopravvissuto nella cerchia della città storica, ma sino all'inizio degli anni Ottanta erano più di una quindicina i cinema a Parma. Proviamo a elencarli in ordine sparso: Ariston, Capitol, Lux, Centrale, Verdi, Orfeo, Ducale, Jolly, Roma, Odeon, Olimpico, Piccolo Teatro e il Ritz a luci rosse, cui vanno aggiunti i tré (anche se l'Edison ha una storia molto più recente) superstiti. Interi generazioni di quarantenni e cinquantenni di oggi sono cresciute andando a vedere i film più importanti e le sale divise tra primi e secondi posti, o, se si preferisce, tra platea e galleria dove non c'erano posti assegnati e si poteva entrare anche a proiezione iniziata per poi vedersi l'inizio del film dopo che se ne conosceva già la fine. Erano sale in cui se si arrivava in ritardo nei giorni più affollati si era costretti al torcicollo perché gli unici posti disponibili erano in prima fila. Nell'epoca delle sale multiplex che anche a Parma hanno letteralmente fagocitato i vecchi e romantici cinema, sembra impensabile che un tempo l'intervallo fosse usato per fare la fila alle macchinette automatiche distributrici di Coca Cola e Fanta, uniche bibite disponibili, cercando affannosamente alla cassa il cambio della moneta. Era un tempo in cui le cassiere e le maschere erano personaggi autentici, conosciuti da tutti e in cui i cinema avevano un'anima. Ma anche un tempo in cui le poltroncine erano, come al Ducale di via Bixio o all'Ariston di via Petrarca, in legno. Certo, c'era anche il velluto rosso del Supercinema Orfeo di via Oberdan, ma era l'eccezione. Era il tempo in cui alcuni locali erano vietati ai disabili: basti pensare alla lunga scalinata che portava alla sala dell'Ariston dopo aver pagato alla cassa oppure a quella del Trento, cinema a fianco del dopolavoro ferroviario in cui si sentiva il rumore dei rapidi che passavano in stazione senza fermarsi. E poi c'erano i cinema di prima e di seconda visione: e in questa categoria, in cui rientravano il Roma di viale Tañara, o il Piccolo Teatro di borgo della Trinità si potevano vedere a un costo minore i titoli usciti qualche settimana prima. Per i giovani di oggi, abituati agli enormi bar delle multisale, difficile pensare a schermi in cui non si poteva entrare in sala neppure con un minuscolo pacchetto di palatine in mano, perché si poteva creare disturbo agli altri. Non parliamo delle bibite: erano in bottigliette di vetro con vuoto a rendere e in sala non si potevano portare. E all'Orfeo, l'unico con il bar, si dovevano mangiare i toast alla svelta nell'intervallo. Adesso è la periferia il regno dei nuovi cinema: fino a qualche anno fa, invece, era il centro ad essere animato dalle sale, tutte scomparse una dopo l'altra. In poche decine di metri c'erano il Capitol di via Cavour, il primo a chiudere a inizio anni Ottanta per lasciare il posto a una banca, il Centrale di piazzale della Macina, il Verdi di via Paciaudi, l'Orfeo di via Oberdan e il Lux di piazzale Bemieri, ultimo ad arrendersi all'avanzata delle multisale e ancora visibile all'esterno nella sua struttura originaria. E sembravano lontani l'Ariston di via Petrarca, cui poi si era aggiunta la minisala Capitol o il Jolly all'inizio di via Coconcelli e il Ducale di via Bixio e persino il Piccolo Teatro di borgo della Trinità. Adesso è cambiato il modo di andare al cinema, ma resta ancora viva la memoria di quelle sale buie e ovattate, in cui si sperava di non capitare dietro a una persona alta per non rischiare di non vedere lo schermo oppure ci si doveva alzare per far uscire qualcuno dalla fila delle poltroncine, dove lo spazio per le gambe era ristretto. Oggi, certo, la comodità che offrono le multisale è molto maggiore: ma il fascino dei vecchi cinema monosala al cui interno sono cresciute intere generazioni di parmigiani resta intatto e irripetibile nel loro ricordo che cerchiamo di far rivivere in queste due pagine.

CINEMA ODEON Il cinema Odeon si trovava in via Piacenza subito dopo l'incrocio con via Marchesi, sulla destra per chi arriva dalla rotatoria dell'ex Trionfate, il cinema era stato aperto negli anni Sessanta, poco prima della demolizione dell'ex frigorifero Merli che aveva consentito il prolungamento di viale Piacenza fino a piazzale Caduti del Lavoro. Dopo alcuni decenni di attività la sala ha chiuso i battenti nel 1991 e al suo posto è sorto un centro commerciale e direzionale.

CINEMA ORFEO Il supercinema Orfeo era in via Oberdan: al suo posto, dopo la demolizione della

vecchia struttura, sono stati realizzati un condominio e un ristorante-pizzeria self service. L'Orfeo era stato aperto nel 1924 e classificato come supercinema a partire dal 1927. Da allora la sala è rimasta aperta ininterrottamente per 75 anni, sino alla fine di marzo del 1999, quando venne chiusa per fare spazio al nuovo edificio. CINEMA TRENTO II cinema Trento si trovava nell'omonima strada subito dopo il sottopasso ferroviario sulla sinistra per chi arriva dalla città. Ancora oggi l'edificio è nelle stesse condizioni in cui è stato lasciato dopo la chiusura, con il nome di cinema Astoria, avvenuta il 14 giugno del 2004. Il cinema era stato aperto nel secondo dopoguerra a fianco del dopolavoro ferroviario, di cui all'origine era stato il teatro. CINEMA ARISTÓN CAPÍTOL Il cinema Aristón si trovava all'inizio di via Petrarca, sulla sinistra. La sala era stata aperta il 22 aprile del 1948 al posto del teatro Petrarca che risaliva al 1928. Dal 1982 in via Petrarca aprirà anche una seconda mini-sala, chiamata Capitol, dopo la chiusura dell'omonimo cinema (ex Edison) in via Cavour, dove oggi c'è la sede della Bper. L'Ariston-Capitol chiuderà i battenti nel 1997 per lasciare il posto a un lussuoso condominio residenziale. CINEMA DUCALE Il cinema Ducale era il più grande della città, con oltre 1600 posti di capienza nel momento di maggior fulgore, il Ducale, che si trovava all'angolo tra via Bixio e via Costituente, era stato inaugurato il 20 novembre del 1944; e ha chiuso definitivamente i battenti nel 1984. Il Ducale, proprio l'anno prima, aveva ospitato la stagione lirica a causa dell'inagibilità del Regio dopo il terremoto del 1983. Al suo posto ci sono negozi e appartamenti. CINEMA LUX Il cinema Lux è stato l'ultimo a cedere le armi e a chiudere i battenti nel centro storico. La sua apertura, nella stessa sede in cui è rimasto sino alla fine, risale all'11 ottobre del 1913, e si trattava in origine di un cinema teatro. Il Lux aveva resistito anche alle demolizioni che avevano coinvolto via Mazzini nel secondo dopoguerra e negli ultimi 10 anni aveva ospitato due sale, Lux 1 e Lux 2, prima di chiudere nel 2007. L'edificio non è ancora stato ristrutturato dopo la chiusura. CINEMA CAPITOL MULTIPLEX È stata la prima, vera multisala aperta nella nostra città. Ha iniziato l'attività nel 1997 sulle ceneri della chiusura dell'Ariston Capitol di via Petrarca e contava su 3 sale di grandi dimensioni e dotate delle più moderne tecnologie. Si trovava a San Pancrazio ed è stato il primo cinema fuori dalla cerchia urbana. La sua vita è però stata breve e ha chiuso i battenti nel 2009. Oggi l'edificio ospita la sede di un'associazione di categoria dopo essere stato sede dell'Orchestra Toscanini. CINEMA VERDI Il cinema Verdi si trovava in via Paciaudi, una laterale di via Verdi dalla quale aveva preso la denominazione. La sala era stata aperta nel 1948 dopo qualche anno di attività come arena estiva nel piazzale della Stazione. Il Verdi, a inizio degli anni Novanta, diventa una mini multisala con Verdi 1 e Verdi 2. Chiude i battenti nell'estate del 2002 e al suo posto sorge un condominio con appartamenti di lusso e negozi. CINEMA ROMA Il Nuovo cinema Roma sorgeva all'inizio di viale Tañara, subito dopo la strada che oggi porta al Barilla Center. Era nato nel '36 come arena estiva nel '37 era diventato anche sala al chiuso. La sua attività è proseguita fino al 2003, anno in cui è stato definitivamente chiuso. Dopo la demolizione, avvenuta nel 2010, al suo posto è sorto un elegante condominio (nel cui a è ancora presente l'insegna del Cinema Roma) con alcuni negozi a piano terra. CINEMA OLIMPICO Il cinema Olimpico era nato assieme ai primi edifici del quartiere Montanara, a lato dell'omonima strada, a metà degli anni Cinquanta. Era originariamente un cinema dedicato alle seconde visioni, dove venivano proiettati i titoli che avevano terminato il proprio ciclo nelle sale del centro città. A inizio degli anni Ottanta si era trasformato in un cinema a luci rosse prima della chiusura, avvenuta nel 1994. Al suo posto ora c'è un'agenzia bancaria. CINEMA PICCOLO TEATRO il cinema Piccolo Teatro nasce come cinema parrocchiale annesso alla chiesa della Santissima Trinità, nell'omonimo borgo, il cinema si caratterizzava per essere la più piccola sala esistente in città con un'attività commerciale: più di 320 le poltrone, tanto che negli ultimi anni si era trasformato in un cinema a luci rosse. L'apertura risale agli anni Cinquanta, la chiusura definitiva al marzo del 2004. La sala però non è stata sostituita da altre strutture. CINEMA JOLLY Il cinema Jolly, che in origine era denominato Pace, si trovava nel cuore dell'Oltretorrente, all'inizio di via Cocconcelli, sulla sinistra per chi arriva da piazzale Santa Croce. Aveva aperto i battenti nel 1936 e ha continuato l'attività per 51 anni, fino al 1987, anno in cui è stato definitivamente chiuso e il contenitore è stato trasformato in un condominio interamente a uso residenziale. CINEMA RITZ Il cinema Ritz è stata una delle ultime monosale cittadine a chiudere i battenti. Era però nota per essere una sala a luci rosse, visto che per

decenni nel buio della saia di via Venezia sono state proiettati film a sfondo erotico. Il periodo d'oro è stato quello con le pellicole della pornostar Moana Pozzi. Il cinema aveva aperto i battenti a inizio anni Sessanta e ha chiuso a fine gennaio del 2012. La sala ospita ora i raduni di una congregazione religiosa. CINEMA CENTRALE !! cinema Centrale era nel cuore del centro storico, in piazzale della Macina, La sua apertura risaliva al 7 giugno del 1917, nella stessa collocazione dove poi ha continuato a rimanere in attività fino a maggio del 1987 quando, dopo 70 anni, venne definitivamente chiuso. La sua caratteristica era che il cinema era decentrato rispetto alle casse. Al suo posto sono stati realizzati un condominio con alcuni garages e una mini galleria commerciale di negozi. -tit_org- C'erano una volta le sale del cinema - C'erano una volta i vecchi cinema

Iniziativa nata dopo un appello fasullo

Carico di crocchette e cucce per gli amici a 4 zampe del Centro Italia

[Enrico Gotti]

Langhirano Lesignano Iniziativa nata dopo un appello fasullo In partenza per le zone terremotate 17 furgoni con cibo e generi di prima necessità Enrico Gotti Non tutte le bufale vengono per nuocere, verrebbe da dire, ascoltando quello che è successo Val Parma. Da un appello per aiutare un canile nelle zone terremotate si è creato un gruppo numeroso di persone, fra Lesignano de Bagni e Langhirano, contatto grazie alla chat di whatsapp. L'appello si è poi rivelato falso, una bufala, ma tutti quelli che si erano presi a cuore la vicenda non si sono fermati: hanno cercato un contatto con realtà che si impegnassero a favore dei terremotati e hanno organizzato una raccolta di alimenti per animali. Così, questa settimana, partiranno furgoni pieni zeppi di croccantini, cucce, coperte, per i quattro zampe di famiglie che sono state colpite dal terremoto. Tutto è partito da Mará Buratti, di Lesignano de Bagni, allevatrice di bassotti da trent'anni, da sempre amante degli animali. È stata lei a creare un gruppo whatsapp dal nome "Montepico emergenza quattro zampe", inserendo tutti i contatti della sua rubrica telefonica. Grazie all'intervento della dottoressa Maria Angela Pala si è strutturato il contatto con il Nazzareno Condina e "Gli Angeli della Bassa Onius", un gruppo di volontari che opera nelle province di Viadana (Mantova) e Cremona, ed è iniziata la collaborazione per raccogliere prodotti per animali e inviarli nelle zone del terremoto. Manuela Fratini ha messo a disposizione il suo negozio a Parma come punto d'appoggio per la raccolta. Sono stati riempiti 17 furgoni, con beni di prima necessità per gli animali del Centro Italia. Ma questo progetto non si ferma qui - dice Mará Buratti, che farà parte della spedizione -. La prossima volta vogliamo portare anche i nostri cani per la Pet therapy, una psicoioga, giochi per bambini. I furgoni dovevano partire venerdì 10 febbraio, ma per il maltempo la partenza è stata rimandata a venerdì 17. La raccolta è andata al di là delle aspettative. Arriveremo a Bettona, a 100 chilometri dalle zone terremotate e poi ci divideremo per arrivare a Norcia, Amatrice e in tutti i paesini abbandonati. Con noi verrà la Protezione civile di Cremona. Voglio ringraziare tutte le persone che hanno partecipato. È stato un passa parola che si è allargato a macchia d'olio. i RiPRODUZZIONE RISERVATA Anrid animali L'allevatrice Mará Buratti, una delle promotrici dell'iniziativa di solidarietà. -tit_org-

FONTANELLATO GRAZIE ALLE AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE A CIA PARMA**Balloni di fieno per i terremotati***[C. Cal.]*

FONTANELLATO GRAZIE ALLE AZIENDE AGRICOLE ASSOCIATE A CIA PARMA Ballon! di fieno per i terremotati La donazione rientra nell'iniziativa dal titolo Help foraggio Ricostruiamo è Continua l'impegno delle aziende agricole associate a Cia Parma per portare un aiuto concreto alle imprese del centro Italia colpite da terremoto e da maxi nevicate. Un nuovo carico da 36 balloni di fieno è stato messo a disposizione da un gruppo di agricoltori di Qa Parma operativi nella Bassa.fieno - trasportato da un camion della ditta Piovani Autotrasporti di San Ruffino - è partito da Fontanellato per poi raggiungere Santa Vittoria, frazione di Montereale in provincia dell'Aquila. La donazione rientra nell'iniziativa promossa da Qa nazionale e regionale, dal titolo Help foraggio. Ricostruiamo, attraverso la quale, da tuttfitalia, si stanno organizzando spedizioni di fieno ed altri generi di aiuto a tutti gli agricoltori del centro messi in ginocchio dalle calamità naturali. Solo una settimana fa un altro carico con 130 quintali di fieno era partito da Porporano per la cittadina di Basciano, in provincia di Teramo, dove la locale Cia provinciale si è poi occupata della gestione e della distribuzione del fieno agli allevatori deUa zona. C. cai. Solidarietà Gli agricoltori di da Parma autori della donazione. -tit_org-

CARRI ALLEGORICI BUSSETO IERI LA PRIMA PUNTATA DELLA KERMESSE**Al Carnevale di Busseto sfilano Verdi e Totò = Busseto: sfilano Verdi, Totò e papa Francesco***Un po' di pioggia non ha fermato la voglia di far festa. Sui carri anche i bimbi delle scuole**[Paolo Panni]*

CARRI ALLEGORICI Al Carnevale di Busseto sfilano Verdi e Totò BUSSETO IERI LA PRIMA PUNTATA DELLA KERMESSE Busseto: sfilano Verdi, Totò e papa Francesco Un po' di pioggia non ha fermato la voglia di far festa. Sui carri anche i bimbi delle scuole Paolo Panni 11 Dal maestro Giuseppe Verdi a Papa Francesco, passando per Totò. Ecco i celebri personaggi protagonisti, quest'anno, sui grandi carri del Gran Carnevale di Busseto, che ha preso il via ieri. La celebre kermesse, che ha tagliato il traguardo della sua 136a edizione, ed è promossa dall'associazione Amici della cartapesta e dalla Pro loco con la collaborazione del Comune e il sostegno di numerosi sponsor, ha preso il via ieri. Nonostante la minaccia del maltempo, con un paio di leggeri acquazzoni prima e durante la sfilata, l'evento ha subito richiamato un elevato numero di persone ed i grandi carri, frutto di mesi e mesi di lavoro, sono finalmente usciti allo scoperto coi loro celebri personaggi. A partire da quello di casa, il maestro Giuseppe Verdi, animato dai bambini delle scuole (unico carro fuori concorso dato che è lo stesso proposto lo scorso anno) per proseguire con E io pago, carro di satira politico/economica dove i roditori la fanno da padroni e lasciano Totò de Curtis in rappresentanza del popolo italiano, 13 mutande. Visto che quello di Busseto è definito il Carnevale più musicale d'Italia, ecco poi il carro 14 fantasma dell'opera dedicato alle più famose opere melodrammatiche teatrali e di balletto, animato dalla scuola di ballo La Scuoletta di Daniela di Busseto e il carro Taca Banda, che ieri ha ospitato l'esibizione dei ragazzi della Nuova scuola musica moderna di Polesine Zibello. Altro celebre personaggio finito sui carri del Gran carnevale, nientemeno che Papa Francesco. In questo caso viene trattato, con umorismo, il tema dell'eterna lotta tra il bene e il male (con un diavolo che, sprigionandosi dal mondo tenta di fare le scarpe al pontefice). Il carro, denominato Angeli e Provoloni è animato dallo storico gruppo bussetano dei Provoloni. La sfilata di ieri, aperta dai saluti del sindaco Giancarlo Contini (presente con gli assessori Stefano Capelli, Marzia Marchesi ed Elisa Guareschi) e dal presidente degli Amici della cartapesta Maurizio Catagnoli, ha visto poi protagonisti il carro piccolo A sum mei dal sire du soleil, il soggetto speciale Noi supereroi dell'associazione Margherita Barezzi di Roncole Verdi, la banda fockioristica La Vigonesia di Vigone (Torino), il gmpo Sbandieratori di Saletto (Padova), il gruppo mascherato Le stelle del 1700 (gruppo in abiti da ballo in stile veneziano giunto da Castel Goffredo), il gruppo bandistico Castrignano e le majorettes Le orchidee di Langhirano, il gruppo folkloristico Le fruste infuocate di Spilamberto e, tra gli ospiti ormai storici della manifestazione, la Vincenza di Colomo che ieri è arrivata nelle vesti della Scimmietta dispettosa e il Torelli Team di Parma con le sue immancabili invenzioni)dopo 15 successo ottenuto al programma televisivo Tu si che vales). La kermesse, che ieri ha tenuto a battesimo il primo impegno ufficiale del nuovo gruppo di protezione civile Maestro Verdi di Busseto, dopo questa prima giornata di festa, prosegue il 19 e il 26 febbraio per concludersi il 5 marzo. Grande spazio alla musica con 16 I I fantasma dell'opera e Taca banda -tit_org- Al Carnevale di Busseto sfilano Verdi e Totò - Busseto: sfilano Verdi, Totò e papa Francesco

PALANZANO TERMINATI I LAVORI PER LA RIPARAZIONE DELLA VORAGINE**Strada Fontechiari è stata riaperta***[Beatrice Minozzi]*

PALANZANO TERMINATI I LAVORI PER LA RIPARAZIONE DELLA VORAGINE Strada Fontechiari è stata riaperta. Il sindaco: Dopo due anni i disagi sono terminati. Ma da troppo tempo la manutenzione a muri di sostegno e canali è trascurata per mancanza di fondi. Beatrice Minozzi: Il Dopo oltre 2 anni è stata finalmente riaperta al traffico strada Fontechiari, nel cuore del capoluogo palanzanese. Sono infatti stati ultimati (manca solo l'asfalto) i lavori per la riparazione della voragine che si era creata sul canale demaniale Andrele, per un importo totale di 100 mila euro finanziati dall'agenzia regionale di Protezione civile. Un'apertura che avrebbe meritato il taglio del nastro, come sostiene il sindaco Franco Franzini. Rimarranno quindi solo un brutto ricordo i disagi provocati dalla chiusura di strada Fontechiari, evidenti soprattutto nel periodo estivo quando la piazza Cardinal Ferrari, sulla quale si affaccia strada Fontechiari, è chiusa per il mercato e per le feste del paese. Un intervento complesso e di difficile realizzazione - spiega Franzini - che ha comportato il rifacimento di un tratto di galleria crollata, realizzata in conci di pietra di fiume a oltre sei metri di profondità. Nel recente passato su questa galleria si era intervenuti con il suo rifacimento da monte a valle, ma questo tratto, molto profondo e che coinvolgeva l'attraversamento della strada, non era stato rifatto. I lavori sono stati realizzati dalla ditta MC di Palanzano, a cui vanno dovuti ringraziamenti per aver evitato qualsiasi disagio al traffico e alla cittadinanza. Precisa il sindaco -, considerando che l'intervento è stato complicato ed ha coinvolto i sottoservizi Enel, Telecom, rete gas, illuminazione pubblica, rete idrica, rete fognaria. La collaborazione tra Comune, Servizio tecnico di bacino e Protezione civile regionale ha quindi sanato una situazione che si protrarreva ormai da anni e che, caso di peggioramento con un ulteriore crollo della galleria, avrebbe rappresentato un pericolo imminente per il paese. Grazie quindi alla Regione, che non ha sottovalutato il pericolo, ma anche alla cittadinanza, per la pazienza avuta a nonostante il disagio sopportato in questo lungo periodo. Con l'apertura di strada Fontechiari, la viabilità a Palanzano torna alla normalità e hanno fine i disagi e le preoccupazioni dei cittadini. Il crollo della galleria sul fosso Andrele porta a doverose riflessioni sulle condizioni delle opere di manutenzione a carico dei Comuni o di altri Enti sui territori montani - conclude il primo cittadino -. Da anni la normale manutenzione a muri di sostegno, strade, cunette, fognature, canali e via dicendo è trascurata o viene rimandata per mancanza di fondi, senza contare che ci sono alcune frazioni inserite nel piano della Protezione civile, classificate ad elevato rischio idrogeologico, che richiederebbero notevoli interventi che il Comune non riuscirà mai a fare con le proprie risorse. -tit_org-

Arrivederci a Penne

[S. L.]

DON BOSCO IL PALASPORT HA OSPITATO DUE GIORNI DI BASKET E SOLIDARIETÀ CON I RAGAZZI DELLA SQUADRA ABRUZZESE OSPITE IN CITTA'. Era gremito, ieri, il palazzetto dello sport don Bosco per fare sentire la propria vicinanza ai ragazzini della società Basket Penne, il comune abruzzese, colpito da terremoto, arrivati in città, insieme ai due allenatori e a un assessore, invitati da Academy Basket. Dopo un'amichevole fra Basket Penne e Abf, sabato sera, tutti i ragazzi hanno cenato insieme. Quindi hanno raggiunto le famiglie che li hanno ospitati per la notte. Dopo un'altra partita, ieri, tutti i ragazzi hanno pranzato insieme e i volontari della Protezione civile hanno cucinato per loro. s.l. -tit_org-

FERROVIE REGIONALI**T&M Trasporti & Mobilità - Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FL3***[Redazione]*

FERROVIE REGIONALI Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FU La Regione compra treni nuovi per i pendolari e qualcuno brucia i sedili di un convoglio. Succede anche questo lungo le ferrovie del Lazio. Il fatto è accaduto giovedì sera su un treno della FL3 RomaViterbo. Il principio di incendio è stato segnalato da un viaggiatore nell'ultimo vagone di un treno Taf all'altezza della stazione Disiata. Per fortuna nessuno è rimasto ferito ma la corsa è stata cancellata e il treno rimarrà qualche giorno fuori servizio per essere riparato-tit_org-

Liceo chiuso all'Aquila

Senza scuola dopo il sisma rischiano di perdere l'anno = Senza scuola per il sisma rischiano di perdere l'anno

[Stefano Dascoli]

Liceo chiuso all'Aquila Senza scuola dopo il sisma rischiano di perdere l'anno Stefano D'Ascoli C'è chi è entrato in classe e ha fatto lezione con il caschetto in testa. C'è chi, molto provocatoriamente, si è fatto fotografare intento a studiare su una bara spingendo una campagna social, sull'onda dell'hashtag #sicuridamorire, che ha fatto infuriare il sindaco Massimo Cialente. A pag. 14 Senza scuola per il sisma rischiano di perdere l'anno ^All'Aquila odissea degli studenti di un liceo ^Evacuato anche l'istituto in cui sono stati chiusi per verifiche dopo le scosse di gennaio trasferiti. L'ultimatum: aule entro 2 settimane IL CASO L'AQUILA C'è chi è entrato in classe e ha fatto lezione con il caschetto in testa. C'è chi, molto provocatoriamente, si è fatto fotografare intento a studiare su una bara spingendo una campagna social, sull'onda dell'hashtag #sicuridamorire, che ha fatto infuriare il sindaco Massimo Cialente. Nell'Aquila che dal 18 gennaio, ovvero dal giorno delle quattro scosse superiori al quinto grado Richter, fa i conti nuovamente con la psicosi da terremoto, alimentata ulteriormente da un recente sciame che fa registrare epicentri anche in piena città, deflagra la questione scuole. Con i ragazzi, in qualche caso, che stanno a casa da quasi un mese. Le istituzioni non ci stanno a far passare il messaggio di una città che, improvvisamente, dopo 8 anni dalla catastrofe del 2009, scopre di non essere sicura nei suoi edifici più sensibili, ovvero le scuole; i familiari degli studenti, dal canto loro, chiedono garanzie precise sulla resistenza sismica degli immobili, in una battaglia molto aspra che ha portato a scioperi e proteste. L'ISTITUTO PIÙ PRESTIGIOSO Lo sanno in particolare i 1.200 studenti dell'istituto più prestigioso della città, il liceo Classico Domenico Cotogno, alle prese con una vera e propria odissea che è culminata, il 9 febbraio, con il trasferimento in un altro stabile, quello dell'Istituto d'istruzione superiore (IIS) d'Aosta, con lezioni pomeridiane. Tutto è partito dopo la tremenda scossa di Norcia del 30 ottobre: piccole lesioni e la chiusura precauzionale di tre aule. Ma i genitori dei ragazzi non si sono fermati. Hanno chiesto la documentazione sulle verifiche effettuate dopo il 2009 e hanno scoperto, accedendo agli atti, un indice di vulnerabilità molto basso, appena 0,27, peraltro noto alla Provincia fin dal 2013. E' quella fase che è stato chiesto a gran voce lo spostamento in un altro immobile visti gli altissimi costi di adeguamento: 10 milioni. La vicenda è precipitata con le scosse del 18 gennaio nell'alta valle dell'Aterno che hanno fatto ripiombare la città nell'incubo. Il sindaco Cialente ha stabilito la chiusura per alcuni giorni, fino al 23. In quel frangente i genitori del Cotogno hanno scritto al prefetto e alle altre istituzioni: Dalla verifica di vulnerabilità sismica si evince che solo 2 degli 8 corpi dai quali risulta costituito l'edificio scolastico soddisfano i carichi verticali previsti dalle Norme Tecniche delle Costruzioni del 2008; nei rimanenti 6 tale verifica è soddisfatta solo se si dimezzano i carichi accidentali. Inoltre la valutazione della risposta della struttura in caso di sisma porta alla determinazione di indici di sicurezza sismica bassissimi, che vanno nei casi peggiori dallo 0% (zero sicurezza) per il corpo F, al 26,3% (sicurezza pari al 26% di quanto richiesto dalle norme sismiche affinché la struttura possa essere considerata adeguata), per i corpi C, D, E. Solo i corpi A e B sono adeguati. Stante anche la crisi sismica in atto e la pericolosità sismica del sito, posto nelle immediate vicinanze della faglia del Monte Pettino, si chiede di prendere urgentemente provvedimenti. La verifica tecnica seguente non ha rilevato però danni strutturali: I tramezzi presentano delle lesioni superficiali che non sono in alcun modo di tipo passante. Per precauzione si è provveduto alla chiusura di 2 aule hanno scritto gli ingegneri della Provincia in risposta. Il comunicato stampa della Commissione Grandi rischi, che il 20 gennaio ha preconizzato nuove possibili forti scosse, ha gettato ulteriore benzina sul fuoco. Il classico non ha riaperto il 24, come le altre scuole. Un giorno più di chiusura per ulteriori verifiche della Protezione civile, con lo stesso esito: edificio agibile, cinque aule interdette per effettuare piccoli lavori. Ma genitori, studenti e personale hanno continuato lo sciopero, preoccupati da quell'indice di vulnerabilità bassissimo. Le nuove scosse con epicentro cittadino hanno

portato a un'ulteriore ordinanza di chiusura, generale, dal 28 al 31 gennaio. Per il classico prolungata fino all'8 febbraio, ancora per ulteriori verifiche, per volontà del presidente della Provincia Antonio De Crescentiis. LA DIFFIDA In un clima avvelenato, tra proteste, polemiche, manifestazioni di piazza e persino una diffida al sindaco affinché chiudesse l'istituto. Fino alla decisione dell'8 febbraio: doppi tumi all'Is, studenti in classe di pomeriggio, una vittoria di Pirro e una sconfitta della politica a detta degli insegnanti. Con problemi di capienza, disagi per i trasporti, vite sconvolte e la psicosi mai domata: è bastata una scossa di 2.3, l'altro giorno, per far evacuare l'edificio. Dai genitori è arrivato ieri un nuovo ultimatum: 15 giorni per trovare locali idonei o richiesta di danni. Morale della favola: i liceali hanno perso praticamente 22 giorni di scuola e, per ora, non avranno sconti: il decreto legge dello scorso 3 febbraio rende valido l'anno sotto i duecento giorni di lezione, ma solo per i Comuni inseriti nel Cratere sismico. E L'Aquila, tra questi, non c'è. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA I RAGAZZI HANNO GIÀ SALTATO 22 GIORNI: SE NON NE FANNO ALMENO 200 01 LEZIONE SARANNO COSTRETTI A RIPETERE LA PROTESTA E LA DIFFIDA AL SINDACO: I GENITORI ESIGONO CHE SIA TROVATA UNA STRUTTURA AGIBILE AL PIÙ PRESTO -tit_org- Senza scuola dopo il sisma rischiano di perdereanno - Senza scuola per il sisma rischiano di perdereanno

Amatrice e Accumoli, il vescovo pubblica le storie di tutte le vittime

[Alessandra Lancia]

Evento nella tensostruttura RIETI Dormono/dormono/sulla stata la cronista reatina Sabrina collina i 248 morti che fece il Vecchi su incarico del vescovo terremoto la notte del 24 agosto Domenico Pompili. Ad alcuni tra Amatrice e Accumoli. E familiari ci sono arrivata grazie adesso hanno anche la loro ai carrozzieri che avevano in piccola "Antologia di Spoon custodia le auto distrutte dal River", "Goccedi Memoria", un terremoto. Molti di loro non libriccino di 60 pagine voluto aspettavano altro che ricordare dalla Chiesa di Rieti, poche e raccontare. Ieri pomeriggio righe raccolte tra i alla presentazione del libro, sopravvissuti ma che aiutano a pienone nella ricostruire che pesca a strascico tensostruttura-mensadi fece quella notte sorella morte. Amatrice. Nadia e il figlio Francesco, Alessandra Lancia Mauro, la moglie Sabrina eia ñ RIPRODUZIONE RISERVATA figlia Gloria, Natalia e il marito Claudio, Mauro e Gabriella e i suoceri Adriano e Artemia, Maria Luisa, la figlia Alessandra e il nipote David, Diego e la mamma Gigliola e avanti così per 248 volte. Una pagina dopo l'altra si ritrovano accanto l'insegnante e la cameriera, il finanziere e il barbiere, il fornaio e il parrucchiere. A mettere insieme tutte le storie è -tit_org-

Burocrazia e disagi Burocrazia e disagi

Editoriale - Terremoto i due errori del passato da evitare = Terremoto , i due errori del passato da evitare

[Oscar Giannino]

Burocrazia e disagi Terremoto i due errori del passato da evitare Oscar Giannino Sintesi in sei sole parole: governo Gentiloni non dimenticare il terremoto. Certo il cosiddetto "quadro politico" è complesso. Oggi, forse, capiremo che cosa vuoi fare il Pd sulla data delle elezioni. Tra pochi giorni scade la richiesta europea di rettifica al ribasso del deficit 2017, che questo governo eredita dal precedente. Ogni giorno l'Europa è scossa da imprevedibili convulsioni sul tema "Trump e noi". E poi le sempre più vicine elezioni olandesi e quelle francesi, in cui il populismo nazionalista si conterà in maniera decisiva non solo per quelle nazioni. Tutto quel che volete: ma non dimenticatevi del terremoto. Che ha messo a terra la vita di migliaia e migliaia di italiani, e l'economia e il futuro di una vasta area del Centro Italia. Terremoto che ancora prosegue con continue scosse, di cui nessuno sa predire evoluzione e intensità. E che, dopo decenni, ci ha consegnato ancora una volta come necessità improrogabile la messa in sicurezza, con un progetto serio e pluriennale, di tutta la vasta parte d'Italia esposta ad elevato rischio sismico e idrogeologico. Tanti e seri sono purtroppo i segnali di un processo che sembra in Italia inesorabile. Dopo iiracoli e la dedizione assoluta nell'emergenza, quando si tratta di salvare vite ancora intrappolate sotto le macerie, ecco che ritardi e inefficienze, dilazioni e sovrapposizioni di competenze, fanno pian piano sfumare le promesse iniziali ispirate al mantra "abbiamo imparato la lezione del passato, non ne ripeteremo gli errori". Continua a pag. 16 e Terremoto, i due errori del passato da evitare Oscar Giannino segue dalla prima pagina E invece no. Il Messaggero ieri ha documentato come gli alberghi sulla costa adriatica che hanno accolto gli sfollati delle cittadine colpite non vedano i pagamenti previsti per legge da parte della Regione Marche. Altri giornali hanno raccolto le voci ufficiali della Protezione Civile e ancora una volta di Regione Marche, secondo le quali le soluzioni abitative provvisorie, le casette di legno tanto vantate all'inizio come rapida sistemazione temporanea per consentire agli sfollati di tornare a vivere nella propria cittadina, non arriveranno in molti centri prima del prossimo inverno. Il che non è solo mancato rispetto di una promessa solenne ai sopravvissuti del sisma, ma aggrava ulteriormente anche il problema degli albergatori rivieraschi, visto che per loro significherebbe perdere la stagione estiva in cui si concentra il più della redditività annua. Molte volte, nelle tante pagine dedicate su queste colonne all'analisi dei problemi del post terremoto, abbiamo sottolineato come la lezione del passato era tra l'altro quella dell'inconciliabilità degli interventi d'emergenza-le casette di legno temporanee rientrano ancora in questa sfera, non in quella del recupero strategico dei territori, dal punto di vista urbano, edilizio e delle attività economiche - con la frastagliata geografia attuale del "federalismo all'italiana". E precisamente questa la ragione per cui oggi un albergatore non riceve il denaro dovuto se gli sfollati sono delle Marche, mentre se sono laziali la Regione interessata paga a 60 giorni. Che senso ha, rendere evidente all'albergatore che ha sbagliato lui ad accogliere indistintamente tutti gli sfollati, mentre avrebbe dovuto farsi dire dal commercialista chi sì e chi no, discriminandoli per regione di provenienza a seconda dei tempi medi di pagamento delle rispettive amministrazioni? E come mai, le casette di legno realizzate da imprese private laddove minoritariamente è stato possibile sono già realizzate, mentre quelle pubbliche arriveranno a fine 2017? Non ci muove alcun pregiudiziale intento polemico. Non siamo iene che neghino il prezioso impegno di tutti coloro che a diverso titolo sono impegnati nella catena di competenze pubbliche, centrali e periferiche, volte ad affrontare le conseguenze del terremoto. Sono osservazioni costruttive, le nostre. Che però ci sembra dovrebbero in durre il governo Gentiloni a immediati interventi per rimuovere i colli di bottiglia - finanziari o temporali - che vengono purtroppo descritti dalle popolazioni vittime del sisma, dai loro amministratori locali, e da chi si è preso il carico di ospitare gli sfollati. Oltretutto, il governo sa come noi che, se si tratta di anticipare spese aggiuntive, proprio perché gli

interventi di cui stiamo parlando ricadono ancora integralmente nella sfera dell'emergenza post sisma, esse sono del tutto fuori dal computo del deficit strutturale che Bruxelles ci chiede di correggere al ribasso: in nessun caso quei maggiori stanziamenti potrebbero essere adottati a giustificazione di un'eventuale procedura d'infrazione europea. E non c'è solo l'emergenza. C'è poi la sfida strutturale, da riprendere in mano. Quella che il governo Renzi aveva denominato Casa-Italia: il progetto pluriennale di messa in sicurezza progressiva del patrimonio immobiliare, culturale, urbano e produttivo delle aree a rischio sismico e idrogeologico. Un progetto che nasce come grande alleanza pubblico-privato, con stanziamenti pluriennali di molti miliardi pubblici ma che mai basterebbero, senza forti incentivi fiscali che mobilitino cittadini e imprese, sia delle aree interessate che di tutti coloro pronti a collaborarvi. Vorremmo sbagliarci, ma dall'inizio dell'anno non avvertiamo più quel fervore di idee e iniziative che sembrava aver positivamente caratterizzato la nascita di Casa-Italia. Un fervore invece più che mai necessario. In sua assenza, all'impegno di trarre finalmente lezione dall'errore sempre compiuto dopo ogni terremoto di non mettere mano alla questione nazionale del rischio da ridurre finalmente prima di nuovi sismi, e non dopo, finirà per non credere ne l'Italia né il mondo. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Editoriale - Terremoto i due errori del passato da evitare - Terremoto, i due errori del passato da evitare

Penne, rischio frana Via Martiri pennesi chiude per 4 giorni

[Redazione]

PENNE Quattro giorni di chiusura di via Martiri Pennesi, da domani a venerdì, a Penne. Un provvedimento necessario e ridotto al minimo indispensabile, adetta della Provincia, per mettere in sicurezza la parte alta del palazzo de Sterlich Aliprandi, sede centrale dell'istituto tecnico Guglielmo Marconi. La Protezione civile ha infatti rilevato il rischio di crollo di una parete. L'intervento, che sarà operato dall'impresa Angelo De Caesaris, prevede il placcaggio della parete ed il suo ancoraggio. Da qui l'esigenza di chiudere al traffico una strada nevralgica del centro storico dove si affacciano negozi ed uffici. -tit_org-

Istituto Pescara 5 Terremoto, che fare geologi in cattedra

[Redazione]

Un ciclo di incontri nelle scuole per la prevenzione sismica e idrogeologica, con consigli pratici dedicati alla condotta da tenere in caso di emergenza, seguendo le linee della protezione civile. Protagonista l'ordine regionale dei geologi del presidente Nicola Tulio: si parte oggi, e si andrà avanti fino al 31 marzo, coinvolgendo le scuole dell'istituto comprensivo Pescara 5 del dirigente Petronilla Chiola (infanzia e primaria di via Cavour, infanzia di via Gioberti e Santa Filomena, primaria Pianosempre a Santa Filomena e mediaRossetti). Gli incontri rientrano nell'ambito dei protocolli d'intesa tra il Consiglio nazionale dei geologi. Protezione civile e Ministero dell'Istruzione. -tit_org-

Bus a fuoco nel Traforo, chiuse le indagini

[Marcello Ianni]

Se il pullman fosse stato attentamente revisionato anche nelle parti del motore, l'incendio si sarebbe potuto evitare. La Procura dell'Aquila (sostituto Stefano Gallo) hanno chiuso le indagini preliminari, in relazione alla brutta avventura accaduta a metà aprile dello scorso anno, per una cinquantina di ragazzi, per lo più provenienti dalla Marche, che si stava recando a Roma per le registrazioni del serale "Amici" di Maria De Filippi. Il pullman sul quale viaggiavano aveva preso fuoco all'interno del Traforo del Gran Sasso. L'autista, un Sienne di Montegranaro, si era accorto dei problemi al vano motore, aveva fermato il pullman e aveva fatto immediatamente scendere i 47 ragazzi che poi sono stati accompagnati al Pronto soccorso per accertamenti. Ora per questo incidente, e sulla scorta delle indagini affidate alla Sezione di Pg del Compartimento Abruzzo della Polizia stradale (di retta da Danilo Ciucci) è indagato il titolare della società "Sam" di Montegranaro, Adolfo Virgili. La perizia, affidata dalla Procura a un suo consulente, avrebbe portato a galla la non corretta verifica durante la revisione, di alcuni pezzi del motore, come ad esempio il collettore tra turbina e scarico che una volta rotto, avrebbe sprigionato vapori ad altissima temperatura che hanno provocato l'incendio che solo per fortuna non ha coinvolto il sistema idraulico di apertura delle porte. Un po' come avvenuto recentemente sulla A4 quando un identico pullman a quello marchigiano, dopo aver impattato contro un pilone dell'autostrada, ha preso fuoco, spezzando la vita di 16 studenti. Per questo motivo lo stesso Pm Gallo, con lungimiranza, e per evitare che simili tragedie possano nuovamente verificarsi, ha inviato una lettera al Ministero dei Trasporti e alla stessa Polizia stradale evidenziando la necessità di compiere sul punto controlli mirali. Marcello Ianni

RIPRODUZIONE RISERVATA IL GRAVE INCIDENTE SI POTEVA EVITARE: INDAGATO IL TITOLARE DI UNA DITTA DI TRASPORTI MARCHIGIANA -tit_org-

Ecco come via XX settembre si trasformerà in un "salotto"

[Marianna Galeota]

Ecco come via XX settembre si trasformerà in un salotto ' Il vecchio palazzo che si sta abbattendo La circolazione sarà riaperta già stamane lascerà il posto a due edifici più moderni ma via Sant'Agostino chiusa ancora un po' LACnTA'CHECAHBIA Saranno due gli edifici, di dimensioni più piccole rispetto all'originario, che sorgeranno al posto del condominio Villa Fausta in via XX Settembre, in corso di demolizione da venerdì scorso. Il vecchio palazzo lascerà il posto a due costruzioni più moderne, con colori tenui dall'effetto marmoreo, armonizzati con quelli degli altri edifici che rientrano nel piano comunale di recupero dell'intera area, seguito in tutti le sue varie fasi dall'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano. Il piano, per il quale è stato siglato un accordo di programma tra Comune e Provincia, porta la firma dello studio del noto architetto partenopeo Uberto Siola, professore ordinario alla facoltà di architettura dell'Università Federico II di Napoli. Il ridisegno di via XX Settembre comprende anche il parco della Memoria, villa Ciarletta, IL RIDISEGNO DELLA ZONA COMPRENDE ANCHE IL PARCO DELLA MEMORIA, VILLA CIARLETTA, E IL PALAZZO DEL BENZINAIO il Palazzo del benzinaio e quello della Provincia che sarà spostato più indietro per riscoprire via Sant'Agostino. La demolizione del condominio Villa Fausta proseguirà per altri dieci giorni, come precisa Ettore Barattelli, titolare dell'impresa Ettore e Carlo Barattelli che sta lavorando alla demolizione e che si occuperà anche della ricostruzione dell'immobile. Via XX settembre sarà riaperta già questa mattina, mentre via Sant'Agostino resterà chiusa per circa dieci giorni. Abbiamo anticipato noi il costo della demolizione per problemi di sicurezza legati alle ultime scosse- afferma Barattelli-. I lavori si concluderanno in meno di due settimane. I nuovi edifici avranno un costo complessivo di circa 7 milioni di euro e sull'avvio del cantiere di ricostruzione, l'imprenditore aggiunge: Ci hanno assicurato che l'istruttoria sarà conclusa entro febbraio, quindi potrebbe già essere inserito nel prossimo elenco. Sui nuovi edifici che andranno a comporre l'architettura di via XX Settembre precisa questo accordo di programma ha consentito di fare una progettazione armoniz zando le architetture con il contorno. Siola ha dato un taglio architettonico nuovo e moderno. Saranno realizzati due edifici di cubatura più piccola, ovviamente, rispetto all'originale, con una piazzetta interna. Inoltre il palazzo che affaccia su via XX Settembre avrà bordi arrotondati e un porticato aperto al passeggio, proprio come quello del palazzo del benzinaio. Ci sarà anche un'attenta selezione dei materiali con effetto marmoreo, prevista dall'accordo di programma. I bordi arrotondati degli edifici con ampie vetrate costituiranno una sorta di invito architettonico a entrare su via Sant'Agostino, aggiunge. Spazio all'armonizzazione urbana, quindi, ma anche ai parcheggi sotterranei che andranno a incrementare i posteggi della villa comunale. Barattelli elogia il nuovo approccio urbanistico del Comune che con i nuovi piani di riqualificazione sta sfruttando la grande occasione offerta dal terremoto, evitando il corn era e dov'era" ma dando una nuova veste a molte zone della città. Marianna Galeota J) RIPRODUZIONE RISERVATA / ETTOREíARATTELLt-i - LA DEMOLIZIONE DEL CONDOMINIO VILLA FAUSTA PROSEGUIRÀ PER ALTRI DIECI GIORNI Il rendering di come sarà via Sant'Agostino. Sopra la demolizione -tit_org- Ecco come via XX settembre si trasformerà in un salotto

Pauroso incidente per un vigile del fuoco

[Ma.bian.]

SANTE MARIE Si rovescia l'escavatore e il manovratore rimane schiacciato. È accaduto ieri mattina nel comune di Sante Marie, dove un uomo del posto è rimasto ferito nel ribaltamento del mezzo con cui stava operando. I fatti si sono verificati nei pressi di un magazzino, nelle campagne a sud del centro abitato. La dinamica esatta dell'incidente sul lavoro, come pure eventuali responsabilità, è tuttora di definizione: secondo le prime informazioni M.T. stava manovrando un "bobcat", un piccolo escavatore, quando la piccola pala meccanica si è ribaltata o è caduta da una rampa, travolgendolo. Il bobcat si è coricato su di un lato, causando lo schiacciamento del tronco dell'uomo, che è riuscito anche a divincolarsi dalla morsa del mezzo. Il ferito è il proprietario del magazzino, che stava effettuando lavori di scavi del terreno. Sul posto sono accorsi i medici dell'ambulanza del 118, che hanno portato il malcapitato nel pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano (foto). Sulle prime, data anche la tipologia di incidente, le condizioni dell'operatore sembravano gravissime. Se la caverà invece con una prognosi di 30 giorni per la frattura dell'omero. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri, che hanno effettuato i rilievi di rito. Il pauroso incidente sul lavoro si è verificato nei pressi della frazione di Valdevarri. A rimanere coinvolto un vigile del fuoco. Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. Sembra che il bobcat sia caduto giù dalle rampe, mentre veniva caricato su un camion, schiacciando l'uomo, che si trovava vicino. Secondo altri invece il mezzo si sarebbe ribaltato mentre l'uomo stava effettuando i lavori nel capannone. Necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco del distretto di Avezzano, per liberare l'uomo rimasto incastrato e rimuovere il mezzo dalla strada. La dinamica dell'incidente è ancora corso di ricostruzione. Comunque sembra che sia in controtendenza il numero degli infortuni sul lavoro. Secondo i dati forniti si hanno i primi segni di una inversione di tendenza, registrando negli ultimi 5 anni un "calo" progressivo del 12%. E questo è dovuto senz'altro a un cambiamento culturale e ad una maggiore attenzione verso la prevenzione, ma anche alla crisi economica che sta attraversando il paese. Ma.Bian.RIPRODUZIONE RISERVATA IL POMPIERE SI È FERITO GRAVEMENTE ALLE GAMBE MENTRE MANOVRAVA UN "BOBCAT" -tit_org-

Vasto Conduittura ko rimangono senza acqua diciotto Comuni = Altra falla nella condotta, restano a secco 18 Comuni

[Gianni Quagliarella]

Conduittura ko rimangono senza acqua diciotto Comuni Altra falla nella condotta, restano a secco 18 Comuni VASTO Le frane rompono le condotte e l'erogazione dell'acqua viene sospesa a Vasto e in altri 17 Comuni della provincia. Non più tardi di ieri mattina, dopo la precedente interruzione, era ripreso il rifornimento idrico a Vasto, ma nel pomeriggio la distribuzione è stata di nuovo interrotta, per consentire ai tecnici della Sasi di effettuare la riparazione. Questa volta, a cedere dopo uno smottamento del terreno, è stato un tratto di adduttrice est dell'acquedotto del Verde, nel Comune di Perano. La causa del cedimento va ascritta secondo i tecnici a uno scivolamento provocato dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Gli addetti della Sasi, alle prese con gli straordinari, sono giunti subito sul posto e per ore, ieri, hanno lavorato per metterci una pezza. Nel frattempo, però, ne hanno patito le conseguenze gli utenti di Vasto e San Salvo, ma anche di Casalbordino, Cupello, Furci, Gissi, Monteodorisio, Pollutri, San Buono, Scemi e Villalfonsina, per non dire dei Comuni di Torino di Sangro, Paglieta, Perano, Atesa, Aitino e Archi, Migliaia di persone senz'acqua, dunque, nella giornata festiva, come era successo poche ore prima. Sui social network, dopo i primi interrogativi, è partito irrefrenabile il tifo della rabbia dei cittadini, che ritengono incomprensibile questo ripetersi ormai quasi quotidiano di problemi alla rete idrica. Il guaio è che, dopo la neve di gennaio, è la pioggia ad aggravare il dissesto idrogeologico in gran parte del Chietino: a Vasto, oltre alla carenza idrica, è la Loggia Amblinigh a preoccupare i tecnici comunali e i residenti, posto che in tanti sostengono di aver notato nuovi e sospetti avvallamenti sul piano di calpestio della passeggiata panoramica. Gianni Quagliarella I lavori sulla frana -tit_org- Vasto Conduittura ko rimangono senza acqua diciotto Comuni - Altra falla nella condotta, restano a secco 18 Comuni

Effetto maltempo

Chieti, frane e voragini è di nuovo emergenza = Frane e voragini: torna la paura affonda Madonna della Vittoria

[Francesca Rapposelli]

Effetto maltempo Chieti, frane e voragini è di nuovo emergenza Allo studio l'ordinanza per chiudere la strada che collega il Colle allo Scalo Continui cedimenti in via Madonna della Vittoria: i residenti hanno paura Rapposelli a pag. 32 Frane e voragini: torna la paura affonda Madonna della Vittoria Verso la chiusura la strada che collega ^Cedono le fogne in viale Gran Sasso il Colle allo Scalo: oggi l'ordinanza Sul posto i pompieri. Zona interdetta LE SPINE Strada Madonna della Vittoria continua a franare e, a distanza di anni dai primi segni di cedimento della via che si inerpica da Santa Filomena verso il Colle, i residenti hanno sempre più paura. A peggiorare una situazione già drammatica, la neve record e la pioggia caduta incessantemente nei giorni scorsi. La frana sulla strada di competenza provinciale che collega lo Scalo alla città alta si è aggravata, senza che, in due anni, la Regione abbia ancora stanziato fondi per sistemarla. Al momento una parte della carreggiata è completamente transennata, ma c'è molta preoccupazione. Siamo impegnati su almeno 70 smottamenti nell'intero territorio provinciale - spiega il presidente della Provincia Mario Pupillo - e per ognuno valutiamo la gravità, la pericolosità e se chiudere la strada o istituire il senso alternato. In strada Madonna della Vittoria, da gennaio 2016, il transito è interdetto a mezzi pesanti e autobus: ora i tecnici dell'ente stabiliranno se è necessario vietarlo anche alle auto. Per ora, non ci sono ancora ordinanze di divieto per le automobili. La segnaletica che avvisa del pericolo è stata migliorata e resa più visibile, ma lo scenario è tremendo. Frana a parte, il resto della strada non se la passa meglio: tra voragini sull'asfalto, guardrail danneggiato, vegetazione incolta. Nei giorni scorsi, la Provincia è intervenuta su altre situazioni preoccupanti, in particolare a Casacanditella e Schiavi d'Abruzzo. DISAGI CONTINUI Intanto ieri pomeriggio si è aperta una nuova emergenza. In via Gran Sasso, accanto all'edificio della casa dello studente mai aperta, le forti piogge hanno danneggiato in maniera grave un tratto di fognatura vetusto. "La fogna rifatta un paio di anni fa spiega l'assessore ai Lavori pubblici Raffaele Di Felice - non ha alcun problema, si è danneggiata quella vecchia. Al momento non ci sono problemi per i residenti, che devono solo evitare la rampa di accesso al condominio". Sul posto sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco, che hanno accertato che non c'è alcun pericolo per la strada, che resta aperta al transito. Intanto, nella giornata di ieri gli operai del Comune hanno continuato a lavorare per rattoppare le buche più pericolose che hanno causato già danni per diverse migliaia di euro ai veicoli degli automobilisti teatini, come i crateri in via Silvino Olivieri, nel tratto tra piazza Garibaldi e porta Pescara. E si continua a lavorare senza sosta sul caso più eclatante di questi giorni, la voragine nei pressi di largo Cavallerizza che ha fatto nuovamente finire la città di Chieti sulle cronache nazionali. Oggi si inizierà a consolidare il tratto ancora chiuso, per evitare che la frana possa cadere a valle 20.15, 22.30); L'ora legale (18.20, 20.20, 22.20). Lanciano. Ciackcity. (0872-714455). Cinquanta sfumature di nero (19, 21.30); Un re allo sbando (18.30, 20.30, 22.30); La la land (18, 20.20, 22.40); La Battaglia Di Hacksaw Ridge (17.40, 20.10, 22.40). Rocca San Giovanni. Ciackcity (0872-714455). Sleepless - Il Giustiziere (22.40); Cinquanta sfumature di nero (18.10, 20.30, 22.40); L'ora legale (18.40, 20.40); Split (20,20,22.40); Smetto quando voglio (18.10,20.30,22.45); Lego Batman (18.30, 20.30,22.30); A United Kingdom (18); Incarnate (18.45,20.45,22.45); Vasto. Movieland (0873/364200). 50 sfumature di nero (17.50, 20.10,22.30); Incarnate (20.30, 22.30); L'ora legale (17.50); La Battaglia Di Hacksaw Ridge (19.50, 22.30); Lego Batman (18.30,20.30); La la land (17.30,20. 22.30), Smetto quando voglio (22.30); Doraemon (16.10). e determinare danni ancora più gravi. "Stiamo lavorando in fretta per evitare che la situazione peggiori", aggiunge Di Felice. CAOS NEL VÁSTESE C'è da sconfiggere la burocrazia, non solo il dissesto idrogeologico. A dirlo è il presidente della Regione Abruzzo, Luciano D'Alfonso, che ieri mattina si è recato nell'Alto Vástese per vedere da vicino le frane che stanno mettendo in ginocchio la viabilità. Per

quanto riguarda Torrebruna il governatore ha promesso che si impegnerà a reperire i fondi necessari per la Sp 212. Per la Castiglione - Fraine (dove il crollo della strada risale a due anni fa) i lavori dovrebbero partire nei prossimi due mesi. Francesca Rapposelli La frana in via Madonna della vittoria. Nel tondo: la voragine in via Gran Sasso -tit_org- Chieti, frane e voragini è di nuovo emergenza - Frane e voragini: torna la paura affonda Madonna della Vittoria

E` allarme spopolamento: migliaia in fuga dalla montagna

[Maurizio Di Biagio]

E' allarme spopolamento: migliaia in fuga dalla montagna. Minosse, il sindaco di Cortina: Bisogna Sfoglia di Confcommercio: Ragionar far ripartire subito le attività commerciali tenendo conto che si tratta di comparto unico POST CALAMITÀ. Allarme spopolamento. Nell'entroterra l'appello dei sindaci è corale: "Fate presto". "La ricostruzione deve essere immediata - implora il sindaco di Cortina, Gabriele Minosse, come tanti lasciati da soli a combattere in prima fila - altrimenti è la fine, se passano gli anni in pochi torneranno qui". Le estati in montagna sono importanti: tanta gente accorre in quei siti "dove bene o male la qualità della vita resta superiore" aggiunge Minosse. "Ripartire subito" è il suo motto. Porta l'esempio delle attività commerciali che senza più un'utenza sono costrette ad abbandonare. "Ma perché passi definitivamente la paura devono terminare le scosse perché davvero quassù psicologicamente è dura". E così in molti scendono a Teramo, da tutto l'arco montano, rafforzando la fuga verso Oriente che coinvolge anche il capoluogo abruzzese i cui cittadini in migliaia si sono già riversati fin sulla costa. Per frenare l'emorragia e per far sì che si ritorni a Teramo Dario Sfoglia, di Confcommercio- Federmoda, invoca che si facciano i lavori al più presto sul patrimonio immobiliare offeso "perché la gente ritorni subito dentro le case", e porta l'esempio delle inagibilità di tipo A che possono essere affrontate subito. "Altrimenti spegniamo tutto". E sulle varie fiere o iniziative da portare ricorda che "non c'è solo il centro ma la città tutta, comprensiva di quartieri periferici che hanno bisogno di essere rivitalizzati". Il presidente della Provincia, Renzo Di Sabatino, ha chiesto a tutti i suoi consiglieri di "guardare a tutto il territorio e pensare a ricostruire un sistema che non c'è più: nell'Italia di oggi è stata smantellata una rete di protezione, di cui fa parte anche la Provincia, e il sistema locale non funziona più in quanto la conseguenza dello smantellamento è stato lo spopolamento". Ma la fuga verso Oriente è stata sottolineata anche dalle agenzie immobiliari. "A Teramo - eccezione Gianluca Rapagna di Percorso Casa - è in corso un vero e proprio fenomeno di traslazione demografica dalle zone montuose verso la costa. All'esodo però dei Teramani verso la fascia costiera è corrisposto un esodo pressoché simile nella città capoluogo proveniente dall'entroterra ma anche dai centri limitrofi". Insomma se Teramo piange i suoi cittadini che l'abbandonano, dall'altro lato c'è diversa gente che trova casa nel capoluogo. siccome l'esodo è transitorio è molto possibile che Teramo città ne possa approfittare per trasformare il trend in positivo, in buona sostanza una crescita della città che potrebbe ritrovarsi tra non molto più popolosa di prima". I sindacati hanno già lanciato l'allarme: "Tutto l'Abruzzo è a rischio spopolamento a causa del terremoto. Servono con urgenza risanamento e messa in sicurezza del territorio, altrimenti sarà impossibile arrestare il fenomeno" hanno dichiarato Cgil, Cisl e Uil regionali. Maurizio Di Biagio Il centro storico di Teramo, nel tondo in alto U presidente della Provincia, Di Sabatino -tit_org- E allarme spopolamento: migliaia in fuga dalla montagna

Ardea, incendiata l'auto di ex assessore

[Mirko Polignano]

Ardea, incendiata l'auto di ex assessore Cassio Roccafiorita è imputato nel processo "Necropolis" >Dã i carabinieri l'incendio ha il sapore di un avvertimento sugli appalti truccati che coinvolgerebbe anche il sindaco legato al giro di tangenti per la manutenzione del cimitero L'INDAGINE Ad Ardea si torna a parlare con il linguaggio del fuoco. Le fiamme hanno avvolto e distrutto la macchina dell'ex assessore Cassio Roccafiorita, considerato uno degli uomini chiave nel processo "Necropolis" che sta facendo emergere un giro di corruzione che coinvolgerebbe esponenti dell'amministrazione comunale, sindaco per primo. Ad andare completamente distrutta è stata una Fiat Punto parcheggiata sotto l'abitazione di Roccafiorita, in via Francesco Crispi. Il rogo ha tutto il sapore di un gesto intimidatorio: un segnale inviato al destinatario. Sul caso indagano i carabinieri della compagnia di Anzio che non escludono nessuna pista, anche se l'ipotesi del dolo resta al momento la più accreditata. L'ex assessore, che ha precisato agli inquirenti che l'utilitaria era in uso e a disposizione del figlio, è imputato nel processo sugli appalti truccati al cimitero dove la manutenzione sarebbe stata assegnata a una coop che avrebbe pagato soldi extra, come ha rivelato ai giudici una super-teste che ha intrattenuto con l'assessore anche una relazione sentimentale. Tangenti, appalti truccati e amanti: uno scandalo per Ardea venuto alla luce nelle ultime ore. Tra poco più di un mese ci sarà la prossima udienza con nuove testimonianze. Le forze dell'ordine ipotizzano, dunque, un collegamento tra l'attività politica svolta dall'ex assessore all'Ambiente di Ardea e l'episodio criminale dell'altra notte. Un avvertimento? È quanto dovranno accertare i militari che stanno ricostruendo l'esatta dinamica del rogo. I PRECEDENTI Sul fatto che si tratti di un atto intenzionale ci sono pochi dubbi, anche se i vigili del fuoco non avrebbero trovato sul posto tracce di liquido infiammabile. A rendere la circostanza ancora più inquietante è la serie di incendi che negli ultimi tempi ha colpito la politica di Ardea. Un'escalation che ha avuto inizio due anni fa, quando qualcuno diede fuoco all'edificio comunale dell'ufficio tecnico e, a distanza di qualche mese, ci fu il tentativo di dare alle fiamme il bar gestito dal consigliere Fabrizio Acquarelli e lo studio del geometra Francesco Paolo Corso, nipote del boss Frank "tré dita" Coppola, che siede in Consiglio comunale. Ignoti, inseguito, diedero alle fiamme le macchine dell'assessore Nicola Petricca e del sindaco Luca Di Fiori. Entrambi, insieme a Roccafiorita minacciato dal fuoco l'altra notte, sono coinvolti nello stesso processo, dove dovranno difendersi dall'accusa che li vede complici di mazzette nella storia del "cimitero-gate". MirkoPolignano INQUIETANTE ESCALATION DEI ROGHI CHE DA DUE ANNI STANNO COLPENDE ESPONENTI POLITICI OELLA CITTÀ -tit_org- Ardea, incendiataauto di ex assessore

FERROVIE REGIONALI**T&M Trasporti & Mobilità - Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FL3***[Redazione]*

FERROVIE REGIONALI Incendiati i sedili di un Taf Un treno in meno sulla FL3 La Regione compra treni nuovi per i pendolari e qualcuno brucia i sedili di un convoglio. Succede anche questo lungo le ferrovie del Lazio. Il fatto è accaduto giovedì sera su un treno della FL3 RomaViterbo. Il principio di incendio è stato segnalato da un viaggiatore nell'ultimo vagone di un treno Taf all'altezza della stazione Olgiata. Per fortuna nessuno è rimasto ferito ma la corsa è stata cancellata e il treno rimarrà qualche giorno fuori servizio per essere riparato -tit_org-

Enti locali premiati dalla Regione per l'impegno

[Redazione]

Enti Locali premiati dalla Regione per l'impegno OLTRE a varie associazioni locali, regionali e nazionali nei giorni scorsi a Firenze sono stati premiati dalla Regione Toscana con una cerimonia organizzata al teatro Verdi tutti coloro che, a livello di protezione civile, si sono impegnati nel terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Riconoscimenti, come enti, ai Comuni di Livorno, Bibbona, Collesalveti, Piombino e Rosignano Marittimo. -tit_org- Enti locali premiati dalla Regione perimpegno

**LA TRAGEDIA A LUGLIANO: L'ALLARME DATO DALLE FIGLIE CHE L'HANNO VISTO A TERRA
Quarantottenne trovato morto sotto l'escavatore***[Redazione]*

LA TRAGEDIA A LUGLIANO: L'ALLARME DATO DALLE FIGLIE CHE L'HANNO VISTO A TERRA Quarantottenne trovato morto sotto Fescavator ANCORA una tragedia in Valle del Serchio. Un uomo di 48 anni, Alessandro Citti, è morto ieri pomeriggio schiacciato dall'escavatore che stava caricando sul rimorchio di un trattore a Lugliano, nel comune di Bagni di Lucca, a breve distanza dalla chiesa della piccola frazione. A dare l'allarme attorno alle 19,50 sono state le figlie, preoccupate perché non lo vedevano tornare. Sono andate a cercarlo e hanno notato il corpo a terra ormai privo di vita. Ma a quanto parte la morte potrebbe risalire ad almeno due ore prima dalla scoperta. Purtroppo la corsa dei soccorritori è stata inutile, sebbene l'intervento, affidato dalla centrale operativa del 118 a un'ambulanza della Misericordia di Borgo a Mozzano, con il medico a bordo, e a un'ambulanza della Croce Rossa di Bagni di Lucca, sia stato tempestivo. In un primo momento erano stati avvisati anche i vigili del fuoco, ma ben presto si è capito che per l'uomo non c'era più nulla da fare e non era quindi necessario un soccorso supplementare. SUL LUOGO della tragedia sono intervenuti anche i carabinieri, che hanno cercato di ricostruire la dinamica del tragico incidente. Al momento la ricostruzione più attendibile sembra quella di un errore di manovra nel tentativo di caricare l'escavatore sul rimorchio di un trattore. Il pesante mezzo meccanico è uscito dalle guide e Alessandro Citti, che era da solo in quel momento, è rimasto schiacciato fatalmente, forse nel tentativo di arrestarne la caduta. Il magistrato di turno Lucia Rugani ha disposto l'esame esterno sulla salma. P.Pac. -tit_org- Quarantottenne trovato morto sottoescavatore

Non ho nemici, non capisco perché...

[Redazione]

Non ho nemici, non capisco perché, MISTERIOSO episodio ieri sera a San Concordio a ridosso del sottopasso ciclopedonale tra viale San Concordio e la circonvallazione. Poco prima delle 19 ignoti hanno infatti dato fuoco a un grosso scooter parcheggiato lì da almeno tre ore, allontanandosi senza lasciare tracce. Il mezzo, un Suzuki Burgman 400, è andato completamente distrutto nel rogo, nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco. La moto appartiene a Roberto Rody Di Grazia, commerciante 65enne, noto per aver gestito numerosi bar in città, che abita proprio a due passi dal luogo del rogo. L'INCENDIO di origini misteriose è scoppiato pochi minuti prima delle 19. A notare le fiamme che si alzavano dallo scooter parcheggiato vicino alla ringhiera metallica del sottopasso, al termine di viale San Concordio, è stato un vicino di casa che ha avvisato Rody. Mi ha gridato che stava andando a fuoco il mio scooter racconta Roberto Di Grazia - ho visto le fiamme già alte e allora ho subito avvisato i vigili del fuoco che sono accorsi. Purtroppo è andato completamente distrutto. L'avevo parcheggiato come al solito sotto casa verso le 4 di pomeriggio e mi sembra difficile che possa aver preso fuoco da solo. Certo che non riesco a spiegarmi un gesto di quel tipo nei miei confronti. Non ho nemici, non ho ricevuto minacce... Mah? Un vero mistero. A meno che non si tratti di qualche balordo che ha preso di mira una moto a caso. Il problema ora è pratico: come andare al lavoro.... Sul posto per accertamenti è intervenuta anche una pattuglia della Polizia municipale. P.Pac. IN SALVO 3 ALPIHBT1 BLOCCATI SUL RISANINO SALVATI dal Soccorso Alpino e Speleologico Toscano tre alpinisti bloccati nella serata di sabato sul Monte Pisanino. Paura anche per una donna scivolata sulle Alpi Apuane ieri: ha riportato un trauma toracico. FIAMME L'intervento dei vigili del fuoco a S.Concordio e a destra il proprietario, Roberto Rody Di Grazia - tit_org-

Passeggini, tende, cibo e coperte Dalla Valdera una carovana speciale

La splendida iniziativa di 40 persone: Un aiuto ai terremotati

[Laura Martini]

La splendida iniziativa di 40 persone: Un aiuto ai terremotati QUARANTA persone, quindici mezzi, tra furgoni e jeep con rimorchio, e un carico di solidarietà, sono partiti dalla Valdera per raggiungere alcuni paesi delle zone colpite dal terremoto. Ti accorgi che arrivi laggiù con tutto questo carico, che a te pare tanto, e invece non basta racconta Silvia Bellagamba, promotrice dell'iniziativa che ha riunito tante persone con l'unico scopo di portare e consegnare, senza intermediari, gli aiuti ai terremotati, in quei posti dove le telecamere arrivano poco. LA CAROVANA ha raggiunto i paesi di Ussita, Visso e San Severino, in provincia di Macerata. Subito dopo il terremoto del 25 agosto mi ero attivata con una amica spiega Bellagamba -. Dopo un servizio del telegiornale dove si vedevano i paesi sommersi dalla neve mi sono chiesta cosa altro potevo fare. Ho contattato Antonio Lo Cascio, visto un video su internet. Mi ha risposto ed ho conosciuto on line altre persone, colpite dal terremoto, con le quali è nata un'amicizia. Mi hanno detto di cosa avevano bisogno e mi sono adoperata per trovarlo. All'inizio pensavamo a una roulotte e poi a coperte e cucce per gli animali, ma poi la cosa si è ingrandita. Senza la famiglia Benevento, Simone Campani, il circolo Arci e la contrada San Donato di Santa Maria a Monte, e tutti quelli che hanno contribuito, questa spedizione sarebbe stata impossibile. Sono stati raccolti circa 1500 euro e oltre a una roulotte, due generatori e abiti, sono stati consegnati molti generi di prima necessità. Abbiamo cercato di fare donazioni mirate, cose che servissero davvero spiega Bellagamba - un passeggino e abitini a una futura mamma, latte in polvere, pannoloni per bambini e anziani, medicinali e cibo specifico per un cane malato, una asciugatrice, utile per una piccola comunità. Abbiamo portato anche costumi e cenci per i bambini, perché potessero festeggiare il carnevale. L'OPERAZIONE più grande e difficile è stata raccogliere tubi innocenti e assi per costruire una tensostruttura che possa sostituirsi a una stalla crollata. Gli animali sono tutto per questo allevatore, che ancora non aveva ricevuto gli aiuti promessi - continua Silvia - gli abbiamo portato noi tutto l'occorrente. E stata una grande emozione. L'impegno non finisce qui. Vorrei poter tornare con un camion di cibo per animali - conclude Silvia Non hanno bisogno di abiti, non di soldi, ma di cibo, per le persone e per gli animali, bene prezioso per gli allevatori della zona. Spero di trovare persone che mi aiutino in questa impresa. Laura Martini -tit_org-

Ascoli IL CASO UNA TRENTINA DI RAGAZZI FILMATI ALLE 3.40 MENTRE URLANO E INSULTANO LA POLIZIA. DIBATTITO SUL WEB
Caos notturno in piazza: polemiche sul video = Schiamazzi in piazza a notte fonda: il video
accende la polemica

Servizio A pagina 2

[Redazione]

Ascoli Caos notturno in piazza: polemiche sul video Servizio A pagina 2 II. CASO UNA TRENTINA DI RAGAZZI FILMATI ALLE 3.40 MENTRE URLANO E INSULTANO LA POLIZIA. DIBATTITO SUL WEB Schiamazzi in piazza a notte fonda: il video accende la polemic SI CONTINUA A DISCUTERE, e anche molto animatamente, sul centro storico di Ascoli che vive una stagione di vero e proprio spopolamento, anche a causa del terremoto, ma non solo. I residenti però lamentano anche gli schiamazzi notturni che spesso si verificano, così come accaduto sabato notte e testimoniato da un video che è stato girato alle 3,40 in piazza del Popolo. Postato su Facebook, ha scatenato una ridda di polemiche, di insulti fra coloro che lo hanno commentato, tanto che chi lo ha pubblicato è stato costretto a rimuoverlo. Nel video si vedono e, soprattutto, si sentono circa una trentina di ragazzi cantare a squarciagola nel cuore della notte, sistemati nei pressi del loggiato. Cori, ma anche tanti insulti ai carabinieri e alla polizia presente peraltro in quel momento con un'auto ferma al centro della piazza con a bordo due agenti che hanno controllato la situazione protrattasi per fortuna non a lungo ed è terminata quando il gruppo se n'è andato. Un video di cir ca 30 secondi, ma i cori di questi ragazzi, anche a sfondo calcistico, sono stati uditi da chiunque abitateszona visto che sono stati davvero forti e fastidiosi, tenuto conto per di più dell'ora davvero tarda. Critiche a questo gruppo, ma anche proteste di chi lamenta che episodi simili si verificano spesso, ad esempio nei pressi di via del Trivio e mancano i controlli. IN TANTI hanno però sottolineato che c'è troppo accanimento nel voler tutelare il centro storico impedendo, di fatto, l'accesso anche per via delle nuove norme con l'entrata in vigore dei varchi. Tanti gli insulti al cittadino ascolano che ha postato il video. Ma c'è anche chi lo ha ringraziato per aver messo in evidenza una situazione di disagio lamentata da chi vive nel centro storico di Ascoli ed in particolare nel salotto buono di piazza del Popolo. Insomma l'eterna lotta fra chi vuole vivere in centro senza sentire alcun rumore e chi vorrebbe invece che la parte vec- OMBRE Il fermo immagine del video girato nella notte tra sabato e eri. Fuori dall'inquadratura c'è una volante della polizia che viene presa di chia di Ascoli si svegliasse dal torpore e rivitalizzasse. Nel mezzo sta come sempi la verità. E comunque un fatto è certo: fi r è schiamazzi come quelli dell'altra noti insultando per di più le forze dell'ordir non va bene. Sarebbe anche reato, ma qu< sta è un'altra storia. -tit_org- Caos notturno in piazza: polemiche sul video - Schiamazzi in piazza a notte fonda: il video accende la polemica

L'ultima missione = Schianto in auto dopo il malore Muore il poliziotto antisciacalli

[Domenico Cantalamessa]

Schianto in auto dopo il malore Muore il poliziotto antisciacalli La vittima è Santo Megna, 59 anni. Era il suo ultimo giorno nel Piceo ERA il suo ultimo giorno ad Ascoli, dove stava prestando servizio come ispettore nelle unità antisciacallaggio nell'ambito della fase post-terremoto. Oggi sarebbe ripartito per tornare a Vicenza, città in cui viveva con la famiglia. Purtroppo, però, un malore ieri mattina gli è stato fatale mentre era alla guida della sua auto, nel quartiere di porta Maggiore. Santo Megna, 59 anni, sovrintendente capo della questura véneta, è morto all'ospedale Mazzoni, dove era stato trasportato d'urgenza. Erano da poco passate le 11 e il 59enne stava attraversando via Urbino con la sua Alfa quando ha iniziato a sentirsi male, ha perso il controllo del mezzo e si è schiantato contro tre auto, parcheggiate all'altezza dell'incrocio semaforico con via Erasmo Mari. Sul posto sono intervenuti immediatamente il 118, i vigili urbani, la polizia e i vigili del fuoco, che hanno estratto l'agente dall'abitacolo. All'arrivo dei primi soccorritori l'uomo era in arresto cardiocircolatorio: gli è stato quindi praticato un massaggio cardiaco, poi è stato intubato e trasportato in pronto soccorso, dove il suo cuore ha cessato di battere dopo pochi minuti. Al momento, sembra proprio il malore l'unica causa del decesso, anche se il sostituto procuratore Cinzia Piccioni ha disposto l'autopsia per capire se l'ispettore possa aver riportato qualche trauma importante a causa dell'incidente; coloro che per primi lo hanno soccorso, hanno però riferito di non aver visto particolari ferite o segni di traumi sul corpo. SUL LUOGO in cui è avvenuto l'incidente erano inoltre presenti alcuni passanti. Alcuni di loro hanno spiegato che il 59enne ha attraversato l'incrocio con la sua auto mentre il semaforo era verde; altrimenti avrebbe rischiato di colpire le auto in transito o peggio ancora di investire i pedoni. Megna si trovava ad Ascoli da una quindicina di giorni. Aveva fatto il turno di notte tra sabato e domenica nelle zone terremotate. Poi, alle sette, aveva fatto rientro all'hotel Pennile, e ieri mattina dopo le dieci era già di nuovo in piedi; ha salutato il personale dell'albergo dicendo che sarebbe andato in questura e poi che sarebbe tornato dopo pranzo, quando avrebbe preparato le valigie per ripartire 1 indomani. I familiari sono giunti in città per riportare la salma nel véneto, dopo che sarà effettuata l'autopsia. Appresa la notizia della morte del poliziotto, il ministro dell'interno, Marco Minniti, e il capo della Polizia, Franco Gabrielli, hanno espresso cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia in questo momento di tristezza e dolore. Domenico Cantalamessa -tit_org- L'ultima missione - Schianto in auto dopo il malore Muore il poliziotto antisciacalli

In aula la tragedia di Sophia = Sophia poteva essere salvata? In aula la tragedia della bimba

Ascoli: aveva 16 mesi, due pediatri sotto processo Due pediatri sotto processo per omicidio colposo

[Peppe Ercoli Fatta]

In aula la tragedia di Sophia Ascoli: aveva 16 mesi, due pediatri sotto processo Servizio A pagina 4 Sophia x)teva essere salvata? In aula a tragedia della bimba Due pediatri sotto processo per omicidio colposo ENTRA oggi nel vivo il processo a carico di due pediatri dell'ospedale Mazzoni, Luigino Luciani e Anna Maria Bianchi, imputati di omicidio colposo in relazione alla morte di Sophia Marcozzi, la bambina di 16 mesi deceduta nel nosocomio per un valvole il 30 giugno 2012. La piccola, figlia di una coppia di ascolani residenti a Sant'Egidio alla Vibrata, aveva avuto problemi di salute fin dalla nascita. Giunta nel pronto soccorso dell'ospedale di Sant'Omero per forti dolori addominali, era stata poi trasferita al Mazzoni. La mattina seguente il ricovero però le condizioni della bimba peggiorarono, e sopraggiunsero due arresti cardiaci a poche ore di distanza l'uno dall'altro. Il secondo, fatale, la colpì nel primo pomeriggio, mentre veniva trasferita in ambulanza nella caserma dei vigili del fuoco da dove avrebbe dovuto essere portata in elimabulanza nell'ospedale di Ancona. In occasione della prima udienza il giudice Marco Bartoli ha ammesso le liste tesa di accusa e difesa e ha poi rinviato all'udienza a domani per sentire i testimoni della Procura, esclusi i consulenti medici ai quali verrà riservata un'altra udienza. Il sostituto procuratore Cinzia Piccioni aveva inizialmente chiesto l'archiviazione per tutti gli indagati, salvo poi chiedere di riaprire l'inchiesta a seguito della produzione di una perizia della famiglia della piccola in base alla quale una tempestiva diagnosi di valvole avrebbe consentito di intervenire chirurgicamente. Dopo la riapertura dell'inchiesta il pm ha disposto un'altra perizia dei suoi consulenti che hanno ribadito che se anche si fosse intervenuti, non è detto che la bambina avrebbe comunque avuto elevate probabilità di salvarsi. Nonostante ciò il magistrato ha isolato la posizione di tre medici del Mazzoni, archiviando invece la posizione degli altri tre, due deU'ospedale di Sant'Omero e il medico di guardia ai quali si rivolsero quella notte i genitori della piccola Sophia, prima che fosse trasferita nel nosoco- DOLORE SENZA FINE La piccola Sophia in braccio alla mamma Natalia Ciarrocchi, che si è battuta da sempre perché fosse fatta, chiarezza sulla tragedia mio ascolano. Quella notte la piccola accusò forti dolori alla pancia. I genitori la portarono al pronto soccorso di Sant'omero da dove, all'alba, venne trasferita al Mazzoni. In mattinata le condizioni di Sophia peggiorarono, tanto che sopraggiunsero due arresti cardiaci a poche ore di distanza l'uno dall'altro; il secondo le fu fatale. La bambina aveva problemi di salute diagnosticati già prima del parto tanto che dopo la nascita era stata sottoposta a un intervento chirurgico. Peppe Èrcoli LA STORIA Morì a 16 mesi per un 'valvole' Il caso fu riaperto grazie alla battaglia della madre -tit_org- In aula la tragedia di Sophia - Sophia poteva essere salvata? In aula la tragedia della bimba

Sfollati, albergatori contro la Regione = Pescara del Tronto, il futuro nelle mani dei geologi italiani

[Redazione]

San Benedetto Sfollati, albergatori contro la Regione Servizio A pagina 4 L'incontro di ieri II. UN TEAM DI ESPERTI DECIDERÀ SE VA RICOSTRUITA OPPURE NO Pescara del Tronto, il futuro nelle mani dei geologi italiani IL DESTINO di Pescara del Tronto sarà discusso oggi a Rieti: un team di esperti valuterà se la piccola frazione di Arquata del Tronto potrà continuare a esistere dov'era prima che il terremoto di agosto la distruggesse, o se invece non potrà essere ricostruita dove stava perché in una zona critica. Il territorio su cui sorgeva il paesino, che ha pagato un incredibile tributo di morti per la scossa del 24 agosto, è stato oggetto di uno studio, oggi pomeriggio la relazione sull'argomento. Si farà il punto per capire se quella frazione - spiega Cesare Spuri, direttore dell'ufficio speciale per la ricostruzione post sisma -, quel posto arroccato sulla Salaria, possa continuare a esistere oppure no. All'incontro ci saranno i Cnr (centri di competenza della Protezione civile), gruppi di specialisti che, alla luce delle indagini svolte finora, delineeranno un quadro della situazione di quel territorio. Il fatto è che il paese sorgeva su una posizione difficoltosa, essendo molto arroccato. ANNIENTATO U'immagine dall'alto di Pescara del Tronto, il paese cancellato - tit_org- Sfollati, albergatori contro la Regione - Pescara del Tronto, il futuro nelle mani dei geologi italiani

I terremoti non si possono prevedere, ma non sono imprevisi

[Marcello Iezzi]

PRANZO DI SOLIDARIETÀ E CONVEGNO PROMOSSI DA 'AMOCUPRA', PARLA IL GEÓLOGO GAZZA! I TERREMOTI non si possono prevedere, ma non sono imprevisi, questa la premessa del geólogo Aigae Marche, Diño Gazzani, durante la conferenza tenuta domenica al comune di Cupra, 'Io non tremo', promossa dall'associazione AmoCupra. L'iniziativa si è conclusa al camping Il Frutteto con un pranzo prò terremotati che ha visto la partecipazione di 300 persone. Il sindaco di Cupra, Domenico D'Annibali, ha affermato che il terremoto, nonostante i danni, ha fatto da collante tra il mare e la montagna rafforzando l'integrazione e lo sviluppo economico e turistico tra i tenitori. D'Annibali ha poi parlato della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici come problema italiano e dei tempi tecnici necessari per la loro messa a norma. Il convegno è poi entrato nel vivo con l'intervento del geólogo Gazzani che ha mostrato il cambiamento subito dal paesaggio e dal territorio, in seguito al terremoto di fine ottobre, in particolare per quanto riguarda la nota faglia del Vettore. Ha parlato della crisi sismica iniziata il 24 agosto e tuttora in atto nell'Appennino centrale, dal punto di vista strutturale, spiegando cosa sono le faglie, da quello geografico, localizzando le faglie in Italia e infine cinematico, spiegando come si muovono. Nel solo Appennino centrale ci sono nove sistemi di faglie. Le più lunghe sono quelle di Pizzoli-L'Aquila (34 km) e di Preci-Cittareale (circa 27,5 km). Non possiamo attenuare i movimenti tettonici che sono alla base dei terremoti ma possiamo ed anzi dobbiamo ridurre il rischio sismico, la vulnerabilità degli edifici e, dove necessario, l'esposizione del tessuto antropico. Non sono mancati i riferimenti storici dall'anno 1000 al 2014, infine un dato abbastanza certo: L'Italia ha una pericolosità sismica medio alta, non potranno esserci terremoti di magnitudo superiore a 7.3, ma quello che preoccupa è la vulnerabilità del patrimonio edilizio che è troppo fragile. Non possiamo fare nulla per frenare il fenomeno, ma possiamo abbassare il rischio con la pianificazione territoriale in ambito sismico: la microzonazione sismica di tre livelli, fino alla definizione di Risposta Sismica Locale di cui si deve tenere conto quando si costruisce un edificio. Su questo argomento ha relazionato l'ingegner Matteo Gualano. Marcello Iezzi -tit_org-

FAENZA DRAMMATICO SABATO SERA PER UN GRUPPO DI RAGAZZI**Schianto tra Polo, cinque feriti***[Antonio Veca]*

FAENZA DRAMMATICO SABATO SERA PER UN GRUPPO DI RAGAZZI UN'AUTO che invade la corsia opposta, poi lo schianto tremendo con un'altra vettura. Cinque giovani che restano intrappolati tra le lamiere. Sono stati momenti di paura, sabato sera, sulla via Emilia all'altezza della località Cosina. L'allarme al 118 è stato dato alle 22.30. Sul posto sono intervenute quattro ambulanze e il mezzo di soccorso avanzato con medico a bordo. Lo schianto, ironia del destino, è avvenuto tra auto dello stesso modello, due Volkswagen Polo, una proveniente da Forlì e diretta verso Faenza e una che procedeva nella direzione opposta. Al volante della prima c'era un 19enne albanese residente a Forlì. Nell'altra quattro ragazzi: il conducente, un 23enne di Faenza; un 21enne ed un 23enne entrambi di Faenza e una 22enne di Imola. Secondo i rilievi della polizia municipale il 19enne che veniva da Forlì avrebbe invaso l'opposta corsia di marcia. E a quel punto lo scontro è stato inevitabile, con le due auto finite accartocciate a fianco del guardrail. Subito la via Emilia è stata invasa dai lampeggianti blu dei mezzi di soccorso. Oltre a quelli di Romagna Soccorso, i cui operatori hanno lavorato a lungo per prestare le prime cure ai feriti, anche i vigili del fuoco del distaccamento di Faenza che hanno liberato dagli abitacoli gli occupanti delle due auto. Il bilancio è di cinque ragazzi trasportati in diversi ospedali. Ad avere la peggio il conducente faentino di 23 anni, trasportato in codice di massima gravità al Bufalini di Cesena; lesioni di media gravità per tutti gli altri, trasportati nel pronto soccorso di Faenza e Forlì. La via Emilia è rimasta paralizzata, sul posto sono intervenute anche una volante del commissariato di Faenza il cui personale aveva appena terminato un intervento per una violenta lite in via La ghi, e una pattuglia dei carabinieri di Brisighella. Il traffico che mano a mano si è andato formando è stato deviato lungo via Basiago e via Cavallera. Antonio Veca -tit_org-

Paura per l'incendio della scrivania in camera

[S.m.]

Paura per l'incendio della scrivania in camera L'ALLARME OSTRA Paura per il rogo divampato da una scrivania, andata a fuoco ieri in un appartamento di via Matteotti, mentre i pompieri stavano già intervenendo per una canna fumaria in fiamme in un'abitazione di via dell'Incoronata. Due episodi avvenuti quasi in contemporanea. Eravamo a pranzo quando mia madre ha sentito odore di bruciato - racconta il figlio della proprietaria dell'abitazione di via Matteotti - è andata a vedere nella cameretta e ha visto le fiamme sulla scrivania. Poco prima avevamo sentito i vigili del fuoco passare per l'incendio in un'altra casa. Ad ogni modo noi e i pompieri siamo riusciti a dare una spiegazione su cosa possa aver innescato l'incendio, perché vicino alla scrivania non c'era nulla di elettrico che potesse aver generato un corto circuito. A prendere fuoco sarebbero stati dei libri nella cameretta. Il tempismo dei vigili del fuoco ha permesso di contenere i danni perché le fiamme erano arrivate all'altezza del tetto. Oltre al mobile divorato dal fuoco, le pareti sono rimaste annerite e la stanza giudicata inagibile. Le richieste. Intorno all'una di ieri è stato un boom di emergenze. I vigili del fuoco del distaccamento di Senigallia sono dovuti intervenire al Grottino di Senigallia, poco distante da Ostra, per un albero pericolante da rimuovere. Mentre stavano effettuando l'intervento è arrivata la chiamata per l'incendio in appartamento, causato da una canna fumaria. Sul posto sono dovuti andare i vigili del fuoco del distaccamento di Jesi. Nulla di grave e danni limitati. Nel frattempo mentre i pompieri dei distaccamenti di Senigallia e Jesi stavano già intervenendo è arrivata anche la chiamata da via Matteotti, per la scrivania a fuoco. Da Falconara è quindi partita un'altra squadra che ha domato le fiamme senza riuscire a dare una spiegazione a quel rogo s.m, RIPRODUZIONE RISERVATA! Rogo in un'abitazione di Ostra, le fiamme partono dai libri Senigallia Siscaaaahgangtelpullleniolo < []àãñ (à ï òà ÂÆ:à) -tit_org- Paura per incendio della scrivania in camera

- Maltempo: resta elevato il rischio valanghe nelle Marche e in Abruzzo - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Maltempo: resta elevato il rischio valanghe nelle Marche e in Abruzzo Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe. A cura di Monia Sangermano 12 febbraio 2017 - 12:08 [valanga-sella-neve] Resta elevato, secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. Le stesse criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana si legge nel comunicato. I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri i militari della Stazione di Parco di San Martino di Acquasanta Terme hanno fatto dei sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga per la verifica dell'assetto idrogeologico del territorio, monitorando la stabilità dei versanti, le condizioni del manto nevoso lungo i crinali e lo stato della viabilità di servizio alle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto. I Carabinieri forestali raccomandano prudenza nel percorrere le strade di montagna e nella pratica degli sport invernali.

- Terremoto: archivio e dipinti recuperati nelle Marche dall'unità di crisi del Mibact - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: archivio e dipinti recuperati nelle Marche dall'unità di crisi del Mibact L'intervento è stato diretto dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, con i 'caschi blu' della cultura. A cura di Monia Sangermano 12 febbraio 2017 - 12:37 [terremoto-accumoli] I funzionari dell'Unità di crisi regionale dei beni culturali hanno coordinato nella frazione di Nemi di Valfornace (l'ex comune di Fiordimonte) il recupero dell'intero archivio diocesano conservato nella Chiesa di Santa Maria Assunta. L'intervento è stato diretto dalla Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche, con i caschi blu della cultura, e aiuto di militari dei battaglioni mobili dei Cc di Bari e Bologna. Nell'archivio ci sono documenti del 1500, due pergamene del 1400 e varia documentazione dal 1500 al diciannovesimo secolo. Per il momento il materiale è stato messo al sicuro nei depositi della Curia di Camerino. Sempre dalla Chiesa di Santa Maria, sotto la direzione degli storici dell'arte della Soprintendenza archeologica e delle belle arti di Ancona, sono stati prelevati e messi in sicurezza una cinquantina di dipinti e oggetti sacri, fra cui una grande tela ottocentesca della Madonna, e un trono processionale alto due metri, con al centro un olio su tela raffigurante la Vergine a cui è intitolata la cappella. Alle operazioni hanno collaborato operai dell'ex Comune, ora commissariato.

- Gazzani (AIGAE): "Non possiamo ridurre la pericolosità sismica ma possiamo ridurre il rischio sismico" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Gazzani (AIGAE): Non possiamo ridurre la pericolosità sismica ma possiamo ridurre il rischio sismico "La nostra Penisola è ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto" A cura di Filomena Fotia 12 febbraio 2017 - 14:33 [terremoto-sismografo] A Cupra Marittima danneggiati monumenti ed edifici strategici come ad esempio il Palazzo Municipale. Il Governo deve dare ai sindaci la possibilità di ripartire subito e bisogna sburocratizzare iter delle pratiche. Appello è del sindaco di Cupra Marittima Domenico Annibali, intrattenutosi con i giornalisti, oggi, a margine della conferenza con i geologi AIGAE. La situazione drammatica denunciata dal sindaco di Sant'Angelo sul Nera. Tutto il comune è in zona rossa. Non è più nessuno ha dichiarato Riccioni Antonio, Consigliere delegato dal sindaco Mauro Falcucci, primo cittadino di Sant'Angelo sul Nera abbiamo addirittura il 98 per cento degli edifici inagibili e molti di questi edifici dovranno essere rasi al suolo. La situazione è drammatica con i bambini costretti ad andare a scuola sulla costa marchigiana. Non è più nessuno. E rimasto solo un gruppo di allevatori che sta resistendo in modo eroico accampato in roulotte. Oggi il sindaco è a Roma per una serie di incontri istituzionali. I geologi AIGAE hanno fatto vedere il mutamento del territorio. Ormai le faglie hanno spaccato interi sentieri. Italia ha una pericolosità sismica medio-alta per frequenza e intensità dei fenomeni ha affermato oggi il geologo dell'AIGAE, Dino Gazzani, aprendo i lavori della convention IO NONTREMO voluta ed organizzata da AMOCUPRA con la collaborazione di numerose associazioni e svolta sulla costa marchigiana ad Cupra Marittima una vulnerabilità molto elevata per fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale, produttivo e dei servizi e un'esposizione altissima per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo. La nostra Penisola è dunque ad elevato rischio sismico, in termini di vittime, danni alle costruzioni e costi diretti e indiretti attesi a seguito di un terremoto. Nel solo Appennino Centrale abbiamo 9 sistemi di faglie. Le faglie più lunghe ha proseguito Gazzani sono quelle di Pizzoli-Aquila ben 34 km, di Preci-Cittareale che è lunga circa 27,5 km. Per far capire alla gente comune cosa sia un terremoto, dobbiamo anche spiegare cosa è una faglia. La faglia è una frattura della crosta terrestre che separa due blocchi di roccia che scorrono uno rispetto all'altro dando origine alle onde sismiche. Poi dobbiamo dire alla gente che non possiamo ridurre la pericolosità sismica in quanto non possiamo attenuare i movimenti tettonici che sono alla base dei terremoti, ma possiamo ed anzi dobbiamo ridurre il rischio sismico, quindi la vulnerabilità degli edifici e, dove necessario, l'esposizione del tessuto antropico. Come? Una corretta progettazione non può e non deve avvenire senza una caratterizzazione geosismica del terreno tramite lo studio degli effetti di sito. Spesso, le cause dei danni provocati dal sisma vanno ricercate in una differente pericolosità sismica locale, determinata anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall'instabilità del suolo. Sono fondamentali gli studi di Microzonazione Sismica perché individuano e caratterizzano le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno. I geologi dell'AIGAE conducono e condurranno la gente su frane e faglie per far capire e narrare l'evoluzione del territorio e collaborano con i più importanti enti di ricerca. I geologi che appartengono al mondo variegato di Aigae sono geologi che esercitano ogni giorno in modo competente la professione di geologi. Ha concluso Gazzani in alcuni casi magari insegnano anche, collaborano con i più importanti enti di ricerca del Paese e con attività di guida ambientale conducono direttamente sul posto i cittadini per far capire e vedere. Questa doppia figura è un valore enorme in più, per opinione pubblica, per la stampa, in quanto da una parte il geologo che ha studiato e studia proprio la geologia in tutti i suoi aspetti e la vive ogni giorno e dall'altra la guida che può raccontare in tempo reale tutti i luoghi, sentieri, le storie vissute dalla gente, evoluzione del territorio e del paesaggio. Siamo esperti, molto esperti e non solo geologi ma anche biologi, archeologi,

naturalisti, agronomi. La Giornata Nazionale delle Guide sarà in tutte le zone terremotate. La Giornata Nazionale delle Guide si terrà a breve in tutte le zone terremotate. Lo ha annunciato oggi in conferenza stampa a Cupra Marittima, Leonardo Perrone, Coordinatore delle Guide Ambientali Escursionistiche delle Marche e lo possiamo annunciare con grande chiarezza. Siamo determinati come AIGAE, ho sentito il Presidente Nazionale Stefano Spinetti, a dare un nostro, forte contributo concreto. Nelle zone terremotate sarà la Giornata Nazionale delle Guide Ambientali Escursionistiche e lo faremo con Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria tutte le regioni insieme saranno unite da importanti escursioni e momenti formativi di straordinario valore umano e sociale. Dobbiamo risollevare le Marche, dobbiamo risollevare l'Abruzzo, dobbiamo risollevare l'Umbria ed il Lazio. Si rischia un danno economico anche per quelle zone che non sono state colpite. Nelle strutture alberghiere si sta registrando un calo di prenotazioni di circa il 60 per cento.

- Terremoto: la Giornata Nazionale AIGAE nelle zone colpite dal sisma - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: la Giornata Nazionale AIGAE nelle zone colpite dal sisma La Giornata vedrà insieme Aigae Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria e prevede escursioni e momenti formativi A cura di Filomena Fotia 12 febbraio 2017 - 15:38 [Terremoto-Montegallo-crolli-in-centro-paese-7-640x360] La Presse/Simone Fanini La Giornata Nazionale delle Guide ambientali escursionistiche si terrà a breve nelle zone terremotate. Lo ha annunciato oggi a Cupra Marittima Leonardo Perrone, coordinatore delle Guide Ambientali Escursionistiche delle Marche, in occasione del convegno Io non tremo a Cupra Marittima. La Giornata vedrà insieme Aigae Marche, Abruzzo, Lazio, Umbria e prevede escursioni e momenti formativi.

- Terremoto, Coldiretti: SOS degli allevatori, mobilitazione in Abruzzo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Coldiretti: SOS degli allevatori, mobilitazione in Abruzzo La mobilitazione di agricoltori e allevatori colpiti dal terremoto e dal maltempo in Abruzzo è prevista domani lunedì 13 febbraio A cura di Filomena Fotia 12 febbraio 2017 - 15:36 [neve-abruzzo-campotosto-26-640x427] La Presse/Manuel Romano Situazione drammatica nelle campagne abruzzesi dove ad essere colpita è stata soprattutto attività di allevamento che ora rischia concretamente scomparire portandosi dietro un patrimonio inestimabile di tradizioni e eccellenze, dal pecorino di Farindola alla mortadella di Campotosto fino ai salumi teramani che, una volta estinte, sarebbero irrecuperabili. E quanto afferma la Coldiretti alla vigilia della mobilitazione di agricoltori e allevatori colpiti dal terremoto e dal maltempo in Abruzzo prevista per domani lunedì 13 febbraio dalle ore 9,00 in Via Madonna delle Grazie in Località Basciano in provincia di Teramo nell'azienda agricola San Vincenzo (Salumieri di Castel Castagna) dove sono morti migliaia di animali, crollate numerose stalle e danneggiato lo stabilimento di produzione dei salumi tipici. L'obiettivo, dice, è fare luce su una emergenza drammatica nelle campagne, illustrare direttamente le difficoltà che stanno vivendo e coordinare le necessarie attività per far riprendere il lavoro nei campi e nelle stalle. I casi concreti di difficoltà saranno raccontati dai numerosi allevatori e agricoltori che porteranno le specialità locali salvate dal terremoto che sono ora a rischio e con loro la storia e il futuro di una regione che ha nell'agroalimentare una forza trainante dell'economia di estinzione. Alle ore 12 sempre di lunedì unità di crisi della Coldiretti sarà in Contrada Nortolia Penne in provincia di Pescara nell'Azienda agricola Angelo Gianluca con la stalla crollata e danni causati dalla neve in abbinamento al sisma per incontrare gli allevatori pescaresi e chietini.

- Terremoto, agente morto in un incidente: Ciambetti esprime la sua vicinanza alla famiglia - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, agente morto in un incidente: Ciambetti esprime la sua vicinanza alla famiglia"Esprimo il cordoglio mio personale per la scomparsa del sovrintendente capodella Polizia di Stato Santo Megna, morto ad Ascoli Piceno" A cura di Antonella Petris 12 febbraio 2017 - 20:09[ambulanza] Esprimo il cordoglio mio personale per la scomparsa del sovrintendente capodella Polizia di Stato Santo Megna, morto ad Ascoli Piceno. Non si resta certo indifferenti davanti a quanto gli è accaduto pensando che egli si trovava nelle Marche per svolgere la prevenzione e il contrasto allo sciagallaggio. Il presidente del Consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, alla notizia del tragico incidente che ha colpito la famiglia Megna e il Capodella Polizia di Stato ha espresso la sua vicinanza ai famigliari come a tutti colleghi del sovrintendente Megna: sarà autopsia a fare chiarezza sulle cause di quanto è accaduto ma è certo ha detto Ciambetti che il mestiere del poliziotto è sicuramente usurante e carico di stress e tensioni che mettono a dura prova anche le persone più allenate e preparate. Fare il poliziotto, soprattutto a 59 anni, non è comunque facile e su ciò credo sia molto da riflettere. episodio odierno deve riportare la nostra attenzione attorno al lavoro di questi uomini e donne che sono al servizio della comunità, in una attività quotidiana spesso misconosciuta dalla maggioranza dei cittadini.

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 FEB - Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "L'estesa criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto.

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 FEB - Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "L'estesa criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto.

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 FEB - Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "L'estesa criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto.

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo - Marche

[Redazione]

Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "Le stesse criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto.

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 FEB - Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "L'estesa criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto.

Terremoto, poliziotto morto in incidente - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 12 FEB - Il sovrintendente capo della Polizia di Stato Santo Megna, in servizio nelle unità anti sciacallaggio nelle zone terremotate, è morto questa mattina ad Ascoli Piceno in seguito ad un incidente stradale. L'uomo, di 59 anni, in servizio alla Questura di Vicenza e da alcune settimane aggregato a quella di Ascoli Piceno, era alla guida della propria vettura, che è andata a sbattere contro un'auto in sosta. Soccorso dal 118, il poliziotto è morto poco dopo nell'Ospedale 'Mazzoni' di Ascoli. Il ministro dell'interno, Marco Minniti, e il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, appresa la notizia, hanno espresso "cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia in quest' momento di tristezza e dolore".

Principio incendio in ospedale,no feriti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 12 FEB - Un principio di incendio si è sviluppato poco prima delle 18 in una stanza del primo piano del Padiglione dell'ospedale Bellari di Bologna, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta caduto dalla terrazza di un piano superiore. I sistemi di allarme e antincendio si sono attivati immediatamente. Il focolaio è stato spento in pochi minuti dagli infermieri e da un elettricista del Bellaria: sono giunti in pochi minuti anche i Vigili del Fuoco. Nessuna conseguenza per i pazienti. Il locale, che ospita l'Unità di Monitoraggio dell'Epilessia, dovrebbe riprendere la piena funzionalità nell'arco di una settimana, il tempo richiesto per le verifiche necessarie sugli impianti elettrici. Tutte le attività clinico-assistenziali, precisa l'Ausl, proseguono regolarmente.

Da accise 1,8 miliardi in soli 5 mesi per ricostruzioni post terremoto

[Redazione]

(Teleborsa) - Dall'inizio di settembre del 2016 fino al 31 gennaio di quest'anno, gli italiani hanno versato all'erario 1,8 miliardi di euro interamente ascrivibili alle accise sui carburanti introdotte per finanziare la ricostruzione di 5 aree colpite da altrettanti terremoti avvenuti in Italia in questi ultimi 50 anni. Lo sottolinea in una nota la CGIA di Mestre, ricordando che "ancora adesso, sebbene queste accise siano state rese permanenti, paghiamo perché dovrebbero finanziare i lavori del dopo-sisma del Belice (avvenuto nel 1968), del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980) dell'Abruzzo (2009) e dell'Emilia Romagna (2012)". "Visto che buona parte di queste ricostruzioni sono terminate da molti anni: almeno in linea puramente teorica - ha dichiarato il coordinatore dell'Ufficio studi della CGIA Paolo Zabeo - possiamo affermare che per i primi interventi dimessa in sicurezza e di avvio dei lavori di ricostruzione nelle aree del centro Italia colpite dal terremoto del 24 agosto scorso e dalle scosse che si sono abbattute successivamente, in soli 5 mesi gli italiani hanno versato nelle casse dello Stato 1,8 miliardi di euro". "Correttezza vorrebbe - ha aggiunto Zabeo - che queste risorse, che continuiamo a pagare ogni qual volta ci rechiamo ad una stazione di servizio con la nostra auto, fossero utilizzate per fronteggiare le nuove emergenze come quelle che hanno colpito il centro Italia a partire dal 24 agosto scorso e non voci dispendiose che nulla hanno a che vedere con le finalità per cui sono state introdotte".

`Elevato` rischio valanghe Marche,Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 12 FEB - Resta "elevato", secondo un comunicato diffuso dal Comando Regione Carabinieri forestali delle Marche, il pericolo di valanghe, aggravato da numerosi smottamenti che hanno interessato varie zone del versante marchigiano dei Monti della Laga. La tregua dal maltempo ha portato ad un innalzamento delle temperature e allo scioglimento del manto nevoso, e, con le piogge dei giorni scorsi, al verificarsi di numerosi movimenti franosi. "L'estesa criticità riguardano il Teramano, in particolare il Comune di Valle Castellana". I Carabinieri forestali proseguono le attività di monitoraggio del manto nevoso e della prevenzione delle valanghe. Ieri hanno fatto sopralluoghi nelle aree di quota nel Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga e nelle frazioni di San Martino Pozza e Pito, quest'ultima evacuata a causa di una frana che ha coinvolto alcune abitazioni che erano state già evacuate dopo il terremoto. 12 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Terremoto, poliziotto morto in incidente

[Redazione]

(ANSA) - ASCOLI PICENO, 12 FEB - Il sovrintendente capo della Polizia di Stato Santo Megna, in servizio nelle unità anti sciacallaggio nelle zone terremotate, è morto questa mattina ad Ascoli Piceno in seguito ad un incidente stradale. L'uomo, di 59 anni, in servizio alla Questura di Vicenza e da alcune settimane aggregato a quella di Ascoli Piceno, era alla guida della propria vettura, che è andata a sbattere contro un'auto in sosta. Soccorso dal 118, il poliziotto è morto poco dopo nell'Ospedale 'Mazzoni' di Ascoli. Il ministro dell'interno, Marco Minniti, e il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, appresa la notizia, hanno espresso "cordoglio e sentimenti di vicinanza alla famiglia in quest' momento di tristezza e dolore". 12 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Principio incendio in ospedale,no feriti

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 12 FEB - Un principio di incendio si è sviluppato poco prima delle 18 in una stanza del primo piano del Padiglione dell'ospedale Bellari di Bologna, provocato probabilmente da un mozzicone di sigaretta caduto dalla terrazza di un piano superiore. I sistemi di allarme e antincendio si sono attivati immediatamente. Il focolaio è stato spento in pochi minuti dagli infermieri e da un elettricista del Bellaria: sono giunti in pochi minuti anche i Vigili del Fuoco. Nessuna conseguenza per i pazienti. Il locale, che ospita l'Unità di Monitoraggio dell'Epilessia, dovrebbe riprendere la piena funzionalità nell'arco di una settimana, il tempo richiesto per le verifiche necessarie sugli impianti elettrici. Tutte le attività clinico-assistenziali, precisa l'Ausl, proseguono regolarmente. 12 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Non lasciate Ortolano in mano agli sciacalli

La denuncia dei residenti sfollati all'Aquila: Un presidio fisso per controllare le nostre case

[Enrico Nardecchia]

La denuncia dei residenti sfollati all'Aquila: Un presidio fisso per controllare le nostre case di Enrico Nardecchia

L'AQUILA Noi non possiamo entrare nelle nostre case, ma bisogna fare in modo che non ci entrino neppure i ladri. La domenica degli sfollati di Ortolano - i forzati dell'hotel Azzurro, costretti a lasciare in elicottero le loro case praticamente un mese fa, sotto la minaccia della neve, del terremoto e delle frane, e da allora non più tornati nell'amato paese - è una giornata festiva che flia via come un qualsiasi lunedì. Domani è già oggi, nella piccola comunità sradicata dalla propria terra e che attende di conoscere il proprio futuro. L'intero paese è stato dichiarato zona rossa. Nessuno sa quali sono i danni alle case. Nessuno sa di che entità è il pericolo frana che incombe. Nessuno sa quando partiranno i sopralluoghi. C'è chi addirittura ha ipotizzato lo spostamento del paese in un'altra zona. Il presente è carico di incognite. Se ne fa portavoce, anche a nome dei compaesani, Daniele Migliozi, già in prima linea quando si è trattato di organizzare il trasferimento all'Aquila in quei giorni cupi che tutti, qui, vogliono dimenticare il più in fretta possibile. Il paese è ormai diventato un deserto, racconta Daniele, in albergo con moglie e cinque figli, i quali sono tornati a scuola, ma all'Aquila. Io, per motivi affettivi e di lavoro, e anche perché sono riuscito a liberare, pochi giorni dopo gli eventi, la macchina dalla neve, vado spesso in paese, anche per dare una controllata. Quando mi sono trovato nelle vicinanze della mia casa sono stato fermato dai carabinieri, perché la zona rossa non si può varcare. Ma così come sono stato fermato io, spero che si faccia con tutti quelli che vanno in giro per il paese. Infatti siamo esposti al pericolo di furti più di alcune zone dell'Amatriciano, dove la viabilità ha meno collegamenti diretti. Il nostro paese si sviluppa attorno alla statale 80. Ora che il traffico lungo quest'arteria è ripreso giorno e notte, il rischio di scorribande da parte di malintenzionati aumenta in maniera esponenziale. Da qui la proposta. Apprezziamo gli sforzi che vengono fatti per il controllo del territorio, ma chiediamo che si faccia di più a tutela delle nostre case, che noi, per ovvi motivi, non possiamo più controllarci da soli. Occorre garantire un presidio fisso di forze dell'ordine, oppure dell'Esercito. Soltanto un controllo a tempo pieno limiterebbe i danni. Già adesso, anche a piedi, c'è gente che se ne va in giro per il paese. E questo non va bene. Non ce l'abbiamo con nessuno, ma siamo troppo legati al nostro paese per non essere preoccupati per l'abbandono totale in cui versa. Un altro problema da risolvere presto per la piccola comunità di 23 residenti è quello di lasciare l'albergo e trovare una sistemazione in uno dei quartieri del Progetto Case. Se fosse possibile, conclude Migliozi, vorremmo restare uniti, per farci forza e continuare a darci una mano come abbiamo fatto fino Daniele Migliozi sSsrimih e' ARBITRATO Bankitali -tit_org-

Schiacciato da un mezzo agricolo

Sante Marie, vigile del fuoco ferito mentre lavora nel suo podere, salvo grazie alla sua esperienza e al terreno avvallato

[Pietro Guida]

Schiacciato da un mezzo agricolo Sante Marie, vigile del fuoco ferito mentre lavora nel suo podere, salvo grazie alla sua esperienza e al terreno avallato di Pietro Guida SANTE MARIE Resta schiacciato sotto il peso del trattore durante i lavori nel suo terreno. D.T., di Santo Stefano, frazione di Sante Marie, vigile del fuoco in servizio alla compagnia di Avezzano, è rimasto ferito ieri pomeriggio per il ribaltamento di un mezzo agricolo nei paraggi di Val de' Varri. La dinamica non è stata ancora chiarita nel dettaglio e sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 e i suoi colleghi vigili del fuoco. L'incidente, che poteva avere conseguenze più pesanti, è avvenuto ieri mattina, nei pressi di un capannone dove il vigile del fuoco si reca nel tempo libero. Come di consueto si sarebbe messo alla guida del mezzo, ma qualcosa non è andata per il verso giusto. Secondo la prima ricostruzione dei vigili del fuoco, il cingolato si sarebbe ribaltato, travolgendo il manovratore e schiacciandolo nella parte inferiore del corpo, principalmente sulle gambe. Sarebbe stata la pendenza del terreno a provocare l'incidente, ma l'avvallamento del suolo avrebbe anche limitato i danni e salvato l'uomo. La sua prontezza di riflessi e l'esperienza acquisita in tanti anni di lavoro nel mondo delle emergenze di ogni genere gli hanno permesso di spostarsi velocemente dalla traiettoria del mezzo da lavoro. Non è riuscito però a schivarlo completamente. È stato comunque subito richiesto l'intervento dei soccorsi e sul posto è arrivata un'ambulanza del 118 di Tagliacozzo. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Avezzano che hanno soccorso il loro collega. Il ferito è stato visitato dal personale medico e infermieristico dell'associazione 16 maggio '82 e trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano per essere sottoposto ad accertamenti. Ha riportato diversi traumi ma le sue condizioni fortunatamente non sono gravi. Ne avrà per qualche giorno ma presto potrà tornare al lavoro con i suoi colleghi mettendo a disposizione la sua professionalità e la sua esperienza nel corpo dei vigili del fuoco. Incidenti nei terreni agricoli e nelle tenute, sia per coloro che lavorano nel mondo dell'agricoltura, sia per i casi di attività amatoriali e di giardinaggio, sono molto frequenti. Il trattore e i mezzi agricoli più in generale possono diventare diventare una trappola mortale, più degli incidenti stradali. Gli incidenti di questo tipo sono centinaia ogni anno, e con una significativa percentuale mortale. visitato dal personale medico e infermieristico dell'associazione 16 maggio '82 e trasportato all'ospedale di Avezzano Il pronto soccorso dell'ospedale di Avezzano e, a destra, alcuni vigili del fuoco -tit_org-

Scossa 2.3 nel pomeriggio: evacuate "per precauzione" le aule dell'ITIS che ospitano i ragazzi del Cotugno

[Redazione]

"Evacuata all'Aquila, in seguito all'evento sismico con magnitudo 2.3 registrato alle 17:53, la sede dell'Itis che il pomeriggio ospita gli studenti del Liceo Classico in quanto l'edificio del Cotugno era stato chiuso in precedenza per verifiche". A segnalarlo è la Protezione civile regionale che, tuttavia, specifica come si tratti di una procedura seguita "a scopo precauzionale". A quanto si apprende, alcuni studenti si sarebbero spaventati e, dunque, si è deciso di anticipare l'uscita."